



## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Premesso che** la Regione Lombardia con Legge Regionale n. 12 del 11/05/2005 ha approvato le nuove norme sul "Governo del Territorio" in attuazione di quanto previsto dall'art. 117, 3° comma della Costituzione, definendo forme e modalità di esercizio delle competenze spettanti agli enti locali, nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento statale e comunitario;

**Dato atto** che gli enti locali sono chiamati entro quattro anni dalla data di approvazione della legge regionale anzidetta ad approvare il nuovo strumento urbanistico (P.G.T.) e contestualmente la relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un adeguato livello di protezione dell'ambiente;

**Premesso altresì che:**

il Comune di Berbenno di Valtellina è dotato di P.R.G., con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia n. 29435 in data 13.12.1980 e che lo stesso è stato oggetto di successive molteplici varianti;

è dotato altresì di Componente geologica ai sensi della L.R. n. 41/97, approvata con deliberazione consiliare n. 23 in data 14.04.2000, esecutiva ai sensi di legge;

con deliberazione G.C. n. 84 in data 28.06.2006, esecutiva ai sensi di legge, si è dichiarato l'avvio del procedimento per la formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 12 del 16.03.2005, stabilendo nella data del 30.10.2006, eventualmente prorogabile, il termine entro il quale presentare suggerimenti e proposte da parte di chiunque avesse titolo, anche per la tutela degli interessi diffusi, di cui tener conto nella predisposizione degli elaborati del PGT stesso, autorizzando il Responsabile del Servizio di Edilizia Privata ed Urbanistica all'emanazione degli atti conseguenti, secondo le procedure di cui all'art. 13 della citata legge regionale, e del cap. 2.2 del documento sulle "Modalità per la pianificazione comunale" approvato dalla Regione con DGR del 29.12.2005 n. 8/1681;

il Responsabile di Area Tecnica – Settore Edilizia privata ed urbanistica, come previsto dall'art. 13, comma 2, della L.R. n. 12/2005, pubblicava all'Albo Pretorio, sul quotidiano La Provincia di Sondrio del 29.07.2006 e sul sito internet dell'Ente, l'avviso di avvio del procedimento e fissava nel **30 ottobre 2006** il termine entro il quale era possibile presentare richieste, suggerimenti e proposte, al fine di contribuire ad individuare gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e/o conservazione del territorio e per la presentazione delle scelte di governo del territorio e la tutela degli interessi diffusi;

con deliberazione della G.C. n. 136 in data 14.12.2006 si è preso atto del conferimento dell'incarico professionale per la redazione del Piano di Governo del Territorio ai sensi della L.R. n. 12/2005, allo Studio Maspes di Sondrio;

in data 22.01.2007 il Responsabile di Area Tecnica – Settore Edilizia privata ed urbanistica pubblicava un nuovo avviso in quanto, accertato che oltre il termine sopra indicato erano pervenute all'ufficio numerose altre istanze, si intendeva prorogare il termine al **28.02.2007** per la presentazione di richieste, suggerimenti e proposte;

il termine di cui sopra veniva ulteriormente riaperto, a seguito di deliberazione della G.C. n. 67 del 25.05.2010, con la quale si autorizzava il Responsabile di Area Tecnica – Settore Edilizia privata ed urbanistica a pubblicare un nuovo avviso in merito, riaprendo i termini dal 01.06.2010 al 18.06.2010, con la precisazione che non dovevano essere ripresentate le istanze giacenti all'ufficio tecnico;

i cittadini hanno presentato istanze suggerimenti e proposte entro il termine ultimo avanti precisato e che le medesime istanze e proposte risultano essere protocollate e riportate nell'elenco depositato presso l'ufficio tecnico comunale, nonché descritte negli elaborati grafici a firma del professionista incaricato della redazione del P.G.T., di seguito meglio precisati:

Tav. 5.1.3.A – Istanze dei cittadini ed Associazioni in relazione al P.R.G. vigente – Quadro 5.1 – data giugno 2011;

Tav. 5.1.3.B – Istanze dei cittadini ed Associazioni in relazione al Sistema vincolistico – Quadro 5.1 – data marzo 2011;

Tav. 5.1.3.C – Istanze dei cittadini ed Associazioni in relazione alle Classi di sensibilità Ambientale – Quadro 5.1 – data luglio 2007;

Tav. 5.1.3.D – Istanze dei cittadini ed Associazioni in relazione alle Classi di sensibilità Paesaggistica – Quadro 5.1 – data luglio 2007;

con deliberazione della G.C. n. 33 in data 07.03.2007, esecutiva ai sensi di legge, si è conferito all'Avv. Umberto Pillitteri con Studio in Milano l'incarico per la consulenza legale in favore dell'Amministrazione Comunale in ordine alla formazione del P.G.T. e alla formazione del nuovo Regolamento edilizio;

con deliberazione della G.C. n. 55 in data 23.05.2007, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto ad incaricare il geologo Dott. Maurizio Azzola con Studio in Sondrio per la redazione dello studio di compatibilità ambientale e zonizzazione sismica a supporto del Piano di Governo del Territorio;

con deliberazione della Giunta Comunale n. 133 del 21.12.2007 sono stati individuati i soggetti interessati al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano (VAS), atto propedeutico per la redazione del Piano di Governo del Territorio come sotto specificati :

- a) **oggetto proponente:** Comune di Berbenno di Valtellina
- b) **autorità procedente:** Comune di Berbenno di Valtellina
- c) **autorità competente:** Assessore all'Agricoltura e al territorio Sig. Franchetti Paolo col supporto dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio di Segreteria
- d) **soggetti esterni competenti in materia ambientale:** ARPA Lombardia, Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, C.M. Valtellina di Sondrio, Comuni confinanti, Parco delle Orobie e ogni altro Ente, istituzione o autorità con competenze in materia ambientale
- e) **cittadinanza**

in data 28.10.2008 sono stati consegnati dallo Studio Maspes gli elaborati inerenti la proposta di Documento di Piano con le linee di indirizzo ;

con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 07.07.2009 sono stati modificati i soggetti interessati al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano (VAS), a seguito di elezioni amministrative, come sotto specificati:

- f) **oggetto proponente:** Comune di Berbenno di Valtellina
- g) **autorità procedente:** Comune di Berbenno di Valtellina

- h) autorità competente:** Geom. Gianni Scarafoni a cui il Sindaco ha assegnato la funzione di supporto in materia di formazione del PGT col supporto dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio di Segreteria
- i) soggetti esterni competenti in materia ambientale:** ARPA Lombardia, Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, C.M. Valtellina di Sondrio, Comuni confinanti, Parco delle Orobie e ogni altro Ente, istituzione o autorità con competenze in materia ambientale
- j) cittadinanza**

con deliberazione della G.C. n. 36 del 05.04.2011, esecutiva ai sensi di legge, si è preso atto delle dimissioni presentate dal Consigliere Signor Scarafoni Gianni dall'incarico di Autorità competente per la redazione del P.G.T., e si è provveduto a modificare la deliberazione avanti indicata in merito ai soggetti interessati al procedimento per la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione del PGT individuati con deliberazione della G.C. n. 7 del 07.07.2009, nel seguente modo:

- a) soggetto proponente:** Comune di Berbenno di Valtellina
- b) autorità procedente:** Comune di Berbenno di Valtellina
- c) autorità competente:** Dott. Pier Luigi Bongiolatti, con il supporto dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio di Segreteria
- d) soggetti esterni competenti in materia ambientale:** ARPA Lombardia, Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, C.M. Valtellina di Sondrio, Comuni confinanti, Parco delle Orobie e ogni altro Ente, istituzione o autorità con competenze in materia ambientale
- e) cittadinanza**

la maggior parte delle istanze riguarda la richiesta di poter rendere edificabili terreni che il vigente P.R.G. non destina all'edificazione, e pertanto si è demandato ai tecnici incaricati del P.G.T. e della V.A.S. nonché all'amministrazione comunale ed ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli Enti territorialmente interessati la valutazione circa l'accogliibilità o meno delle stesse;

si sono tenuti alcuni incontri con le parti sociali, e più precisamente:

in data 19.06.2007 con gli operatori del settore agricoltura;

in data 18.06.2007 con gli operatori dei settori artigianato e industria;

in data 19.06.2007 con gli operatori del settore commercio;

in data 14.06.2007 con la popolazione;

in data 26.10.2012 con progettisti e tecnici

in data 10.12.2012 con tutta la popolazione

tutti previo avviso reso noto al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio e trasmissione di lettera raccomandata alle rispettive associazioni di categoria;

che con deliberazione consiliare n. 18 in data 28.06.2010, è stata nominata una commissione consultiva e propositiva per il P.G.T., composta dai Sigg.ri Bricalli Gianni, Scarafoni Gianni, Fumasoni Valerio e Mainetti Vittorio, riunitasi in data:

- 22.10.2010

- 05.11.2010

- 26.11.2010

senza la formalizzazione di alcuna proposta e/o segnalazione puntuale da parte dei membri della commissione;

**Preso atto che:**

con la citata deliberazione G.C. N. 133/2007 si attivava formalmente la procedura di redazione della Valutazione ambientale strategica – V.A.S. – del Piano per il governo del Territorio, necessaria per la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall’attuazione del Documento di Piano;

in data 30.04.2008 si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (Scoping), del Documento di Piano del P.G.T.; le relative cartografie sono state pubblicate sul sito internet comunale, nonché sul sito della Regione Lombardia e non si è registrata la presentazione di alcun contributo ad eccezione di A.R.P.A. di Sondrio;

in data 17.05.2011 si è tenuta la seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica in cui è stato illustrato il precedente documento di Scoping che veniva fatto proprio dall’attuale Amministrazione, e anche in detta sede non sono pervenuti contributi da parte di soggetti e/o istituzioni e/o enti esterni al Comune;

in data 07.02.2012 si è tenuta la terza Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica in cui è stato illustrato il Documento di Piano Finale, il Rapporto Ambientale e la Relazione Non Tecnica;

in tale occasione sono pervenuti contributi da parte dei seguenti soggetti:

A.R.P.A. di Sondrio  
Soprintendenza per i Beni Archeologici  
Consorzio produttori vino Maroggia  
Coldiretti di Sondrio  
Confederazione Italiana Agricoltori  
Autorità proponente della V.A.S. – procedente (Ufficio Tecnico Comunale)  
Gruppo consiliare “Berbenno cambia insieme”  
Sig. Tempera Tiziano e Bongiolatti Silvia  
Sig. Pensini Riccardo  
Sigg.ri Tocalli Giuseppe e Tocalli Rosa  
Sig. Gusmerini Fabrizio  
Sig.ra Bassi Susy, Canovi Doris, Cattaneo Marco, Canovi Bruno  
Sig. Mondora Fausto  
Sig. Bianchini Giuseppe  
Sig. Lardera Nicola  
Sigg.ri Dassogno Tommaso, Salinetti Daniele, Boscacci Clara  
Sig. Franzoni Franco  
Sig. Fontana Anselmo, Fontana Oretta, Fontana Palma  
Ditta Carnazzola geom. Camillo S.p.A.

Le richieste di cui sopra sono state esaminate singolarmente in sede di Conferenza e alle medesime è stata fornita risposta scritta sia dallo Studio Maspes che dall’Autorità proponente e procedente – arch. Bongiolatti Silvano, che dall’Autorità competente – Sindaco, come si evince dal verbale in data 20.03.2012 prot. n. 2006, a firma delle Autorità anzidette, pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente e di Regione Lombardia (sito V.A.S.);

**Visti:**

il Parere Motivato in data 08.05.2012 prot. 2879, pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente e di Regione Lombardia-settore V.A.S., sempre a firma delle Autorità proponente e procedente e

dell'Autorità competente, da cui risulta la compatibilità ambientale del Documento di Piano di Governo del Territorio subordinato al recepimento parziale delle osservazioni e proposte pervenute; la Dichiarazione di Sintesi in data 12.12.2012, ugualmente pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente e di Regione Lombardia - settore V.A.S., a firma dell'Autorità precedente;

**Dato atto che:**

in data 29.08.2012 prot. n. 4893 è stato pubblicato l'avviso relativo alla messa a disposizione delle parti sociali ed economiche degli atti e documenti costituenti il P.G.T., reso noto sul sito istituzionale dell'Ente e sul sito di Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 13, comma 3 della L.R. n. 12/2005, comunicazione inoltrata anche in forma diretta mediante e-mail e/o Pec, precisando che gli elaborati stessi rimanevano a disposizione per il periodo dal 30.08.2012 al 29.09.2012 per l'acquisizione del relativo parere;

ulteriore avviso in data 24.10.2012 prot. n. 5619 è stato pubblicato in analogo modo al fine di informare ulteriormente le parti sociali ed economiche dell'aggiornamento della documentazione a disposizione, per il periodo dal 25.10.2012 al 24.11.2012, al fine di acquisire il loro parere;

**Atteso che** sono pervenute complessivamente n. 2 richieste da parte della Confartigianato Imprese di Sondrio e nessun parere;

**Dato atto che** le stesse sono state inoltrate allo Studio Maspes che ha comunicato di doverle rigettare per le motivazioni esposte nella nota in data 13.12.2012;

**Ritenuto** di condividere dette motivazioni e procedere nell'iter di adozione del P.G.T.;

**Visti** gli elaborati tecnici costituenti il documento di piano, il piano dei servizi ed il piano delle regole (che costituiscono il PGT) di seguito elencati:

**DOCUMENTO DI PIANO**

1. DN.01 – prescrizioni, criteri e indirizzi del Documento di Piano – datato 08.10.2012 ;
2. DN02 – Allegato –A – Indici e parametri di riferimento – con definizioni ricorrenti ai tre atti del PGT – datato 08.10.2012;
3. DN03 – Allegato – B – ATTUAZIONE ATR – schede tecnico operative per l'attuazione degli ambiti di trasformazione – datato 15.10.2012;
4. DR01 – Relazione generale;
5. DA\_03 – Allegato dati statistici;

***ELABORATI TECNICI:***

6. TAV. 1.0 – Analisi Territoriali Preliminari, insolazione, pendenze, mobilità, pedologia - QUADRO – UNICO - (scala - varie); - data maggio 2011;
7. TAV. 1.1 – Inquadramento territoriale ed individuazione delle principali infrastrutture di trasporto - QUADRO – UNICO - (scala - varie); - data maggio 2011 – agg. luglio 2012;
8. TAV. 2.1 – Ricadute a livello locale del Piano Territoriale Regionale (PTR) - QUADRO - UNICO - (scala 1:100.000); - data maggio 2011;

9. **TAV. 2.3** – Indicazioni del Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Sondrio (PTCP) – QUADRO - UNICO - (scala 1:50.000 – 100.000); - data luglio 2007 – agg. maggio 2011;
10. **TAV. 2.3.5** – Principali indicazioni del PTCP - QUADRO: 5.1 - (scala 1:5000); - data marzo 2011;
11. **TAV. 2.3.5** – Principali indicazioni del PTCP - QUADRO: 5.2 - (scala 1:5000); - data marzo 2011;
12. **TAV. 3.1.1** – Individuazione Vincoli Sovraordinati di Carattere Storico-Paesistico\_Ambientale - QUADRO: 5.1 (centro abitato) - (scala 1:5.000); - data maggio 2011 - agg. luglio 2012;
13. **TAV. 3.1.1** – Individuazione Vincoli Sovraordinati di Carattere Storico-Paesistico\_Ambientale - QUADRO: 5.2 (alpeggi) - (scala 1:5.000); - data maggio 2011 - agg. luglio 2012;
14. **TAV. 3.1.2** – Individuazione Vincoli Territoriali ed Infrastrutturali – QUADRO - 5.1 (centro abitato) - (scala 1:5.000); - data marzo 2011 – agg. luglio 2012;
15. **TAV. 3.1.2** – Individuazione Vincoli Territoriali ed Infrastrutturali – QUADRO - 5.2 (alpeggi) - (scala 1:5.000); - data maggio 2011 – agg. luglio 2012;
16. **TAV. 4.2.5.B** – Individuazione dei Servizi e delle Attività presenti sul territorio Comunale – QUADRO - 5.1 (centro abitato) - (scala 1:5.000); - data maggio 2011 – agg. luglio 2012;
17. **TAV. 4.2.5.D** – Individuazione dei Servizi di Trasporto Pubblico presenti sul Territorio Comunale – QUADRO - UNICO - (scala 1:10.000); - data maggio 2011 – agg. luglio 2012;
18. **TAV. 4.2.6** – Stato di Attuazione delle Aree di Standard previste da Piano Regolatore Generale Vigente – QUADRO - UNICO - (scala 1:5.000); - data maggio 2011;
19. **TAV. 4.2.A** – Evoluzione Storica delle aree Urbanizzate – QUADRO - UNICO - (scala 1:5.000); - data luglio 2011;
20. **TAV. 4.2.B** – Funzioni Insediative: destinazioni d’uso prevalenti – QUADRO - UNICO - (scala 1:5.000); - data luglio 2011;
21. **TAV. 4.2.C** – Numero di Piani fuori Terra degli Edifici – QUADRO - 5.1 (centro abitato) - (scala 1:5.000); - data luglio 2011;
22. **TAV. 4.2.D** – Altezza media dei Fabbricati - QUADRO – 5.1 (centro abitato) - (scala 1:5.000); - data luglio 2011;
23. **TAV. 4.3.B** – Tavola delle Infrastrutture e della Mobilità Comunale – QUADRO – 5.1 (centro abitato) - (scala 1:5.000); - data maggio 2011 – agg. luglio 2012;
24. **TAV. 4.4.1** – Destinazione d’Uso dei Suoli Extraurbani e rete ecologica a livello locale - QUADRO – UNICO - (scala 1:10.000); - data giugno 2011 agg. luglio 2012;
25. **TAV. 4.4.3** – Analisi delle componenti costitutive del Paesaggio - QUADRO – 5.1 - (scala 1:5.000); - data marzo 2011 - agg. luglio 2012;
26. **TAV. 4.4.3** – Analisi delle componenti costitutive del Paesaggio - QUADRO – 5.2 - (scala 1:5.000); - data marzo 2011 - agg. luglio 2012;
27. **TAV. 4.4.4** – Carta del rischio Archeologico - QUADRO – UNICO - (scala 1:5.000); - data luglio 2011;
28. **TAV. 4.5.A** – Le aree di proprietà Comunale, degli Enti e dei Consorzi - QUADRO –10 - (scala 1:10.000); - data maggio 2011;
29. **TAV. 4.5.C** – Grado di Frammentazione Fondiaria - QUADRO –5.1 - 25 - (scala 1:5.000); - data maggio 2011;
30. **TAV. 5.1.1.A** – Mosaicatura Strumenti Urbanistici Comuni Contermini - (scala 1:25.000); - data maggio 2011;

31. **TAV. 5.1.1.B** – Il Piano Regolatore Generale Vigente – QUADRO – 5.1 - (scala 1:5.000); - data marzo 2011;
32. **TAV. 5.1.1.B** – Il Piano Regolatore Generale Vigente – QUADRO – 5.2 - (scala 1:5.000); - data marzo 2011;
33. **TAV. 5.1.1.C** – Indice Territoriale (IT) – PRG - Vigente – QUADRO – 5.1 - (scala 1:5.000); - data marzo 2011;
34. **TAV. 5.1.1.D** – Rapporti di copertura (RC) PRG - Vigente – QUADRO – 5.1 - (scala 1:5.000); - data marzo 2011;
35. **TAV. 5.1.1.E** – Grado di Attuazione del PRG - Vigente – QUADRO – 5.1 - (scala 1:5.000); - data marzo 2011;
36. **TAV. 5.1.2.A** – Percorso di definizione delle classi di sensibilità ambientale ed ecologica - QUADRO – UNICO - (scala 1:10.000); - data giugno 2011;
37. **TAV. 5.1.2.B** – Analisi della sensibilità ambientale e paesaggistico-ambientale - QUADRO – UNICO - (scala 1:10.000); - data marzo 2011 – agg. luglio 2012;
38. **TAV. 5.1.2.C** – Classi di sensibilità Paesaggistica - QUADRO – 5.1 - (scala 1:5.000); - data luglio 2007 – agg. luglio 2012;
39. **TAV. 5.1.2.C** – Classi di sensibilità Paesaggistica - QUADRO – 5.2 - (scala 1:5.000); - data luglio 2007 – agg. luglio 2012;
40. **TAV. 5.1.2.D** – Analisi degli elementi percettivi del Paesaggio - QUADRO – 5.1 - (scala 1:5.000); - data marzo 2011;
41. **TAV. 5.1.3.A** – Istanze dei cittadini e Associazioni in relazione al PRG - Vigente - QUADRO – 5.1 - (scala 1:5.000); - data giugno 2011;
42. **TAV. 5.1.3.B** – Istanze dei cittadini e Associazioni in relazione al Sistema Vincolistico - QUADRO – 5.1 - (scala 1:5.000); - data marzo 2011 – agg. luglio 2012;
43. **TAV. 5.1.3.C** – Istanze dei cittadini e Associazioni in relazione alle Classi di Sensibilità Ambientale - QUADRO – 5.1 - (scala 1:5.000); - data luglio 2007 agg- luglio 2012;
44. **TAV. 5.1.3.D** – Istanze dei cittadini e Associazioni in relazione alle Classi di Sensibilità Paesaggistica - QUADRO – 5.1 - (scala 1:5.000); - data luglio 2007 agg- luglio 2012;
45. **TAV. 6.0** – Individuazione preliminare degli obiettivi di Piano - QUADRO – UNICO; - (scala 1:20.000); data maggio 2011;
46. **TAV. 7.1** – Individuazione delle Azioni di Piano - QUADRO – 5.1 - (scala 1:5.000); - data luglio 2011 agg- ottobre 2012;
47. **TAV. 7.1** – Individuazione delle Azioni di Piano - QUADRO – 5.2 - (scala 1:5.000); - data luglio 2011 agg- ottobre 2012;
48. **TAV. 7.2** – Aree di valore Paesaggistico Ambientale ed Ecologico - QUADRO – 5.1 - (scala 1:5.000); - data giugno 2011- agg- ottobre 2012;
49. **TAV. 7.2** – Aree di valore Paesaggistico Ambientale ed Ecologico - QUADRO – 5.2 - (scala 1:5.000); - data giugno 2011- agg- ottobre 2012;
50. **TAV. E.01** – Individuazione aree per l’installazione di impianti per la telecomunicazione e radiotelevisione - QUADRO – 5.1 - (scala 1:5.000); - data marzo 2011 agg- luglio 2012;

## **PIANO DEI SERVIZI**

### **ALLEGATI:**

1. **SR.01** - Relazione tecnica e di dimensionamento; data ottobre 2012
2. **SRA1** - Schede analitico prescrittive dei servizi esistenti e previsti; data ottobre 2012
3. **SN.01** \_ Norme tecniche; data ottobre 2012

## **ELABORATI TECNICI:**

4. **TAV. S.01** – Attrezzature pubbliche e di Interesse Generale - Planimetrie d'Insieme - QUADRO – 5.1 - (centro abitato - scala 1:5.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
5. **TAV. S.01** – Attrezzature pubbliche e di Interesse Generale - Planimetrie d'Insieme - QUADRO – 5.2 - (in quota - scala 1:5000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
6. **TAV. S.02** – Attrezzature pubbliche e di Interesse Generale incluse quelle previste negli ambiti di trasformazione - QUADRO – 5.1 – Unico - (scala 1:5000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
7. **TAV. S.03** – Stato di Attuazione dei servizi - QUADRO – 5.1 - (scala 1:5000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
8. **TAV. S.03** – Stato di Attuazione dei servizi - QUADRO – 5.2 - (scala 1:5000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
9. **TAV. S.04** – Sistema del verde e della mobilità lenta - QUADRO – 5.1 - (scala 1:5000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
10. **TAV. S.04** – Sistema del verde e della mobilità lenta - QUADRO – 5.2 - (scala 1:5000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
11. **TAV. S.05** – Rete ecologica a livello locale - QUADRO – 5.1-unico - (scala 1:5000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;

## **PIANO DELLE REGOLE**

### **ALLEGATI NORMATIVI:**

1. DN.02-RN.02-SN.02 – allegato A - Normativa di base con indici, parametri, destinazioni d'uso, definizioni ricorrenti nei tre Atti del PGT
2. RN.01 – Norme Tecniche – Disposizioni generali;
3. RN.02 – Abaco dei Valori dell'abitato ed elementi della memoria;
4. RNS. 01 – Norme tecniche relative agli interventi nei centri e nuclei di antica formazione e sugli edifici sparsi di interesse paesaggistico ambientale o di interesse storico culturale;
5. RNS.03.1 – Schede\_Analitiche\_Nuclei\_Zona Ovest;
6. RNS.03.2 – Schede\_Analitiche\_Nucleo\_Zona Centro;
7. RNS.03.3 – Schede\_Analitiche\_Nuclei\_Zona Est;
8. RNS.03.4 – Schede\_Analitiche\_Zona Caldenno;

### **ELABORATI TECNICI:**

9. **TAV. R.01** – Carta dei Vincoli - QUADRO – 5.1 - (centro abitato - scala 1:5.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
10. **TAV. R.01** – Carta dei Vincoli - QUADRO – 5.2 - (alpeggi - scala 1:5.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
11. **TAV. R.02** – Carta della disciplina delle aree - QUADRO: 5.1 - (scala 1:5.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
12. **TAV. R.02** – Carta della disciplina delle aree - QUADRO: 5.2 - (scala 1:5.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
13. **TAV. R.02** – Carta della disciplina delle aree - QUADRO: 2.1 (Pedemonte /Monastero) - (scala 1:2.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
14. **TAV. R.02** – Carta della disciplina delle aree - QUADRO: 2.2 (Pedemonte /Piani) - (scala 1:2.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;

15. **TAV. R.02** – Carta della disciplina delle aree - QUADRO: 2.3 (San Pietro) - (scala 1:2.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
16. **TAV. R.02** – Carta della disciplina delle aree - QUADRO: 2.4 (zona artigianale) - (scala 1:2000); - data luglio 2012 agg- ottobre 2012;
17. **TAV. R.02** – Carta della disciplina delle aree - QUADRO: stralci - (scala 1:2.000); - data luglio 2012 agg- ottobre 2012;
18. **TAV. R.03** – Carta condivisa del Paesaggio – QUADRO - 5.1 (centro abitato) - (scala 1:5.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
19. **TAV. R.03** – Carta condivisa del Paesaggio – QUADRO - 5.2 (alpeggi) - (scala 1:5.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
20. **TAV. R.04** – Elementi significativi del paesaggio antropico e luoghi della memoria – QUADRO - 5.1 (centro abitato) - (scala 1:5.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
21. **TAV. R.04** – Elementi significativi del paesaggio antropico e luoghi della memoria – QUADRO - 5.2 (alpeggi) - (scala 1:5.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
22. **TAV. RC.01** – Disposizioni in materia di Attività Commerciali – QUADRO - 5.1 (centro abitato) - (scala 1:5.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
23. **TAV. RC.01** – Disposizioni in materia di Attività Commerciali – QUADRO - 5.2 (alpeggio) - (scala 1:5.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
24. **TAV. RM.01** – Carta della mobilità – QUADRO - 5.1 (centro abitato) - (scala 1:5.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;
25. **TAV. RM.01** – Carta della mobilità – QUADRO - 5.2 (centro abitato) - (scala 1:5.000); - data luglio 2012 – agg. ottobre 2012;

#### **TAVOLE NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE:**

26. **TAV. R.NS.02** – Criteri di intervento dei nuclei di antica formazione – Polaggia - QUADRO – 21 - (scala 1:1.000); - data luglio 2007–agg. luglio 2012;
27. **TAV. R.NS.02** – Criteri di intervento dei nuclei di antica formazione – Berbenno e Foppa - QUADRO – 16-17- (scala 1:1.500); - data luglio 2007–agg. luglio 2012;
28. **TAV. R.NS.02** – Criteri di intervento dei nuclei di antica formazione – Caldenno - QUADRO – 23-24- (scala 1:1.000); - data luglio 2007–agg. ottobre 2012;
29. **TAV. R.NS.02** – Criteri di intervento dei nuclei di antica formazione – Dusone - Scima - QUADRO – 18-20- (scala 1:1.000); - data luglio 2007–agg. luglio 2012;
30. **TAV. R.NS.02** – Criteri di intervento dei nuclei di antica formazione – Regoledo - QUADRO – 15- (scala 1:1.000); - data luglio 2007–agg. luglio 2012;
31. **TAV. R.NS.02** – Criteri di intervento dei nuclei di antica formazione – Monastero - QUADRO – 3-4-5-6-7- (scala 1:1.000); - data luglio 2007–agg. luglio 2012;
32. **TAV. R.NS.02** – Criteri di intervento dei nuclei di antica formazione – Pedemonte - Maroggia - QUADRO – 1-2-12-13- (scala 1:1.000); - data luglio 2007–agg. luglio 2012;

Visti gli elaborati relativi alla Componente geologica – geosismica – geotecnica redatti dal geologo dott. Azzola Maurizio di Sondrio di seguito elencati:

- Relazione geologica generale – aggiornamento maggio 2012
- Norme tecniche – aggiornamento maggio 2012
- Tav. F0 – Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F01 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F02 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F03 - Carta di fattibilità delle azioni di piano

- Tav. F04 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F05 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F06 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F07 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F08- Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F09 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F010 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F011 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F012 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F013 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F014- Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F015 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F016 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F017 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F018 - Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. F019- Carta di fattibilità delle azioni di piano
- Tav. G1 – Carta di inquadramento geologico morfologico
- Tav. G2 – Carta inventario dei fenomeni franosi (IFFI)
- Tav. G3 – Carta dei vincoli
- Tav. G4 – Carta della pericolosità sismica locale
- Tav.G5 – Carta di sintesi
- Tav.G6 - Carta di fattibilità delle azioni di piano con sovrapposizione carta di pericolosità sismica locale
- Tav. G7 – Carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I.

Visto il parere rilasciato dalla Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Tutela e valorizzazione del territorio, pervenuto in data 11.10.2012, prot. n. 5648, da cui si evince che detto studio è stato ritenuto conforme ai criteri di attuazione della L.R. n. 12/2005 in campo geologico, ai contenuti della verifica di compatibilità di cui all’art. 18 delle N.d.A. del P.A.I. e che pertanto può essere inserito nel Piano di Governo del Territorio;

**Dato atto** che il Sindaco fa presente che ai sensi dell’**art. 78, comma 2** del D.Lgs. n. 267/2000 “Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado”; ricorda inoltre che il comma 4 del medesimo articolo prevede che “Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico”;

**Pertanto**, al fine di consentire l'adozione del P.G.T. si è provveduto a trasmettere a tutti i Consiglieri una nota in data 24.08.2012 prot. 4851, al fine di informarli di quanto sopra e chiedere di indicare eventuali situazioni di conflitto di interesse;

**Atteso** che, in relazione alle segnalazioni pervenute, si è provveduto a dividere in più Ambiti il Documento di Piano, al fine di consentire la più ampia partecipazione possibile alla discussione e votazione della deliberazione in oggetto;

**Precisato** tuttavia che possono essere effettuati da parte di tutti i Consiglieri interventi di carattere generale sull'intero Piano;

**Dato atto** che l'illustrazione generale del PGT è stata effettuata nella precedente seduta consiliare dello scorso 19.12.2012, da parte dell'Ing. Pietro Maspes e dell'arch. Gian Andrea Maspes, a cui ha fatto seguito la discussione generale su tutto il piano;

**Atteso che** nella seduta odierna si prevede l'esame, discussione e votazione dei singoli "ambiti" in cui è stato suddiviso il piano, nonché la votazione finale per l'approvazione dello stesso nella sua interezza;

**Segue la trascrizione della registrazione della seduta consiliare.**

Sindaco: Abbiamo già fatto la prima parte di discussione sulla parte generale vorrei sottolineare che sarà diviso in 33 ambiti di cui ogni consigliere ha la planimetria con indicato su quale ambito può votare oppure no, vorrei fosse chiarito se stavolta abbiamo tutti quello giusto. Comunque vengono proiettati.

Consigliere Fumasoni Valerio: Il nostro non è stato modificato?

Sindaco: No.

Silvia Bertini: Stamattina il Consigliere Catelotti è stato chiamato per ritirare il suo.

Sindaco: Sì perché noi l'abbiamo preparato ma nessuno si era presentato, l'abbiamo chiamata ma evidentemente non era presente. Passo la parola gli urbanisti per la spiegazione del funzionamento e poi ambito per ambito faremo le votazioni per cui presumo che sulla discussione, non so come si potrà fare perché gli ambiti sono divisi in situazione che non hanno una funzionalità, una regolarità, per cui non so, se in certi ambiti si presenteranno argomenti che sono già presenti in altri ambiti per cui presumo che quando l'argomento è stato già affrontato in un ambito non è il caso di andare avanti perché viene ripreso e riproposto esattamente. Passo la parola gli urbanisti che daranno una spiegazione.

Ing. Pietro Maspes: La spiegazione credo che sia sufficiente riprendere quanto già detto nella precedente seduta consiliare e ribadire sostanzialmente una cosa importante: che questi ambiti non hanno nessun significato di tipo pianificatorio - urbanistico, ma hanno soltanto la funzione di individuare degli ambiti omogenei in cui ciascun consigliere comunale non abbia proprietà appartenenti a parenti e affini fino al quarto grado di parentela. Quindi naturalmente questa suddivisione può sembrare abbastanza articolata, il fatto che lo sia dipende dalla necessità da una parte, di contenere il numero degli ambiti perché altrimenti la votazione sarebbe stata ancora più pesante e articolata, e dall'altra parte cercare di rendere più razionale possibile lo svolgimento del

voto. Come accennava il Sindaco per questa ragione questi ambiti non sono perfettamente corrispondenti con località, fogli di mappa, eccetera, per cui è importante che la discussione sulle questioni meramente connesse alla pianificazione, sulla quale tra l'altro anche il Consiglio dell'altra volta ha dato dei contributi utili e degni di essere presi in considerazione, la discussione andrà fatta non tanto sul singolo pezzettino quanto su discorsi di tipo più generale. Un'altra cosa che non sta a me dirlo ma è importante dire, è che questo lavoro ha esclusivamente la funzione di accedere a dei dati facilitando il lavoro dei singoli Consiglieri i quali ovviamente sono poi responsabili del proprio voto, di conseguenza non è che noi accendiamo un semaforo per la possibilità di voto di ciascun consigliere perché spetta a ciascun consigliere, ovviamente in relazione alla propria coscienza, ai propri approfondimenti, assumere la propria decisione di voto. Questo è stato un lavoro che voleva agevolare questo tipo di votazione. Non credo che valga la pena di tornare su questioni in merito al PGT perché poi ci sarà spazio e tempo.

Architetto Gian Andrea Maspes: Magari se vuoi dire due parole sui criteri che sono stati fatti cioè che tutti i consiglieri hanno fornito delle tabelle con i riferimenti e i dati catastali sono georeferenziati sulle mappe poi si è cercato di fare una suddivisione la cui logica non è ovviamente urbanistica ma semplicemente, come diceva Pietro, legata a questo tipo di assetto che dipende dalle parentele di ciascun consigliere, dalle proprietà, dagli interessi che possono essere legati fino al quarto grado addirittura, quindi abbastanza a complesso.

Ing. Pietro Maspes: La scelta è stata assolutamente cautelativa per cui si è voluto individuare anche ambiti che non sono stati oggetto di trasformazione urbanistica particolare, ma la suddivisione degli ambiti ha avuto come unico criterio il fatto che parenti o affini entro il quarto grado avessero delle proprietà e questo è stato fatto per creare un processo il più possibile cautelativo nei confronti dei consiglieri che andranno a votare questo strumento. Riprendendo quello che dicevi si tratta di un procedimento di calcolo abbastanza sofisticato che è stato possibile soltanto grazie all'utilizzo di sistemi GIS e al collegamento con i dati catastali altrimenti un lavoro di questo tipo fatto a mano avrebbe avuto complicazioni quasi insormontabili.

Sindaco: Vorrei ribadire ancora che il problema scaturisce dall'articolo 78 del testo unico 267, abbiamo già detto come regolamento però è il caso forse di far presente ancora che l'articolo 78 comma 2 del D.Lgs. del 2000 recita espressamente: "Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado". Questo per ribadire il concetto fondamentale che sottotende a tutto questo consiglio comunale. Per cui per quanto riguarda le votazioni l'ambito 1 facciamo la proiezione .

Ing. Pietro Maspes : Ecco la zona. Come vedete ogni scheda è costituita da una perimetrazione del singolo ambito che è contraddistinto dalla numerazione che per facilitare l'individuazione si lascia con tinta opaca, con tinta velata anche il contorno dove sono visibili gli altri ambiti e in più c'è una mappa di tutto il territorio comunale con evidenziata la localizzazione. L'ambito numero uno si trova immediatamente ad ovest dell'abitato di Maroggia e comprende parte dell'alveo del fiume Maroggia e della strada che sale verso la località.

Consigliere Bertini Silvia: L'ambito è su questa o anche su quella tipo la 7.1 per esempio?.

Ing. Pietro Maspes: Questo è un intervento corretto nel senso che la localizzazione degli ambiti per rendere maggiormente comprensibile, visibile, è stato fatto su una tavola del piano delle regole, la R02. Naturalmente il significato di questo ambito territoriale è un significato verticale, nel senso

che questo ambito che andiamo ad approvare, non lo approviamo solo sulla singola tavola che è rappresentata graficamente ma lo andiamo ad approvare verticalmente su tutti gli elaborati di tutta la normativa correlata. Questo è importante ribadirlo. L'utilizzo di questa tavola è funzionale al fatto che è quella che contiene più elementi che rendono riconoscibile il luogo, perché ciò che si vota è l'ambito, il luogo dell'ambito territoriale e non l'elaborato R02 di PGT.

Sindaco: E questo comprende anche una parte di piano geologico e geosismico perché è tutto correlato.

Ing. Pietro Maspes: Certo. Tutti gli elementi in sintesi sono contenuti in questa tavola. Naturalmente questo non è esaustivo.

Consigliere Bertini Silvia: Chiedevo se era possibile come visualizzazione, come descrizione, dentro nel perimetro dell'ambito 1, adesso questo abbiamo capito che è Maroggia, quindi può essere una situazione che c'è il bosco piuttosto che c'è qualcos'altro, perché per esempio dalla 7.1 o quella dei vincoli, non lo so, si poteva evincere maggiormente anche dal punto di vista dei contenuti.

Consigliere Fumasoni Valerio: Il discorso è che o la 7.1 o magari anche la R02 perché quello che abbiamo noi è una serie di mappali e va beh, abbiamo capito gli ambiti come sono, però li andremo a vedere adesso, se prendiamo per esempio, a caso, il 21 ci sarà tutto sotto? , perché nelle tavole che abbiamo noi non c'è.

Ing. Pietro Maspes: Sì, ecco la tavola che è stata distribuita ai consiglieri quindi la tavola tematica era funzionale a consentire a ciascun Consigliere di verificare le proprie situazioni di incompatibilità; presso l'ufficio tecnico però questo fascicolo era depositato, per cui noi abbiamo presentato una tavola di grande formato che è la R02, con tutti gli ambiti, abbiamo presentato un fascicolo di 33 fogli A3, che sono quelli che andiamo a presentare, con l'individuazione degli ambiti sulla R02 e abbiamo presentato i fascicoli di ciascun consigliere; tavole che hanno tutte un significato distinto.

Consigliere Bertini Silvia: è corretto io dicevo solo che nell'ambito della discussione del PGT e della votazione dei diversi ambiti, come visualizzazione, cioè fare, chiudere un attimino su quello, vedere quello che c'è dentro se no si va a un pochettino a occhio.

Ing. Pietro Maspes: Quello che c'è dentro ma in termini pianificazione? Io credo che nella tavola R02 ci sia la sintesi di buona parte delle informazioni, sostanzialmente si vede il piano idrogeologico, si vedono gli ambiti agricoli, i nuclei storici, è una tavola più significativa della 7.1 perché all'interno del tessuto urbano consolidato la R02 riporta anche tutte le aree e gli ambiti del tessuto urbano consolidato e di conseguenza è una tavola più ricca, anche perché la Tavola 7.1 essendo una tavola strategica fatta spesso di frecce o di elementi che non hanno precisi riferimenti cartografici ma hanno un significato legato alla relazione, alla normativa.

Consigliere Bertini Silvia: Cioè adesso per arrivare un po' più al pratico, così ci intendiamo, dentro questo ambito 1 il centro storico di Maroggia c'è o no?

Ing. Pietro Maspes: No, il centro storico è in questa posizione (indica sulla tavola oggetto di proiezione)

Arch. Gian Andrea Maspes: Il contorno dovrebbe essere abbastanza chiaro. Io, se posso, vorrei aggiungere che l'ideazione di questo marchingegno che viene utilizzato, è solo perché ogni consigliere sappia il proprio mappale su cui può avere degli interessi diretti o indiretti, dove si trova, ma è chiaro che la discussione su 50 tavole del PGT non si possono concentrare per problemi di leggibilità su una. E' chiaro poi che siamo disponibili se ci sono problemi o domande specifiche. La logica però è quella che ciascuno sia in grado di individuare e questo è un aiuto perché noi abbiamo

riportato i dati che ci sono stati dati dai consiglieri, se ci fosse un errore a monte, noi chiaramente non lo potremmo sapere.

Ing. Pietro Maspes: Io credo che in questa fase andando a descrivere ambito per ambito gli ambiti prevalentemente urbanizzati che contiene, credo di essere in grado di dare gli strumenti per correlare gli interventi.

Arch. Gian Andrea Maspes: Forse è sbagliato usare il termine ambito perché questi non sono degli ambiti, sono delle perimetrazioni reali che hanno questo significato: il mio terreno si trova dentro lì. Quindi ogni consigliere sa che è lì piuttosto che da un'altra parte, ma senza che ci siano delle interrelazioni con le normative etc. Sono ovviamente cose che poi uno se l'è andato a vedere avendo avuto a disposizione tutto l'insieme delle tavole del P.G.T..

Consigliere Silvia Bertini: Sì, sì, era solo perché in quella famosa riunione di cui prima a porte chiuse c'è stato detto che rispetto alle perimetrazioni entro le quali insiste una qualche proprietà di se o di parenti o affini etc. praticamente è interdetta la discussione e la votazione per cui si voleva capire poi rispetto agli ambiti dove invece si è aperto un intervento, individuare, come dire, visivamente, anche la fotografia; ecco diciamo che non si evince tanto la fotografia territoriale da questa cosa.

Ing. Pietro Maspes: Non so se non è a fuoco il proiettore comunque questa sia questa qui è la strada che sale verso Maroggia, entra all'ingresso dell'ambito, questi sono i tornanti della strada e sopra c'è il nucleo di Maroggia, sostanzialmente questo qua è la porzione ovest dello sperone morfologico su cui la località Maroggia si colloca, e non ha nessun significato particolare questa perimetrazione.

Sindaco: A questo punto è più semplice se su ogni ambito magari l'architetto dice due parole chiarendo quello che comprende, l'importanza, la portata degli insediamenti all'interno dell'ambito.

Consigliere Matteo Gusmerini: Secondo me dovremmo vedere anche un ambito più significativo, in questo non c'è nulla, non ci sono abitazioni, magari è anche per questo che fa un'impressione diversa.

Sindaco: Passiamo alla discussione **dell'ambito n. 1** che abbiamo visto adesso.

Segretario comunale: prima di aprire la discussione su ogni ambito chi è in una situazione di conflitto di interesse dovrebbe dichiararlo perché si deve astenersi anche dalla discussione.

Sindaco: A questo punto, anche per chiarire il metodo, ad ogni ambito, prima di aprire la discussione, chiedo chi è interessato e di conseguenza ognuno faccia la propria dichiarazione.

#### **Ambito n. 1**

I Consiglieri Gusmerini Matteo e Del Dosso Donato dichiarano di astenersi avendo situazioni di conflitto di interesse.

Sindaco: Apro la discussione sul punto n. 1 che abbiamo già illustrato.

Consigliere Fumasoni Valerio: Approfitto un po' di questo punto 1 perché oggettivamente non posso votare 18 ambiti su 33, questo per merito soprattutto del "parentado", ma va bene, è giusto così. Però, visto che fondamentalmente non posso discutere gli ambiti "clou", cioè quelli importanti, perché io posso votare Maroggia, il Prà Maslin, un po' di prati al di là della statale 38 verso l'Adda, e via dicendo, approfitto di questo punto per fare un discorso generale, poi magari, visto che devo stare zitto normativamente, magari poi sto zitto anche in quei pochi ambiti in cui potrei discutere ma che fondamentalmente non hanno dentro niente di caratterizzante. Intanto vorrei riprendere un momentino il discorso di prima, perché per me non possiamo lasciarla andare così, qualche piccola considerazione io penso che vada ancora fatta. In che senso, mi ricollego a quello

che stavo dicendo prima, ritenendo di avere più tempo. Intanto io quello che mi chiedo è come è possibile che su 12 Consiglieri compreso il Sindaco nessuno si sia accorto, io mi chiedo com'è possibile, no dico è possibile e lo capisco il perché, perché probabilmente un po' così com'è stato in tutti gli altri ambiti dell'azione amministrativa sua Sindaco, in questi tre anni e mezzo, probabilmente non c'è stata una suddivisione del lavoro fra coloro che la popolazione ha investito di un ruolo così importante come quello del Consigliere Comunale, il quale al di là degli Assessori quindi della Giunta, ma dico anche gli altri consiglieri, al di là degli 82 euro lordi che si beccano all'anno, su cui ovviamente nessuno può lucrare o pensare di arricchirsi, però ogni Consigliere è stato investito di un ruolo che è quello di quanto meno partecipare, sia per quanto riguarda la minoranza ma anche per quanto riguarda la maggioranza, alla vita dell'amministrazione comunale. Il fatto che su 12 persone nessuno si sia accorto di questa cosa sinceramente io sono rimasto abbastanza perplesso. Non è avvenuto in nessun altro Comune. Io voglio sapere se, probabilmente voi vi convincerete, convincerete voi stessi del fatto che anche questo ennesimo scivolone non sia sufficiente diciamo così dopo i ritardi, le indecisioni che ho l'altra volta elencato, a partire dall'individuazione dell'autorità competente, il cambio dell'autorità competente, i ritardi dovuti all'errore nell'individuazione dei tempi di consegna delle osservazioni della seconda di V.A.S., il fatto di non aver convocato se non a una settimana dal Consiglio scorso, quello in cui si sarebbe dovuto adottare il PGT, la popolazione, il fatto di aver dato al massimo neanche 48 ore professionisti per potersi sedere lì, dove adesso c'è il pubblico, per poter ascoltare le vostre legittime considerazioni riguardo il PGT e parlare con i professionisti soprattutto riguardo alle norme tecniche, quindi più specificatamente probabilmente del piano delle regole, visto che poi questi ci devono andare a lavorare tutti i giorni, ripeto ci andranno a lavorare dal giugno in avanti, perché da qui a giugno, se va bene a giugno, magari va bene, magari no, poi vedremo. Io penso che voi cerchiate di convincervi che questi ritardi, queste indecisioni, non siano sufficienti a considerarvi un'amministrazione di dilettanti allo sbaraglio, ma io penso che ormai la popolazione, o quantomeno una buona parte di essa, i quali probabilmente legittimamente vi hanno votato, vi hanno dato anche una grande fiducia visto che poi si sapeva che in qualche maniera si sarebbe dovuto affrontare lo strumento urbanistico e si sono fidati più di voi che di noi. Però io non riesco a capire come la gente possa essersi sentita ricambiata in questi tre anni e mezzo, soprattutto per quanto riguarda l'iter di adozione, l'iter del P.G.T.. Io penso che tutto sia nato da un modo, mi ricollego a quello che ho detto prima, un modo un po' superficiale di affrontare i temi, ma anche di fare un po' le alleanze e di distribuire il lavoro al vostro interno. Quello che è mancato un po' e che ha diciamo così determinato questo percorso tortuoso del nuovo strumento urbanistico, io credo che sia una mancata condivisione al vostro interno e penso che la variazione dell'autorità competente dal geometra Scarafoni al Sindaco sia stata un po' l'emblema di questo vostro modo di portare avanti le cose, e tutte queste considerazioni, ritardi, indecisioni, siano dovute appunto a questo modo un po' qualunquista e superficiale di affrontare le cose, magari anche, Sindaco se me lo permette, di accerchiarsi di persone e di amicizie più che di competenze, di determinazione di voler fare e così via. Poi penso che questo modo di agire abbia determinato tutti questi incagli che hanno portato l'amministrazione a portare in Consiglio Comunale il PGT a tre giorni dalla scadenza. Oltre al fatto che probabilmente vi siete fidati un po' troppo o di voi stessi o della filiera o dei contatti che avete ritenuto o che ritenete ancora di avere, a partire diciamo da un livello, lo dico in senso positivo più basso, che è quello del Comune, fino a arrivare in Regione, in cui poi dopo si vanno a determinare tutte queste cose. Però io non capisco bene se questo filo si sia rotto o se il filo si sia rotto di voi, perché alla fine arrivare così scoperti e sguarniti quando io già nel Consiglio di ottobre vi avevo detto guardate che molto probabilmente non ci saranno delle proroghe in Regione, cosa che invece è sempre stata fatta come una specie di regalo di Natale in questi anni, vi ha portato a dover ovviamente accelerare e a commettere una serie di errorini o erroroni che penso abbiano a

questo punto minato un po' anche alle basi la credibilità non solo dello strumento urbanistico ma anche un po' dell'amministrazione. Ripeto, questo errore non è stato commesso per caso, e poi mi riferisco in particolare anche al segretario, io pur fidandomi delle sue capacità continuo a ritenere che seguire quattro o cinque Comuni possa essere deleterio per quei comuni come Berbenno che hanno bisogno di una presenza pesante come potrebbe essere la sua nel far funzionare la macchina amministrativa, e in questi continui scivoloni più o meno gravi io penso che siano imputabili a un modo di fare genericamente abbastanza superficiale e non vorrei che una parte di superficialità fosse dovuta anche al fatto, ripeto nel rispetto delle sue capacità come ho comunque sempre palesato in questi anni, il fatto che magari avere quattro o cinque comuni sia gravoso, possa essere gravoso. E quindi io non vorrei, però non è che magari fare un copia e incolla si risolvono i problemi delle delibere, quando si sa che ci sono delle minoranze comunque partecipi, presenti, attive, come modestamente lo siamo noi. Quindi speriamo veramente che questa sia un po' una lezione in questo senso. Per entrare un po' nel merito, io ho già ampiamente discusso la volta scorsa, sia interpretando un po' genericamente quelle che sono state le nostre impressioni di tutto il nuovo strumento urbanistico e abbiamo discusso anche abbastanza approfonditamente anche con i tecnici, quindi unito al fatto di avere una certa difficoltà nel poter incrociare gli ambiti o meglio le perimetrazioni, come giustamente dice Maspes, con quelli che sono invece gli ambiti veri e propri, diventa abbastanza complesso fare una discussione nel merito. Io posso votare l'ambito 1, eh cosa volete che vi racconti sull'ambito 1?! È un po' questo che dico, non posso votare l'ambito 21 che prende dentro Berbenno, Foppa, Regoledo, poi sale prende un pezzo di Polaggia, ma è così, è giusto così, cioè non so, io posso votare l'ambito uno e nell'ambito uno esprimo considerazioni di carattere generale. Non c'è stata nessun tipo di condivisione con noi, non c'è stato nessun tipo di invito a partecipare in qualche maniera al PGT. Io penso che più che per una mancanza di fiducia nei Consiglieri, io parlo del gruppo di minoranza "Berbenno cambia insieme", visto che in altri ambiti abbiamo avuto modo invece di riuscire a trovarci e a trovare una quadra, anche se raramente, ma qualche volta è stato fatto, io penso che sia stata una mancanza di fiducia anche un po' in voi stessi e il Sindaco anche delle sue personali capacità. Cioè lei avrebbe dovuto scommettere su se stesso e dire io che sono stato investito dalla popolazione di questo ruolo di portare a casa il nuovo strumento urbanistico, la popolazione mi ha dato fiducia tenendo anche conto del fatto che questa fiducia era stata palesata dalle votazioni e non era così ampia e di conseguenza probabilmente sarebbe stato strategico e sicuramente ci avrebbe fatto una miglior figura, di fronte a noi, ma lo dico dal mio punto di vista, e poi potrà ribattere naturalmente, ma anche di fronte alla popolazione, quello di provare a dividerlo facendoci partecipi. Anche perché noi abbiamo tentato di farvi capire, prima con la commissione, dandovi una "scatola istituzionale" che poi non è mai stata utilizzata, l'abbiamo richiesta noi alcune volte, io ho visto solo una tavola del piano geologico in tre edizioni della commissione, oltre per esempio alla dimostrazione del carattere, del buon senso, con il quale abbiamo fatto delle considerazioni con le 25 osservazioni che abbiamo fatto in sede di seconda conferenza di VAS, nessuna osservazione di carattere personale, speculativo, ma osservazioni di carattere generale e probabilmente quello sarebbe stato il nostro apporto responsabilmente al nuovo strumento urbanistico. Certo che questo non è avvenuto, e quindi io ho alcune recriminazioni che ho già elencato l'altra volta ma che brevemente rielenco: dalla perimetrazione del consolidato urbano che in alcune zone periferiche risulta, diciamo così, molto politico, ma lo strumento lo permetteva e quindi sono state fatte alcune scelte, avete fatto voi e avremmo fatto noi se fossimo stati in maggioranza, però alcune scelte, alcune perimetrazioni, soprattutto alcuni confini di perimetrazione, soprattutto nelle parti perimetrali, appaiono abbastanza politici cioè rispetto ad altre scelte volute piuttosto per cercare di ricomprendere nel consolidato e quindi assegnare un valore edificatorio immediato, io uso questo termine, a determinati fondi piuttosto che ad altri. La questione dell'indice dello zero 40, il fatto che alcuni ambiti di vecchi PL

non siano stati, pur essendo confinanti in opere di urbanizzazione già esistenti, o strade o abitazioni, non siano stati presi in considerazione come consolidato, ma anche questa, ripeto, è una scelta che dal punto di vista politico è del tutto legittima, ma va comunque evidenziata, l'abbiamo già evidenziata l'altra volta individuando anche gli ambiti. Gli ambiti di trasformazione a Pedemonte che soprattutto il 14 e 15 appaiono abbastanza sproporzionati nelle dimensioni rispetto alle dotazioni di espansione di nuova istituzione, devo dire la verità che però i tecnici, l'altra volta, hanno evidenziato il fatto che in quella classifica che non stiamo qui a rispiegare perché l'abbiamo già detto un'altra volta, siano abbastanza indietro. Allora io mi chiedo anche, perché sono stati messi, anche se in realtà stanno così in fondo in classifica che probabilmente diventa anche difficile farli partire, però va beh, non so se era per accontentare qualcuno o se invece si ritiene che chi ha il fondo su quell'ambito abbia la determinazione di scalare questa classifica per arrivare fino in alto e riuscire a edificare prima di tutti gli altri. La questione dei piani strutturati sui centri storici, ne abbiamo discusso l'altra volta, si discute di tutto anche con i tecnici, però alla fine per esempio se sbagliamo nella determinazione della posizione dei parcheggi, come quello di Dusone, lo mettiamo dopo la frazione, dopo le strettoie, quindi obblighiamo la gente che volesse parcheggiare ad entrare, è ovvio che qualche considerazione anche su questo vada fatta. La presenza comunque della tangenziale di Berbenno; voi avete indicato che ci sarà, avete predisposto la possibilità di un'opera e va beh, l'avete camuffata ma alla fine non l'avete mica tolta, la variante alla via al Muc in fregio all'ambito di trasformazione numero 4, l'ambito di trasformazione numero 4 che poteva essere frazionato in modo tale che probabilmente ci potesse essere una più facile edificazione, anche perché erano PL esistenti già da tempo, sto parlando della zona della Sciupada, devo anche dire che però oltre alle varie considerazioni che abbiamo già fatto l'altra volta, con la quale sono stati affrontati con superficialità i temi dei centri storici, oltre a quelli della viabilità, perché alcune considerazioni anche noi erano state fatte e sono state ritenute importanti sulla viabilità della statale 38 e sulla parallela alla via Europa e gli accessi ai parcheggi e così via, ma in fin dei conti di quello che abbiamo detto poco è stato tenuto in considerazione. Però posso anche spezzare una lancia a favore, per esempio, del fatto che comunque la perimetrazione del consolidato urbano ci sia stata e quindi questo ovviamente garantisca in un certo senso a chi ha la possibilità, di fare degli interventi di edificazione. E' ovvio che poi è stato scelto per esempio, ritengo anche in maniera abbastanza oculata, di non espandere, anche se in realtà in parte è stato fatto, l'area artigianale in maniera indiscriminata, se non attraverso quello strumento che è il PIP il quale prevede tutta una serie di paletti riguardo la possibilità di edificare in relazione alla presenza di attività omogenee fra di loro, attività che portino occupazione, attività che portino valore economico e così via. Quindi diverse ombre e qualche luce. Devo anche dire la verità però che il modo, voglio rimarcare, avete perso e mi riferisco in particolare al Sindaco, lei ha perso l'occasione non solo di fare una bella di fronte alla popolazione, ma di tranquillizzare la popolazione sul fatto che il nuovo strumento urbanistico venisse realizzato e poi adottato con una certa tranquillità, visto che lo strumento urbanistico è dell'80? dell'81? del 76/77, quindi penso che la popolazione abbia bisogno di questo strumento urbanistico. Basta per l'ambito 1 Maroggia.

Consigliere Gusmerini Matteo: Saranno contenti quelli di Maroggia che hai parlato anche per loro.

Sindaco: Ci sono altri interventi?

Consigliere Bertini Silvia: Brevissimamente senza rubare troppo tempo a questo ambito 1, per dire che anch'io mi associo all'intervento del collega Valerio, e principalmente quello che ci impedisce purtroppo di votare favorevole a questo PGT è essenzialmente una questione di metodo che non ha assolutamente tenuto conto nell'iter di costruzione delle rappresentanze della popolazione è andato piuttosto a trovare quadre, a sanare o andare a soddisfare questioni di singoli cittadini che peraltro rispettiamo e peraltro capiamo che sono importanti, meritevoli di considerazione e tutto quanto, a

scapito comunque di tutto un iter di costruzione di condivisione quanto meno sulle tematiche generali, sui progetti strategici e sugli interventi fondanti. Per l'ambito 1 anch'io ho chiuso.

Sindaco: Gli argomenti si ripetono, sono esattamente quelli dell'altra volta, sono stati ripetuti per cui non so se è il caso di ulteriori risposte visto che sono già state date tutte nella volta scorsa.

Ing. Pietro Maspes: Magari facciamo un cappello alla fine su alcune questione puntuali.

Sindaco: Mi sembra che il 90% dell'intervento è sulle critiche alla maggioranza, soprattutto al Sindaco, e comunque io, oggi come oggi, mi sento di essere tranquillamente in questo posto, a fare il mio dovere, di conseguenza penso di essere non so se benvoluto o malvoluto dalla maggioranza della gente, ma la gente non è che ha tutti questi grandi argomenti sul PGT come dite voi, ma soprattutto sono interessati a vedere come vanno le cose, anche perché, purtroppo, l'edilizia attraversa un momento di difficoltà grandissimo, per cui non penso che sei mesi gravino sul problema di Berbenno. Può darsi benissimo che sarà quello che manderà tutto per aria le ditte, non lo so, ma al momento mi risulta che anche in altri posti dove i PGT sono già partiti è tutto fermo; di conseguenza secondo me non è che ci saranno dei gravissimi danni per la comunità di Berbenno. Mi preme far notare una cosa, che è un comunicato stampa di Anci che aveva chiesto in Regione Lombardia una deroga; la deroga non è stata presa in considerazione; la Regione Lombardia ha deciso che comunque il 31 12 scadono i vecchi PGT, e mi preme soltanto far notare che comunque in Regione Lombardia ci sono 400 comuni che come il Comune di Berbenno non hanno ancora approvato il PGT, di conseguenza non per far "mal comune mezzo gaudio", ma comunque vorrei far notare che non tutti i comuni, non solo per problemi di maggioranza o minoranza, non hanno approvato il PGT. Vorrei comunque leggere la nota: Nei Comuni privi di PGT approvato saranno consentiti interventi di manutenzione ordinaria straordinaria con l'aggiunta di interventi già concessi dal vecchio piano regolatore nelle aree agricole e standard e dei piani attuativi già approvati. Questo è quello che sarà possibile fare prima che il PGT venga approvato.

### **Passiamo alla votazione dell'ambito 1:**

Con voti favorevoli n. 9, astenuti n. 2 (Fumasoni Valerio e Bertini Silvia), contrari n.0, resi in forma palese da n. 11 Consiglieri

## **DELIBERA**

### **1: Di adottare l'ambito 1.**

Sindaco: Passiamo all'ambito 2. Chiedo chi sono i Consiglieri che devono astenersi per problemi di conflitto di interessi.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Bongiolatti Giancarlo, Del Dosso Tiziano, Bricalli Gianni, Del Dosso Donato, Scarafoni Gianni, Bertini Silvia, Fumasoni Valerio.

Bertini Silvia: Io sono scritta, c'è qualche mio parente che ha un pezzettino di terreno ai Piasci, va beh, mi astengo anche se volevo rimarcare che in tutto l'ambito 2 c'è un pezzettino ai Piasci, non credo di ledere la norma che viola il conflitto di interessi, ma comunque mi astengo.

Sindaco: La regola è uguale per tutti.

Silvia Bertini: E se io magari decidessi anche di non rispettarla?

Sindaco: ah quando ti fa comodo non la rispetti, va beh, bella questa.

Silvia Bertini: Ma non quello, no, scusate, chiedo di spiegare meglio questa cosa. Giustamente, come è stato detto, ogni Consigliere deve dichiarare lui se è o meno in conflitto di interesse, non è qualcuno che glielo dice, ma è una responsabilità personale del Consigliere. Su questo modo di intendere questa responsabilità personale c'è una miriade di sentenze, ci sono sentenze che dicono: se io ho dentro il terreno che era agricolo e mi diventa edificabile, facciamo un esempio così, diciamo che io sono condizionata in quell'ambito lì, perché ho un interesse veramente che mi diventa edificabile il terreno, non è solo il fatto di avere la proprietà che legittima il conflitto, la proprietà tua o del parente o dell'affine, ma dipende a questa proprietà tua o dell'affine che cosa gli succede nell'ambito della variazione. Io vedo che nell'ambito numero 2 non posso intervenire, non posso parlare, perché c'è un pezzettino di qualcuno che non so neanche chi sia, però c'è.

Sindaco: I nomi però li ha comunicati lei.

Bertini Silvia: Sì, certo i nomi li ho indicati io, ma la sfumatura la conclusione è: sono io che mi sento o no in conflitto non è che me lo dice il Sindaco né il progettista né qualcuno, cioè sono io che mi devo sentire in conflitto o no. Ok?

Sindaco: Tenendo presente che questo conflitto potrebbe andare ad inficiare tutta la votazione e tutte le conseguenze del PGT., di conseguenza dovrebbe anche sapere la portata di questa cosa che purtroppo sarà un pezzettino, saranno 10, ma purtroppo è previsto questo, perciò ognuno deve essere comunque cosciente di quello che è la portata e le conseguenze che vanno poi a scaturire da questa mancata o meno astensione dalla discussione e dalla votazione. Questa è stata la cosa principale su cui abbiamo fatto più volte una sottolineatura perché non è solo che uno potrebbe anche sentirsi non interessato in questa cosa, potrebbe anche starci, ma purtroppo questo potrebbe anche essere fonte di invalidazione della votazione qualora scaturissero questi interessi. Per cui non mi sembra il caso, c'è una norma precisa che indica le cose secondo me è il caso di rispettarla.

Consigliere Gusmerini Matteo: Quindi torniamo all'ambito 2.

Ing. Pietro Maspes: Devo dare una descrizione territoriale di questo ambito, è opportuno?

Sindaco: Sì

Ing. Pietro Maspes: Ricomprende sostanzialmente l'alveo del torrente Maroggia, l'abitato di Maroggia che si trova a nord della strada di accesso alla contrada e la porzione sud dell'abitato di Monastero, il cimitero di Monastero, il nucleo dei Piasci e una porzione che si trova a monte dell'abitato di Monastero. Per facilitare la lettura il rosso scuro è relativo ai nuclei di antica formazione che sono gli elementi maggiormente riconoscibili, che aiutano in maniera più agevole a individuare le localizzazioni, mentre gli ambiti di colore marrone corrispondono al territorio urbano consolidato sostanzialmente, quindi l'edificato più recente.

Sindaco: Ci sono argomenti da discutere su questo ambito? Se non ci sono osservazioni passo alla votazione per l'ambito 2.

Con voti unanimi favorevoli, astenuti n. 0, contrari n. 0, resi in forma palese da n. 6 Consiglieri

## DELIBERA

### 2 - Di adottare l'ambito 2.

Sindaco: Passiamo all'ambito 3.

Ing. Pietro Maspes: Anche l'ambito 3 non ha grande significato dal punto di vista pianificatorio. Ricomprende sostanzialmente la porzione ..

Sindaco: Aspetta, per quanto riguarda l'ambito 3 chi sono i Consiglieri che si astengono?

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Bertolatti Silvia, Del Dosso Donato, Rossi Vincenzo, Sala Orazio, Bertini Silvia.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta della porzione sud dell'abitato di Pedemonte, buona parte della piana omonima di Pedemonte e compreso parte dell'Adda vecchia e il reticolo dei canali, e poi l'ambito risale sul versante sempre nella zona di Pedemonte. L'ambito ricomprende anche l'ambito di trasformazione numero 14 e un tratto di Via Valeriana.

Sindaco: Ci sono dichiarazioni?

Fumasoni Valerio: Chiedo se si può ingrandire un pochettino e fare un passaggio in modo tale che tutti vedono. Io sto guardando e faccio un po' fatica da qua, immagino quelli che sono seduti là. Si può magari fare uno zoom e far scorrere per vedere le cose e fare un po' di chiarezza.

Ing. Pietro Maspes: Questo è il nucleo storico di Pedemonte che non è ricompreso nell'ambito; qui ci troviamo nella zona immediatamente a sud e abbiamo la vasca di espansione del canale, l'ambito numero 14, tutta la porzione sud dell'abitato di Pedemonte, la zona della piana, l'ambito agricolo strategico della piana di Pedemonte, questa qui è la strada che sale verso la Chiesa per intenderci, questo è il reticolo dei canali che entra in questo ambito, questa è la porzione della piana, questa è la Via Valeriana e questa è la stalla, se non sbaglio, che ospita equini. Per localizzare questo è il varco della rete ecologica segnata sul Piano territoriale di coordinamento della Provincia e andando avanti si arriva al giardino ... E' più chiaro di che ambito si tratta?

Sindaco: Purtroppo la mappa è stata divisa per poter permettere le votazioni, non ha un senso.

Consigliere Fumasoni Valerio: E' questione che secondo me varrebbe la pena impieghiamo due minuti, varrebbe la pena specificare cos'è il marrone più scuro, il marrone più chiaro, se è un ambito nuovo o meno, e se ne ha, che tipo di edificabilità ha, cioè mi sembra il minimo se no siamo qui proprio solo ad alzare la mano e basta, ma anche abbastanza velocemente. Io lo so, non so se lo sanno tutti.

Ing. Pietro Maspes: Questa è la tavola R02 che è la tavola del piano delle regole, è una tavola immediatamente prescrittiva e quindi la tavola che utilizzerà l'architetto Bongiolatti per fare i certificati di destinazione urbanistica. L'elemento primo che spicca è il tratteggio nero e grigio che è la perimetrazione del tessuto urbano consolidato, quindi della porzione di territorio che si ritiene già essere stato oggetto di trasformazione. Altro elemento che è importante far notare è il tratteggio blu che corrisponde alle classi di georischio 4 e quindi individua gli ambiti per i quali le trasformazioni sono precluse per problematiche di tipo idrogeologico, dopodiché in questo ambito non si vedono, ma ci sono, degli ambiti in rosso scuro quindi i colori sono stati studiati per andare degradando rispetto alla densità e alla storicità dei tessuti consolidati e sono gli ambiti dei nuclei antica formazione in rosso, che sono stati perimetrati sulla scorta delle mappe relative al primo impianto del catasto risalente al 1850, immediatamente fuori dai nuclei di antica formazione vi sono le aree edificate immediatamente dopo, che sono perimetrate con il retino marrone un po' più scuro, le cosiddette RES 1, e immediatamente fuori le aree di più recente consolidamento, che sono quelle con tratteggio orizzontale e una tinta marrone più chiara. Le pause di verde necessarie al funzionamento sia paesaggistico che tipologico dei tessuti sono quelle individuate con questa tinta, mentre le aree per i servizi sono un verde più acceso. Da notare come gli ambiti di trasformazione siano perimetrali con tratto continuo rosso che ha come sfondo il verde, a ricordare che gli ambiti di trasformazione sono ambiti agricoli fino a quando il piano attuativo previsto, quindi la perimetrazione rossa, non venga approvato dal Consiglio Comunale. Le infrastrutture sono in grigio, dovrebbero essere abbastanza riconoscibili, e dopo di che abbiamo gli ambiti agricoli che sono o in verde o in verde più scuro con questo retino a cerchi, con retinatura regolare, che indicano gli ambiti agricoli strategici individuati dal piano territoriale di coordinamento della provincia di Sondrio. Fiumi e canali naturalmente sono azzurri, il retino verde indica le fasce di rispetto degli elettrodotti. Tutti gli edifici in ambito agricolo, quindi fuori dal tessuto urbano consolidato, esistenti, sono stati individuati o come elementi caratterizzati da presenza di bovini, quindi da zootecnia, con elementi verdi, o con degli elementi rossi che indicano la presenza di destinazioni residenziali non connesse alla conduzione di fondi agricoli. Questo naturalmente sulla scorta dei dati reperibili dal Catasto.

Arch. Gian Andrea Maspes: Naturalmente queste varie valenze che sono state illustrate sono declinate su diverse tavole, la tavola dei vincoli del sistema del verde, la tavola della mobilità veicolare, della mobilità lenta, tutti gli stralci dei nuclei storici con ciascun edificio censito fotografato con individuazione dei gradi di intervento e delle caratteristiche lo stato di fatto etc. Sono cose che abbiamo detto anche l'altra volta però forse è utile ripetere. Se ritenete opportuno che dobbiamo e il sindaco ci dice di approfondire lo facciamo, non vorremmo sottrarre spazio al vostro ruolo.

Sindaco: Beh, penso che quando sono state specificate bene una volta poi sia sufficiente.

Ing. Pietro Maspes: Anche perché si fa fatica a ragionare su questi ambiti che come abbiamo detto non hanno significato urbanistico per cui preferiremmo dare spazio a una discussione generale o alla fine, prima della votazione finale, o riprendendo ciò che è già stato detto, dove si ragiona a 360° sull'elaborato che non è fatto da una sola tavola ma che è uno strumento complesso e articolato e che ha seguito un iter.

Arch. Gian Andrea Maspes: Non è che si può leggere il sistema della mobilità a pezzettini o il sistema delle aree strutturate del consolidato da pezzettini tirati fuori con casualità legate

esclusivamente a discorsi catastali che non sono neanche più contemplati nei rilievi topografici nel PGT ma che servono per questa norma di legge strana che costringe a fare un tour de force nei consigli comunali per votare pezzettino a pezzettino.

Consigliere Fumasoni Valerio: Sarebbe il caso magari, diceva anche prima il Sindaco, cioè se specifichiamo la differenza tra il rosso, ambito di trasformazione, io ripeto lo so già, ma bisogna esporlo e registrarlo anche, se è nuovo o se esisteva già, in che posizione di classifica è stato messo ritenuto dai tecnici e quindi avallato poi dall'amministrazione, è questo che cuba nel PGT, cioè io capisco che poi ci siano anche altre considerazioni però alla fine va specificato un po' questo. Devo specificarlo io? Non lo so. Il mio intervento deve essere se è valido o meno, se ci sono delle criticità o meno, però secondo me è giusto che in questa sede velocemente si dica l'ambito 14 è un ambito che sta in questa posizione in classifica è stato ritenuto di facile realizzabilità o di meno facile realizzabilità. Basta . Però se non lo si vuol dire, non lo so..

Sindaco: Io penso che gli urbanisti sappiano benissimo illustrare quello che è presente nel PGT. Sicuramente la gente, per quanto mi riguarda, nella riunione che abbiamo fatto aperto al pubblico c'era un numeroso pubblico per cui penso che abbiamo già detto le cose fondamentali, principali, che qui si ripetono, di conseguenza adesso se ci sono degli ambiti particolari, con delle note particolari, penso sia il caso di evidenziarle ma non penso che in tutti gli ambiti dobbiamo star qui a spiegare l'area verde, l'area rossa, l'area gialla, perché altrimenti .., non è che ha un senso. Una volta che è stato identificato qual è l'area, quali sono le caratteristiche, per il resto non so. Se nelle varie occasioni, quando usciranno dei particolari o delle note allora forse magari è il caso di riprenderle, dirle, per il resto specifichiamo i vari ambiti in che posizione sono, però penso che sia di dare in linea generale indicazioni su tutto il territorio. Per cui a questo punto passo alla votazione **dell'ambito 3**.

Con n. 7 voti favorevoli, n. 1 astenuti (Fumasoni Valerio) e n. 0 contrari resi in forma palese da n. 8 Consiglieri

Consigliere Bertini Silvia: Io chiedo che venga fatta la votazione per appello nominale di tutti e 33 gli ambiti.

Consigliere Gusmerini Matteo: E' quello che ho detto anche io. Ho chiesto se gentilmente i singoli Consiglieri quando si va alla votazione possono dire il nome.

Si rifà la votazione per appello nominale:

Consiglieri favorevoli: Manni Valter, Scarafoni Gianni, Del Dosso Tiziano, Gusmerini Matteo, Bricalli Gianni, Bongiolatti Pier Luigi, Bongiolatti Giancarlo

## **DELIBERA**

### **3 - Di adottare l'ambito 3.**

Sindaco: Passiamo **all'ambito 4**. Proiezione dell'ambito 4. Chi sono i Consiglieri che si astengono per problemi di conflitto di interesse?

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Rossi Vincenzo, Orazio Sala, Scarafoni Gianni, Del Dosso Donato.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta di un ambito territoriale che si trova a sud della strada statale 38 dello Stelvio che è caratterizzato da un varco inedificabile che è stato confermato dal piano territoriale di coordinamento della Provincia di Sondrio a tutela del conoide di visuale percepibile sia dall'infrastruttura stradale sia dall'infrastruttura ferroviaria, e di una porzione di ambito agricolo e di una porzione di area di naturalità fluviale. Come vedete, tutto questo ambito è sormontato da un retino tratteggiato che è la classe di georischio 4 che ne preclude qualsiasi tipo di edificazione, mentre il tratteggio verticale verde del varco inedificabile oltre l'edificazione pone dei vincoli severi anche all'installazione di qualsiasi elemento che possa costituire ostacolo alla vista perché è una norma di tipo paesaggistico. Invece il puntinato azzurro che troviamo più a sud fino ad arrivare all'alveo del fiume Adda è un puntinato che rispecchia la naturalità fluviale, dove è consentita o la coltivazione dei campi o nella fascia ripariale più prossima al fiume il mantenimento di un bosco ripariale che ha una funzione anche ecologica ed ecosistemica.

Sindaco: Pensa che data l'area sia abbastanza esaustiva la spiegazione. Ci sono interventi?

Consigliere Fumasoni Valerio: No. Io questo lo posso votare, ma vista l'importanza dell'ambito non ho niente da dire.

Sindaco: Passiamo alla votazione **dell'ambito 4**.

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Bertolatti Silvia, Del Dosso Tiziano, Gusmerini Matteo, Bricalli Gianni, Bongiolatti Pier Luigi, Bongiolatti Giancarlo), astenuti n. 2 (Fumasoni Valerio, Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 9 Consiglieri

## **DELIBERA**

### **4 - Di adottare l'ambito 4.**

Sindaco: Passiamo **all'ambito 5** e all'illustrazione dell'ambito.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Bongiolatti Giancarlo, Del Dosso Donato, Del Dosso Tiziano, Rossi Vincenzo, Fumasoni Valerio.

Sindaco: Passo la parola all'urbanista per l'illustrazione.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta di una porzione dell'abitato di S. Pietro ricompreso tra la Statale 38 e la Via Pradelli in corrispondenza del cavalcavia e di una porzione di piana di Pedemonte in corrispondenza dell'Adda vecchia, in questa tavola è stata vincolata sia dal punto di vista paesaggistico che naturalistico come memoria storica ed elemento di valenza sia naturalistica che paesaggistica, un tratto di Statale 38 quasi in corrispondenza della Via Berbenno per capirci, di fronte alla banca, al sottopassaggio pedonale, e la porzione di là del cavalcavia ricomprensente una

parte di ambito agricolo strategico e una porzione di naturalità fluviale. In questa tavola si può vedere come gli edifici che siano fuori dal tessuto urbano consolidato e quindi che siano sparsi ma che non siano adibiti alla conduzione di un fondo agricolo sono stati censiti come elemento che ne consente la normativa puntuale come previsto dall'articolo 10 della legge regionale 12 /2005. Oltre agli ambiti territoriali che abbiamo visto in precedenza, questo comprende una zona per attrezzature turistiche in corrispondenza di una struttura alberghiera per la quale si prevedono le normative che favoriscano la permanenza di questo tipo di attività e la presenza di un permesso di costruire convenzionato in corrispondenza di un ambito, già piano di lottizzazione nel precedente strumento urbanistico, che non può essere considerato fuori dal tessuto urbano consolidato in quanto attorniato da edificazione.

L'Ing. Pietro Maspes illustra le descrizioni riportate sulla tavola oggetto di proiezione per consentire ai Consiglieri di meglio identificare l'ambito oggetto di discussione.

Sindaco: Ci sono degli interventi?

Consigliere Bertini Silvia: Volevo chiedere così proprio per cercare di capire ed entrare nell'ambito, vicino alla struttura ricettiva, siamo nel marrone chiaro fa sempre parte del RES 2, quindi dentro nel perimetro viola diciamo c'è tutta questa parte di RES 2; perché è tutto così ritagliato quel pezzettino verde e non è diventato marroncino?

Arch. Gian Andrea Maspes: Perché sotto la linea elettrica non è edificazione.

Consigliere Bertini Silvia: Ah perché siamo sotto la linea elettrica; invece le altre che sono tutte in marroncino e che sono sotto la linea elettrica anche loro?

Ing. Pietro Maspes: E' perché sono già edificate. In grigio con la tinta leggermente più scura si possono vedere gli edifici abbiamo cercato naturalmente di comprendere anche le pertinenze e i giardini; non credo che qua di lotti liberi in questa porzione di Via Pradelli ce ne sono ancora.

Consigliere Bertini Silvia: Ma magari sopra al lato ovest scendendo proprio in giù, no scusi, est, da lì a venire in giù c'è tutto quel pezzettone; ci sono quei due edificati poi c'è quel pezzetto che è grande come l'altro; è solo una curiosità.

Ing. Pietro Maspes: Diventava, mentre in questo caso qua è abbastanza semplice asserire che non si tratta di tessuto consolidato e di conseguenza è facile escluderlo dal tessuto consolidato e quindi ricomprenderlo in ambito agricolo, quest'ambito qui non è assolutamente riconducibile all'agricoltura perché sostanzialmente si tratta di pertinenze di edifici esistenti e si sarebbe trattato di un'enclave all'interno del tessuto urbano consolidato difficilmente motivabile dal punto di vista tecnico.

Consigliere Bertini Silvia: E' uguale, cioè marrone scuro e marrone chiaro, in pratica RES 1 e RES 2 hanno diversi indici volumetrici, hanno diciamo così una diversa normativa, però fanno tutti parte del consolidato?

Arch. Gian Andrea Maspes: Sì, certo.

Consigliere Bertini Silvia: E quello che passa la linea elettrica, quello dal verde attaccato al marrone attaccato al campo sportivo anche quello è tutto un lottone che poteva essere verde volendo?

Ing. Pietro Maspes: Non poteva essere ricondotto ad ambito agricolo perché è evidente che si tratta di un'enclave; sostanzialmente la legge, l'art. 10, dice che la perimetrazione del tessuto urbano consolidato deve seguire gli ambiti già edificati compresi i lotti interclusi, e questo evidentemente è un lotto intercluso.

Arch. Gian Andrea Maspes: Chiedo scusa, una cosa che effettivamente può trarre in inganno, perché questo perimetro che non ha senso urbanistico, in effetti ritaglia un pezzo di zona agricola, ma in effetti questo non è un ritaglio, ma una continuità con quella che sta dietro; non andiamo in mezzo all'abitato a fare una stalletta per la capra, non avrebbe senso urbanisticamente, un ambito deve avere un minimo di consistenza.

Consigliere Gusmerini Matteo: Passiamo alla votazione dell' **ambito 5**.

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Scarafoni Gianni, Bertolatti Silvia, Sala Orazio, Gusmerini Matteo, Bricalli Gianni, Bongiolatti Pier Luigi), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

## **DELIBERA**

### **5 - Di adottare l'ambito 5.**

Sindaco: Passiamo all'**ambito 6**.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Bertolatti Silvia, Bongiolatti Giancarlo, Bricalli Gianni, Sala Orazio.

Sindaco: Passiamo all'illustrazione.

Ing. Pietro Maspes: E' un ambito attiguo a quello che abbiamo testè visto a San Pietro, si tratta dell'incrocio tra la SS 38 dello Stelvio e la Via Valeriana, fino alla rotonda che porta poi al cavalcavia che collega alla Strada Provinciale Orobica; questa qua è la casa cantoniera che è stata indicata come servizio pubblico, anzi, l'auspicio del piano è che questo edificio possa essere acquisito al demanio comunale e possa, una volta che venga mitigata la pericolosità del traffico dell'innesto della Via Valeriana, divenire un elemento pubblico sia di verde sia di attrezzature collettive forte, che possa creare un punto di aggregazione forte, importante, sia per le attività commerciali sia per la vita di una frazione come quella di S. Pietro. Qui vediamo ambiti in RES1 già completamente edificati che si innestano ad ambiti agricoli che il piano territoriale di coordinamento ha individuato come ambiti agricoli strategici. Un elemento che potrebbe essere significativo, è questa linea rossa che si va a innestare sulla rampa del cavalcavia, che è una previsione di livello regionale già ripreso dal PGT, ed è lo svincolo della prevista Strada Statale 38 dello Stelvio in progetto. Questo elemento rosso è quello che fa sì che il PGT del Comune di Berbenno di Valtellina dovrà andare al parere di conformità e di compatibilità non solo con il piano territoriale di coordinamento della provincia ma anche con il piano territoriale regionale perché questa previsione rossa è una previsione di livello sovra locale; è inserita in una lista di opere

indicate nel piano territoriale regionale che prevedono la verifica di compatibilità e di conformità anche con il piano territoriale regionale.

Sindaco: Ci sono interventi?

Consigliere Fumasoni Valerio: Volevo ricollegarmi un po' alla perimetrazione precedente, in cui un vecchio PL il cosiddetto PL di S. Pietro è stato smembrato in due ambiti di trasformazione, il 5 e il 6; mi spiace di dover parlare di cose precedenti ma non ho altro modo per poterlo fare.

Sindaco: Su quello non potresti neanche discutere.

Consigliere Fumasoni Valerio: Beh, allora non posso discutere di tutto ciò che concerne per esempio la perimetrazione del consolidato urbano solo perché in certi ambiti il consolidato urbano io non la posso votare, mah, non lo so. Vorrei semplicemente dire che quel PL è stato smembrato perché una parte era al di qua e una parte al di là della strada, e in particolare semplicemente mi chiedevo quale fosse stato il criterio per smembrarlo e ritenere che una parte fosse di nuovo un ambito di trasformazione e una parte invece fosse un permesso di costruire convenzionato, mi riferisco al convenzionato nuovo. Se volete rispondere, sennò amen.

Sindaco: Visto che il convenzionato è all'interno di un consolidato abbiamo detto che comunque era una soluzione logica per noi ammettere questa cosa perché altrimenti il problema dei PL che non partono, soprattutto se sono in posizioni diverse, abbiamo cercato di fare in modo di ridurre il più possibile togliendo una parte in modo che fosse più facile che parta se di dimensioni inferiori. Questo ha contribuito a renderlo di dimensioni inferiori e l'altro che era comunque nel consolidato che veniva completamente inglobato secondo noi ha avuto una soluzione migliore sia per il PL sia per il consolidato che questo venisse fatto.

Consigliere Fumasoni Valerio: Ma io in effetti non contesto il permesso di costruire convenzionato numero 9 dove è indicato il RES 3, ma contesto altro, cioè io quello che mi chiedo è: voi ritenete che quello sia un ambito agricolo? In cui a est abbiamo capannoni, a sud abbiamo case, sopra abbiamo la strada e di là abbiamo la strada.

Ing. Pietro Maspes: Possiamo vedere una foto; quello è un ambito che non risulta essere intercluso dall'edificazione che voi stavate citando e che non risulta attualmente trasformato; quello è un prato che viene sfalciato e dal mio punto di vista, quello di prima non poteva essere incluso come ambito agricolo perché per dimensione e per posizione etc. non può essere considerato un elemento ricollegabile al sistema agronomico.

Consigliere Fumasoni Valerio: Anche quello viene sfalciato .

Ing. Pietro Maspes: Ma stiamo parlando di quel praticello a nord della via Pradelli, qualcosa che è tipo 400 / 500 metri quadri?

Consigliere Fumasoni Valerio: No, è il convenzionato 9 contro i nuovi piani di trasformazione che sono nuovi adesso, 5 e 6.

Ing. Pietro Maspes: Il convenzionato 9 si trova completamente avvolto dall'edificato per cui ai sensi dell'articolo 10 della legge 12 risulta un lotto intercluso; questo elemento qua invece può essere

ancora riconducibile, è connesso al sistema agricolo e agronomico e di conseguenza dal mio punto di vista non è un ambito già trasformato.

Arch. Gian Andrea Maspes: Quei perimetri viola creano effettivamente confusione, non bisognerebbe fare delle considerazioni urbanistiche su questi segni qua, bisognerebbe farle su un discorso di insieme.

Consigliere Fumasoni Valerio: Io intendevo semplicemente dire se ritenete che gli ambiti 5 e 6 siano ambiti che non sono ritenuti consolidato, io mi chiedo, a est ci sono i capannoni, a sud ci sono case, a nord e ad est ci sono le strade, è una scelta politica e a me va bene, l'avete fatta voi, basta spiegarle però le cose perché altrimenti siamo qui a bere un bicchiere di acqua; abbiamo scelto di tenere questi ambiti così perché riteniamo questo, abbiamo scelto di fare così perché riteniamo quest'altro.

Sindaco: Abbiamo scelto la scelta va giustificata dicendo di suddividerla rendendo più piccoli possibili, punto. E' una scelta politica.

Consigliere Fumasoni Valerio: Qualcuno però diventa intervento diretto o convenzionato, qualcuno rimane PL.

Ing. Pietro Maspes: Ci sono delle ragioni anche pianificatorie, che dipendono dalla delicatezza della zona. Quello lì è un ambito che dal punto di vista urbanistico ce lo siamo trovati com'è, in condizioni abbastanza disastrose perché rimane ricompreso tra funzioni assai diverse e incompatibili. Abbiamo ritenuto in tal senso che, al di là del fatto che è assolutamente legittima la scelta di dire che quell'ambito lì non è un ambito consolidato, perché di fatto non lo è, ma che l'ambito di trasformazione che prevede un percorso più articolato di approvazione, fosse più idoneo a dare delle garanzie di attuazione a questo ambito, che ne consentisse una migliore definizione della frontiera con gli ambiti di tipo produttivo. Mi spiego meglio, il PL dovendo passare attraverso un Consiglio Comunale, attraverso un vaglio abbastanza complesso, mi dà maggiori garanzie che chi andrà ad operare su quegli ambiti di trasformazione si attenga ad una scheda che mi dà delle prescrizioni puntuali per far sì che quest'ambito possa essere sviluppato in maniera corretta, malgrado si trovi in un elemento residuale ricompreso tra destinazioni molto diverse e configgenti che ne rende l'attuazione assai complessa. L'ambito di trasformazione mi consente di ragionare su una porzione di territorio, di trovare delle soluzioni più idonee, più attente e di sottoporle al Consiglio Comunale. All'interno invece degli ambiti del consolidato, per esempio nei permessi di costruire convenzionati, le prescrizioni, malgrado ci siano, sono più puntuali, più circostanziate perché dal punto di vista dell'urbanizzazione e delle problematiche di inserimento nel tessuto urbano sono degli ambiti, e questo avviene sempre, che hanno delle problematiche di tipo minore.

Arch. Gian Andrea Maspes: Io vorrei aggiungere, adesso vado a memoria quindi non mi ricordo se sono questi i casi, però si è cercato di tener conto anche, quando c'è stato il vaglio delle richieste di alcuni proprietari che avevano già una serie di accordi e disponibilità ad affrontare insieme alcuni accorpamenti, quindi noi di questo abbiamo fatto tesoro, ovviamente anche su sollecitazione dell'amministrazione che era un po' l'anello di congiunzione con queste situazioni. Quindi quando c'erano già due, tre, proprietari che erano disposti a convenzionarsi pur di partire per una cosa, quindi non c'erano posizioni strategiche tali da dover essere approfondite con un piano attuativo, abbiamo cercato di fare quello.

Consigliere Fumasoni Valerio: La spiegazione di Maspes mi è sembrata comunque esauriente; adesso ho capito perché voi ritenete in sostanza che sia meglio che quegli ambiti si sviluppino in un contesto di un piano per creare un cuscino rispetto all'area edificatoria.

Arch. Gian Andrea Maspes: E' chiaro che se interviene uno solo o mica possono fargli lasciare per esempio una barriera di piante verdi verso le zone che possono essere inquinanti, se invece si ragiona in un contesto il discorso diventa molto più fattibile. Comunque poi ci sono delle schede esplicative che danno già degli indirizzi abbastanza puntuali, uno per uno, con delle indicazioni che in genere dal punto di vista dell'indirizzo hanno la loro importanza, poi sulla localizzazione dello standard specifico possono essere anche modificati, però giustificando nella fase di redazione del piano il perché viene cambiato; cioè noi abbiamo messo una serie di puntualizzazioni molto precise a cui si deve dare una risposta, cioè non è che sia il Vangelo questa roba qua, però ovviamente ci sono delle indicazioni che sono motivate e che possono essere maggiormente approfondite dettagliate non dimentichiamo però che siamo già in una scala abbastanza dettagliata per essere un piano generale.

Sindaco: Penso che la spiegazione sia stata abbastanza esaustiva. Passiamo alla votazione per l'approvazione dell'ambito 6.

Con voti favorevoli n. 7 (Scarafoni Gianni, Manni Valter, Rossi Vincenzo, Del Dosso Tiziano, Gusmerini Matteo, Bongiolatti Pier Luigi, Del Dosso Donato), astenuti n. 2 (Bertini Silvia, Fumasoni Valerio), contrari n.0, resi per appello nominale da n. 9 Consiglieri

## **DELIBERA**

### **6 - Di adottare l'ambito 6.**

Sindaco : Passiamo all'ambito 7.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Scarafoni Gianni, Del Dosso Donato, Gusmerini Matteo, Bongiolatti Giancarlo, Bertini Silvia.

Sindaco: Passiamo all'illustrazione.

Ing. Pietro Maspes: E' un ambito territoriale che ricomprende l'asilo di Polaggia, arriva fino alla Via Postalesio e sale lungo la Via Medera, la Via Nuova con ingresso all'abitato di Polaggia, e quindi abbiamo la porzione dell'abitato di Polaggia, escluso il nucleo di antica formazione se non forse per questo edificio bellissimo che si trova sulla via nuova e comprende tutta la zona di Dusone, le aree terrazzate a vigneto che stanno a valle e a monte di Dusone, l'area della Madonnina e dei mulini e di San Gregorio. Qui mi premerebbe una puntualizzazione visto che è stato fatto un riferimento specifico alla localizzazione di questo parcheggio, da quello che mi risulta il passaggio dalle cartografie in nostro possesso in questa posizione è di 2,60 metri che consente il passaggio di qualsiasi autovettura; la localizzazione di questo parcheggio rispetto alla posizione più idonea che è stata indicata in questa posizione qua, è dal mio punto di vista decisamente migliore perché questa zona è assolutamente invisibile mentre questa è estremamente esposta dal punto di vista paesaggistico. Costruire ancora delle strutture pensili o degli elementi aggettanti verso valle in questa posizione ritengo che sarebbe stato estremamente dannoso per la contrada; il fatto che un

parcheggio che è evocato al barcamiento delle auto dei residenti si trovi a due minuti in una zona defilata dalla contrada ed è accessibile con tutte le autovetture che sono in commercio non mi sembra così scandaloso; poi, naturalmente, la recente realizzazione della nuova strada di accesso all'alveo consentirà magari di realizzare qualche nuovo parcheggio o qualche nuova infrastruttura nell'ambito dello studio di tutta l'area della Madonnina, ma questa è poi una cosa che sarà affinata nel momento in cui ci saranno anche le finanze per poterlo fare. Comunque sia questo parcheggio dal mio punto di vista è assolutamente accessibile naturalmente non è un parcheggio rivolto a grandi volumi di traffico ma deve semplicemente dare un polmone di sfogo ai residenti che necessitano di poter posizionare la propria autovettura, una volta recuperato il bellissimo nucleo di Dusone.

Sindaco: E' aperta la discussione.

Consigliere Fumasoni Valerio: Visto che abbiamo voluto concentrarci sul parcheggio mi chiedo come mai si parli di non voler intaccare ulteriormente la vista, voi usate termini tecnici che io ovviamente non so utilizzare, e poi però buttato dentro un RES 2 appena lì sotto, all'inizio di Dusone, però poi questo me lo spiegate. In secondo luogo quello che voglio capire è che voi obbligate le persone a entrare dentro Dusone, arrivare fino a ridosso della piazzetta, salire e andare su, per andare verso i mulini, per parcheggiare la macchina; se questa è una scelta positiva io non la ritengo idonea.

Ing. Pietro Maspes: Quel parcheggio era funzionale al barcamiento dei residenti del nucleo storico nella nostra ottica.

Consigliere Fumasoni Valerio: Certo tutti devono entrare, visto che la strada più utilizzata è la Via Ciana, la Via Piana, che piana non è, che si dirama dalla Via Sina a salire, voi sostanzialmente ritenete che tutti salgono e entrano dentro il paese, salgono dietro quelle case, e sfido io e questo io lo conosco abbastanza perché ci faccio le passeggiate e non è così semplice, per poi andare a parcheggiare lì sopra, va bene, è una scelta, io non la ritengo così positiva. Ho detto questo poi mi spiegate anche quell'altra cosa che vi ho chiesto prima così capiamo.

Ing. Pietro Maspes: Era una porzione residuale che era già inserita nel piano regolatore che non è ricaduta nella perimetrazione del nucleo di antica formazione perché essendo stata fatta rigorosamente sulle mappe storiche è rimasta esclusa, però vado a memoria.

Consigliere Fumasoni Valerio: Non era nel piano regolatore, questo glielo dico io, ma è una scelta, va benissimo, però non è coerente con la questione di intaccare la questione della visuale, basta. Faccio presente questa cosa, detto questo è legittimo ritenere che ci sia la necessità edificatoria...

Sindaco: Passiamo alla votazione per l'approvazione dell'ambito 7.

Con n. 7 voti favorevoli (Bertolatti Silvia, Manni Valter, Bricalli Gianni, Rossi Vincenzo, Del Dosso Tiziano, Sala Orazio, Bongiolatti Pier Luigi), astenuti n. 1 (Fumasoni Valerio), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri.

## **DELIBERA**

**7 - Di adottare l'ambito 7.**

**Sindaco:** Passiamo all'ambito 8

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Bricalli Gianni, Del Dosso Donato, Rossi Vincenzo, Scarafoni Gianni, Fumasoni Valerio.

**Sindaco:** Passiamo all'illustrazione.

**Ing. Pietro Maspes:** Si tratta dell'ambito territoriale che parte dalla zona di Berbenno risalendo lungo l'alveo del torrente Finale recentemente regimato v'è a lambire l'ambito del campo sportivo, quindi l'area di deposito degli ingombranti e tutta la porzione della Via Spinedi che è questa che scende, e a valle della Via Postalesio; sostanzialmente si tratta dell'espansione che si trova a sud dell'abitato di Polaggia e va a ricomprendere anche parte dell'abitato di Berbenno fino a lambire il nucleo storico nei pressi della via Roma.

**Sindaco:** Ci sono osservazioni? Non ci sono interventi?

**Consigliere Bertini Silvia:** Chiedo se si può ingrandire. Sì, qualche cosa sull'ambito di trasformazioni 11 che è piuttosto nuovo e di dimensioni anche significative.

**Ing. Pietro Maspes:** Questo è l'ambito di trasformazione n. 11 con la via Spinedi è stato dato un livello di priorità all'ambito relativamente alta perché tiene conto del fatto che si tratta dal punto di vista del disegno urbano di una porzione già inglobata in trasformazioni che sono avvenute di recente perciò già inglobata nel disegno urbano ed è definita come area di completamento residenziale a valle della Via Spinedi.

**Consigliere Bertini Silvia:** Volevo chiedere quell'azzurro tratteggiato, il tratteggione che parte è?

**Ing. Pietro Maspes:** Sono i collegamenti pedonali, anche la tavola R 02 del piano delle regole riporta buona parte della sentieristica che si intende completare e soprattutto della sentieristica storica che si intende riqualificare perché si ritiene estremamente importante che l'attuazione di questi ambiti abbia come contropartita la rifunzionalizzazione di questi tracciati che sono il più delle volte assai più economici e più funzionali per la mobilità pedonale rispetto per esempio alla costruzione di marciapiedi che risultano più complessi, più articolati e pericolosi spesso; quindi la separazione netta della viabilità pedonale e della mobilità veicolare ha un costo più contenuto e con un'attenzione alla riqualificazione e rivalorizzazione di un sistema di mobilità storica che era perfettamente funzionale.

**Consigliere Bertini Silvia:** Ma volevo chiedere, dal punto di vista dell'accessibilità viaria dell'ambito è evidenziata bene?

**Ing. Pietro Maspes:** Lo schema proposto per l'ambito di trasformazione prevede il completamento naturalmente si tratta di schemi molto stilizzati, di questo collegamento pedonale che funziona nelle due direzioni e si prevede un accesso in questa posizione piuttosto distante dalla curva e la possibilità di accedere; la cosa ideale sarebbe che si facessero degli

interrati, quindi con pochissimi accessi veicolari e che la viabilità interna al PL, sfruttando anche la pendenza del terreno, fosse tutta interrata per accesso ai box privati.

Arch. Gian Andrea Maspes: Non avere mai intersezioni con la mobilità di transito.

Ing. Pietro Maspes: La mobilità proposta non è mai una mobilità di livello comunale ma è semplicemente una mobilità interna all'ambito.

Consigliere Bertini Silvia: Quindi chi poi si occuperà di fare luce nelle pratiche coinvolte, ma nell'ipotesi in cui diciamo la regia pubblica, mi interessava capire come funzionava questo meccanismo, dicesse io do' seguito al percorso pedonale perché rientra magari in un progetto di più ampie dimensioni e supponiamo che il P.L. non è ancora partito, come si intersecano poi le due cose pubblico e privato?

Ing. Pietro Maspes: Beh, questo non lo vedo come un grosso problema nel senso che se l'amministrazione ha le finanze per procedere alla riqualificazione di questi ambiti senza accedere alle risorse private conseguenti all'attuazione del P.L., questo sicuramente non costituisce un problema. Si tenga conto che nel momento in cui il privato dovesse cedere all'amministrazione comunale la fascia necessaria per il completamento di questo sistema pedonale, la capacità edificatoria relativa a quella fascia ceduta sarebbe comunque riconosciuta. E' questa la perequazione; è un sistema tale per cui l'indennizzo al privato avviene mediante riconoscimento della capacità edificatoria dell'ambito e quindi facilita oltremodo le cessioni di tipo amichevole al Comune e facilita altrettanto l'equità del piano, perché una volta colui che si trovava un'opera pubblica sul proprio terreno rischiava di vedersi riconosciuto pochissimo con in un'indennità di esproprio, invece in questo caso viene riconosciuta per intero la capacità edificatoria di un ambito di trasformazione.

Consigliere Bertini Silvia: Quindi diciamo che così sono come incentivati a questo passaggio. E la stradina cioè quella linea grigia tratteggiata a fianco dell'azzurra che immagino sia un parcheggio quello azzurro, potrebbe essere una strada privata?

Ing. Pietro Maspes: No, questa è viabilità privata a fondo cieco, sostanzialmente ciò che si vuole indicare con questa rappresentazione è che non devono essere presenti più di due accessi, uno in questa posizione qui, che comunque mi consente una buona visibilità rispetto alla curva, e uno a una distanza sufficiente da consentire a chi percorre la strada di vedere un tratto di strada sufficiente ad evitare rischi.

Sindaco: Passiamo alla votazione **dell'ambito 8.**

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Del Dosso Tiziano, Gusmerini Matteo, Bertolatti Silvia, Sala Orazio, Bongiolatti Giancarlo, Bongiolatti Pier Luigi), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

## **DELIBERA**

**8 - Di adottare l'ambito 8.**

Sindaco: Passiamo all'ambito 9

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Bongiolatti Giancarlo, Bricalli Gianni, Del Dosso Donato, Gusmerini Matteo, Scarafoni Gianni, Fumasoni Valerio.

Sindaco: Passiamo all'illustrazione.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta di un ambito territoriale che ricomprende la porzione sud e la porzione est dell'abitato del Gaggio di Polaggia, la strada che da Polaggia raggiunge l'abitato di Gaggio per poi proseguire verso Prato Isio e verso Caldenno, e la porzione prevalentemente boscata che si trova immediatamente ad est, ricomprende l'abitato di Campisc e Pra Misciolt.

Sindaco: è aperta la discussione.

Ing. Pietro Maspes: Vengono individuati tutti gli ambiti oggetti di trasformazione in passato, come tessuto urbano consolidato perché evidentemente si prende atto della edificabilità pregressa, si consentono interventi su edifici già esistenti ma non nuova edificazione di lotti perché naturalmente si ritiene che questi ambiti siano meritevoli di essere tutelati nell'equilibrio che si è andato creando, non sempre un equilibrio felice, però tra l'edificato e il verde agricolo.

L'Ing. Pietro Maspes spiega la cartografia che viene proiettata per consentire una migliore identificazione della zona di cui trattasi.

Consigliere Bertini Silvia: E quella zona lì azzurra?

Ing. Pietro Maspes: Questa qui è la presa d'atto di una area che attualmente viene utilizzata per parcheggi che dovrebbe essere risistemata per consentire un agevole parcheggio dei veicoli durante il periodo estivo. Questo naturalmente mi dà l'occasione per fare riferimento anche al fatto che tutti i parcheggi e tutte le opere pubbliche nel piano dei servizi hanno una scheda che ne dà delle prescrizioni e anche di inserimento paesaggistico, quindi sull'altezza e tipologia dei muri d'ambito e terrapieni, sia per l'inserimento ambientale in relazione alle acque reflue piuttosto che la permeabilità dei suoli.

Sindaco: C'è anche la zona dei cassonetti per il recupero degli RSU.

Consigliere Bertini Silvia: Quindi praticamente dentro il marroncino, si vedono dentro il marroncino un pochino più scuro gli edifici e quindi diceva che non è possibile nemmeno dove c'è lo spazio?

Ing. Pietro Maspes: No, non è consentita la nuova edificazione nei lotti liberi e viene consentito il recupero degli interventi su manufatti esistenti.

Consigliere Bertini Silvia: Quindi neppure gli ampliamenti.

Ing. Pietro Maspes: Mi pare che gli ampliamenti siano contenuti nell'ordine del 10% e comunque ampliamenti di tipo igienico sanitario e non tali da consentire nuovi insediamenti.

Sindaco: Soprattutto sono consentiti interventi per la messa norma di servizi igienici.

Gian Andrea Maspes: Sono consentiti anche interventi per l'isolamento di tutte le parti che riguardano la tutela dei consumi energetici.

Consigliere Fumasoni Valerio: Per quanto riguarda invece tutte le altre baite?

Ing. Pietro Maspes: Quelle fuori dal tessuto consolidato, ecco anche questa è un'osservazione utile e interessante. Il tessuto urbano consolidato è perimetrato sulla scorta di quanto dice l'articolo 10 quindi con dei criteri urbanistici, che mi danno atto della presenza di un tessuto . Questo naturalmente fa sì che alcuni edifici ricadono in zona agricola; ricordiamoci che anche le zone boscate sono zone agricole in quanto vocate alla coltivazione del bosco allorché questo non abbia un valore di tipo paesaggistico ambientale, ma questo è un altro discorso. La norma fa sì che, partendo dai dati catastali, quindi partendo dalle uniche banche dati disponibili che potrebbero anche essere fallate per certi aspetti, abbiamo individuato tutti gli edifici fuori dal tessuto urbanistico consolidato e abbiamo valutato se risultavano al catasto presenti delle destinazioni agricole non connesse alla conduzione di un fondo agricolo. Se un edificio è stato costruito in zona agricola da un imprenditore agricolo, per legge si trova perfettamente a posto urbanisticamente, e non ha senso che gli vengano date delle normative diverse perché gli ambiti agricoli normano già i criteri per l'intervento degli imprenditori agricoli.

Arch. Gian Andrea Maspes: Vorrei precisare che l'abitazione del coltivatore agricolo diretto e dell'imprenditore agricolo, è considerato un impianto funzionale alla conduzione e non una residenza, cioè c'è una differenza abbastanza importante perché se fosse una residenza per esempio di una baita a Calderno il Comune avrebbe il compito di andare a prendere i bambini per portarli a scuola, per fare un esempio, mentre invece se è una seconda casa che viene utilizzata oppure è una struttura connessa ad un'azienda agricola, naturalmente la legge pensa anche alle strutture agricole del Lodigiano, quelle di grandi dimensioni sono considerate delle strutture funzionali non delle residenze. Possono diventare però delle residenze quando vengono individuate come tali attraverso il PGT.

Consigliere Fumasoni Valerio: Quindi al Gaggio le avete considerate tutte residenze.

Sindaco: Valerio scusami, la prossima volta , senò le regole...

Ing. Pietro Maspes: Dunque quei pallini verdi derivano dalle banche dati catastali che c'hanno segnalato la presenza di destinazioni residenziali. Noi le destinazioni residenziali le abbiamo individuate in due modi: con il pallino verde e il pallino rosso; il pallino rosso è legato alle residenze che ben si prestano ad essere delle residenze stabili, quindi quelle più prossime all'abitato nella zona lontana dal Gaggio, con delle strade, con delle infrastrutture tali per cui possono essere considerate residenze stabili, e di conseguenza quelle in cui il Comune può anche impegnarsi a portare determinati servizi e a portare determinate urbanizzazioni. Queste, invece, sparse, segnate col puntino verde sono indicate come residenze stagionali dove la presenza della strada non è assolutamente necessaria per la fruizione del bene, per esempio uno che prende la baita in un posto di questo tipo non può pretendere dal Comune e neanche sarebbe corretto dal punto di vista sia pianificatorio che paesaggistico, sia dal punto di vista del piano dei servizi portare infrastrutture o servizi alle baite che sono rimarcate col bollino verde. Quindi il bollino verde significa sostanzialmente possibilità di interventi di

ampliamento dei fabbricati simili a quelli che si trovano all'interno dei nuclei perché sostanzialmente la differenza dal punto di vista urbanistico è limitata, però dal punto di vista delle urbanizzazioni è tale per cui chi decide di mettere a posto questi manufatti ha consapevolezza del fatto che le urbanizzazioni in buona parte sono anche un problema che ricade sulle sue spalle, questo mi sembra abbastanza ragionevole.

**Sindaco:** Passiamo alla dichiarazione di voto per l'**ambito 9**

Con voti favorevoli n. 6 (Manni Valter, Bertolatti Silvia, Del Dosso Tiziano, Rossi Vincenzo, Sala Orazio, Bongiolatti Pier Luigi), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 7 Consiglieri

### **DELIBERA**

**9 - Di adottare l'ambito 9.**

**Sindaco:** Passiamo all'**ambito 10**

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Bertolatti Silvia, Bricalli Gianni, Rossi Vincenzo, Scarafoni Gianni, Fumasoni Valerio.

**Sindaco:** Passiamo all'illustrazione

Ing. Pietro Maspes: Si tratta della porzione di territorio che avvolge l'abitato di Polaggia, la porzione del nucleo antico di Polaggia, il tratto di strada che sale verso il Gaggio e il versante soprastante fino ad arrivare al torrente Finale. E' un ambito territoriale che non ha particolari caratteristiche in quanto non include il tessuto urbano consolidato ma particelle agricole un tempo vitate, oggi in buona parte oggetto di abbandono.

**Sindaco:** Aperta la discussione. Non essendoci discussione, si passa alla votazione per l'**ambito 10.**

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Del Dosso Tiziano, Sala Orazio, Bongiolatti Giancarlo, Del Dosso Donato, Bongiolatti Pier Luigi, Gusmerini Matteo), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

### **DELIBERA**

**10 - Di adottare l'ambito 10.**

Sindaco: Passiamo all'ambito 11

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Bongiolatti Giancarlo, Del Dosso Donato, Gusmerini Matteo, Rossi Vincenzo, Scarafoni Gianni, Fumasoni Valerio.

Sindaco: Passiamo all'illustrazione.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta del nucleo storico di Polaggia, la porzione est per intenderci quella sopra la via nuova e di una piccola porzione dell'abitato di Polaggia nuova, che si trova direttamente a valle dei terrazzamenti vitati, del terrazzamento morfologico che separano Polaggia vecchia da Polaggia nuova. E' una porzione di ambito agricolo strategico che si riconnette al conoide del torrente Caldenno di Postalesio. Questo ambito ricomprende una porzione significativa del nucleo di antica formazione all'interno del quale ci tengo a ribadire è sempre consentita l'iniziativa pubblica e l'iniziativa privata e questo è scritto nelle norme del nucleo di antica formazione, l'istituzione di piani di recupero funzionale ad una migliore attuazione dell'ambito stesso. La normativa di zona prevede il censimento edificio per edificio, di tutti manufatti, di tutti gli elementi significativi dal punto di vista storico, piuttosto che come elementi della memoria degni di essere conservati e la norma detta puntualmente tutti gli interventi possono essere fatti su questi manufatti ma naturalmente per quanto è possibile conoscerli da una prospezione esterna, ossia senza accedere a questi manufatti.

Arch. Gian Andrea Maspes: Forse vale la pena di insistere su questo censimento che è stato fatto, le fotografie, eccetera sul territorio anche perché è stato un lavoro notevole in un centro storico e nei centri storici in generale.

Ing. Pietro Maspes: A livello di pianificazione generale siamo andati ben oltre rispetto a quello che si fa per il PGT.

Sindaco: Per ogni edificio è già indicato il tipo di recupero, manutenzione.

Ing. Pietro Maspes: E' indicato il tipo di valore dal punto di vista storico paesaggistico, è indicato il livello dello stato di conservazione, cosa estremamente utile in fase di monitoraggio del piano per vedere se effettivamente decolla, come noi auspichiamo, il recupero di questi manufatti o altrimenti se la situazione mantiene l'immobilismo attuale, e il livello di intervento con una normativa che tende a responsabilizzare anche i progettisti sulla valutazione degli elementi che danno valore a questi manufatti per la conservazione degli elementi.

Arch. Gian Andrea Maspes: Non ci siamo limitati agli abachi che prevede il piano territoriale ma abbiamo fatto un censimento puntuale; se andate a vedete nella relazione, per esempio le meridiane, le santelle, le fontane, tutti gli elementi della memoria sono puntualmente georeferenziati e individuati con schede.

Sindaco: E' aperta la discussione sull'ambito 11 che comunque ripercorre zone su cui abbiamo ampiamente discusso. Non ci sono discussioni. Passiamo alla votazione per l'ambito 11.

Con voti favorevoli n. 6 (Valter Manni, Bertolatti Silvia, Del Dosso Tiziano, Bricalli Gianni, Bongiolatti Pier Luigi, Sala Orazio), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 7 Consiglieri

### **DELIBERA**

#### **11 - Di adottare l'ambito 11.**

Sindaco: Passiamo **all'ambito 12** e alla dichiarazione di incompatibilità dei Consiglieri.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Bongiolatti Giancarlo, Del Dosso Donato, Gusmerini Matteo, Scarafoni Gianni.

Sindaco: Illustrazione.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta dell'ambito territoriale che risalendo la strada di Prato Isio arriva fino all'abitato di Caldenno, ricomprendendo il nucleo più a sud, più a valle del Torrente Caldenno, e la porzione più bassa dell'abitato di Caldenno che è stato riconosciuto come nucleo di antica formazione perchè aveva un tessuto urbanistico che ne consentiva questo riconoscimento, quindi l'abitato sud di Caldenno, resta fuori la chiesa di Santa Margherita. Naturalmente poi l'ambito si espande anche alle zone limitrofe, sui territori imboscati fino al limite del bosco.

Sindaco: Apriamo la discussione sull'ambito 12. Non essendoci discussioni procediamo alla votazione per l'ambito 12.

Si dà atto che si è assentata dall'aula il Consigliere Signora Bertini Silvia per cui i Consiglieri presenti sono n. 12.

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Bertolatti Silvia, Bricalli Gianni, Del Dosso Tiziano, Sala Orazio, Rossi Vincenzo, Bongiolatti Pier Luigi), astenuti n. 1 (Fumasoni Valerio), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

### **DELIBERA**

#### **12 - Di adottare l'ambito 12.**

Sindaco: Passiamo **all'ambito n. 13**

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Bertolatti Silvia, Bongiolatti Giancarlo, Gusmerini Matteo, Rossi Vincenzo, Scarafoni Gianni, Fumasoni Valerio.

Sindaco: Passiamo all'illustrazione.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta della porzione est della zona industriale che comprende anche la strada statale dello Stelvio, la ferrovia Colico- Sondrio e la porzione che arriva fino al fiume Adda. Questo ambito ricomprende anche il campo sportivo e buona parte dell'area destinata a PIP piano per insediamenti produttivi. Si tratta di un'espansione dell'area artigianale che però non viene fatta secondo i criteri previgenti, ossia lasciando la massima libertà di acquisto e di edificazione dei terreni, ma viene fatta gestendo la trasformazione dei suoli per lotti contingentati, funzionali alle attività e al numero di persone che effettivamente si intende ad andare ad impiegare.

Sindaco: E' aperta la discussione.

Si dà atto che è rientrata in aula il Consigliere Bertini Silvia per cui i Consiglieri presenti sono n. 13.

Consigliere Bertini Silvia: Rispetto a questo ambito volevo chiedere, visto che ci sono i tecnici tutti per noi stasera, un chiarimento rispetto a un passaggio che veramente non è mio ma mi è stato riferito, come dire "rumoreggiano le genti di Berbenno", vale a dire questo piano che stiamo mettendo in adozione proprio adesso è frutto, in particolare prende le origini dal piano Battaglia dell'altra amministrazione, e rispetto a questo, questa amministrazione ha fatto la scelta di continuare, e mi sto riferendo dal punto di vista procedurale, cioè l'amministrazione ha fatto la scelta di proseguire il lavoro già condotto precedentemente quindi partire da un punto che era il punto di arrivo, cioè la fotografia dell'istante in cui l'amministrazione Battaglia è venuta a cadere, e andare avanti con il proseguo. In particolare, da questo punto di vista ha tenuto poi validi tutti i passaggi che erano già stati compiuti, principalmente l'iter previsto dalla legge sulle categorie, sulle audizioni, sui confronti. Quello che mi veniva riferito era che poiché all'epoca dell'amministrazione Battaglia il piano sostanzialmente divergeva principalmente dal punto di vista strutturale rispetto all'ubicazione dell'area industriale artigianale in quanto l'area di ampliamento era stata prevista da un'altra parte e quindi questa amministrazione rispetto a quanto fatto con il lavoro dell'amministrazione Battaglia ha fatto questa scelta divergente, mantenendo però intatta la procedura. Allora mi facevano osservare che in realtà si sarebbe dovuto azzerare la situazione, partire da un lavoro già condotto, diciamo facendo salvo il lavoro già condotto dal punto di vista del merito, ma dal punto di vista dell'iter procedurale rifare le cose, e questo potrebbe rappresentare, così come mi è stato riferito, un motivo come dire, che zoppica un po' sto piano, e volevo sviscerare bene questo aspetto sentendo anche il vostro parere tecnico.

Ing. Pietro Maspes : La localizzazione di questo ambito artigianale ha seguito, coerentemente con quella che è la normativa della legge 12, il processo di VAS, che è stato un processo basato sulla scelta delle alternative. Si sono, fin dagli albori, posti in alternativa due ambiti: quella che si può chiamare dell'amministrazione Battaglia, e questa, che è stata localizzata nel PTT e per ciascuno di questi due ambiti ci sono stilati pregi e difetti. Nel rapporto ambientale è tutto illustrato alla perfezione. Dal punto di vista procedurale la cosa funziona perché l'amministrazione Battaglia aveva fatto una conferenza di VAS in cui pregi e difetti di una localizzazione e dell'altra erano stati messi sul piatto e alla fine aveva prevalso l'area più a est, al confine con Postalesio, in relazione alla possibilità di sviluppo di infrastrutture che collegassero Postalesio, sempre nell'ottica di eliminare uno dei due svincoli, quelli della Via

Europa, per capirci. In questa fase invece, le motivazioni di tipo paesaggistico, perché quest'area restando depressa e dietro i capannoni risulta meno visibile, hanno prevalso. Ma questo non è nato da una volontà dell'amministrazione ma è nato da contributi che si sono aggiunti al processo di VAS, che hanno portato all'integrazione del rapporto ambientale, e hanno portato ad un'ulteriore conferenza di valutazione dove queste cose, forse anche alla vostra presenza, sono state discusse e sviscerate. Di conseguenza la procedura è perfettamente legittima perché abbiamo seguito un percorso trasparente, mettendo due ambiti in competizione tra loro, e questa è la cosa migliore, sarebbero stato meglio addirittura tre o quattro, ma in questo caso non se ne ravvisavano le necessità perché di più non ce n'erano, ce n'erano due, e si sono analizzati mediante un'analisi "Svuot" i pregi e difetti alla luce del sole. La decisione finale è stata oggetto di una determinazione che si è assunta in una conferenza di VAS che è il luogo deputato ad assumere queste decisioni, ripesando i pregi e i difetti. Il pregio dell'area sopra era legato alla possibilità di realizzare una sola infrastruttura di collegamento e quindi avere già una parte di minori costi di infrastrutturazione, ma nel processo di valutazione ambientale strategica alla finale ha prevalso il criterio di individuare un'area meno impattante dal punto di vista paesaggistico.

Arch. Gian Andrea Maspes: Vorrei aggiungere che tra l'altro è abbastanza importante che seppure è una frazione di S. Pietro ma è sempre più importante, che non rimanga chiusa tra due aree di tipo artigianale. Purtroppo lo vediamo in tante situazioni che abbiamo l'inizio e la fine dei paesi sugli assi principali delle zone artigianali mentre invece bisognerebbe imparare come fanno in Austria e in altri paesi, che si defilano dalle zone visibili e non ci si accorge che ci sono

Consigliere Bertini Silvia: Non era la mia assolutamente una valutazione di merito sulla scelta di qui o di là. Volevo chiedere dentro il verbale della VAS dove eravamo presenti anche noi, dove posso trovare questa parte della "Svuot" ?

Ing. Pietro Maspes: A memoria non ricordo, ma l'oggetto di quella riunione di VAS era la discussione del rapporto ambientale e questo era che l'ultimo o il penultimo capitolo del rapporto ambientale che fa la valutazione di queste due alternative.

Consigliere Bertini Silvia: Ma diciamo nel verbale della seduta non emerge questa cosa che dice lei. Almeno, nel verbale che mi ha dato l'ufficio tecnico, già all'epoca, non trovo quello che mi sta dicendo lei, non m'è sembrato che si emerso e non l'ho trovato nel verbale.

Ing. Pietro Maspes: Probabilmente perché questo è stato determinato nella conferenza di valutazione intermedia e non in quella finale, ecco adesso mi ricordo, nella conferenza di valutazione intermedia che è stata convocata proprio per dirimere tre o quattro di queste questioni, e non in quella conclusiva.

Consigliere Fumasoni Valerio: A me non risulta. Non posso parlare ma a me non risulta.

Consigliere Bertini Silvia: Anche a me, però per fuggire.. e ne usciamo tutti belli con ordine.. e siccome ci sono delle mosche nelle orecchie che ronzano, mi interessava proprio chiarire questo aspetto dell'area artigianale, così almeno non ci si torna più su.

Ing. Pietro Maspes: Comunque sia, nel rapporto ambientale che è stato presentato per 60 giorni sul sito SIVAS, quindi prima della chiusura del processo di VAS, prima della chiusura delle discussioni, l'area che è stata indicata come deputata ad ampliamento della zona artigianale veniva indicata in questo piano; quindi la VAS si è chiusa con questa determinazione presa alla luce del sole. Io sono sicuro che se ne è parlato e mi perdoni se in questo momento fatico a ricordare in quale frangente. Un attimo solo che potrei anche arrivarci..(scorre alcuni documenti nel pc) nella conferenza di valutazione della V.A.S. del 17 maggio 2011 sono state illustrate queste slides che faccio vedere in maniera molto rapidamente, che riguardano le infrastrutture, il quadro della mobilità principale. E' stata presa in considerazione la grande mobilità, si è passata a raggi X quella che è l'attuale area artigianale tenendo conto delle destinazioni d'uso delle aziende insediate, delle tipologie, e per capire quali erano stati i percorsi che avevano portato alla formazione di quest'area artigianale, si sono analizzate le densità edilizie e poi si è passati alla valutazione delle due alternative, la zona 1 e la zona 2, soppesandone in sede di conferenza di valutazione, allorquando si è presentata da questa slide, i pregi e i difetti. Questi due ambiti sono stati sovrapposti alle richieste pervenute, al piano regolatore vigente, alle problematiche legate alla presenza di vincoli sovraordinati, alla sensibilità di tipo ambientale, alla sensibilità di tipo paesaggistico e alla presenza di elementi di disegno della campagna. Analisi alternative della VAS : ambito 1 minor visibilità delle infrastrutture principali relativamente defilate anche rispetto ai nuclei di versante retico in quanto prossimo al pendio, minori costi di infrastrutturazione, l'accesso può avvenire semplicemente allargando la Via del etc; ambito 2 etc. e questi sono pregi e difetti di una e dell'altra che in sede di conferenza di VAS sono stati esplicitati e hanno portato ad una determinazione

Consigliere Bertini Silvia: Credo, poi mi riservo di andare a vedere attentamente, che non se ne dia conto nella VAS, cioè quella è una brochure di illustrazione, non è stato recepito nulla.

Ing. Pietro Maspes: No, non è una brochure è un incontro ufficiale di VAS. Questo non conta nulla per il fatto che anche se a qualcuno fosse sfuggito questo passaggio, il rapporto ambientale di questo percorso e di questa scelta definitiva ne tiene conto e il rapporto ambientale come lei sa viene pubblicato sul sito SIVAS, sito ufficiale, libero a tutti, per 60 giorni consecutivi prima della conferenza di chiusura del processo di VAS. Quindi, chiunque avesse interesse ad andarlo a vedere, ha avuto tempo 60 giorni, su un sito ufficiale oltre a quello del Comune, per andare a scaricare il rapporto ambientale, vedere come queste scelte fossero frutto di un processo che secondo me è l'esempio limpido di come si fa la valutazione oggi. Provate a vedere quanti altri fanno un percorso così articolato e secondo me così alla luce del sole, per la determinazione delle scelte, perché pregi e difetti vengono evidenziati.

Arch. Gian Andrea Maspes: E' proprio il modo di procedere dei PGT a differenza dei vecchi piani regolatori che vediamo tanti piani regolatori ma le procedure e non i risultati immediati è dato proprio da questi passaggi.

Consigliere Bertini Silvia: Rimane comunque fatto che è una variazione rispetto alla proposta preesistente.

Ing. Pietro Maspes: E' una variazione a cui hanno seguito due conferenze di valutazione della VAS. Se noi l'avessimo fatta a VAS chiusa ovviamente le dicerie che lei ha sentito sarebbero state motivate e fondate, ma con un percorso di VAS che è constatato di ben due conferenze di

valutazione successive, gli elementi di valutazione ambientale di questa scelta oltreché urbanistici, perché dei processi di VAS stiamo parlando, sono stati messi a disposizione a chiunque avesse avuto interesse.

Sindaco: La VAS serve appunto a questo, a fare la valutazione ambientale strategica di quelle che sono le possibilità; durante il processo è stato verificato che nelle varie possibilità vi era comunque un maggiore punteggio rispetto all'area sul dosso per l'area che invece veniva messa nella conca, vicino al campo sportivo. Penso che sia stata data una spiegazione sufficiente. Passiamo alla votazione per l'ambito 13.

Con voti favorevoli n. 6 (Valter Manni, Del Dosso Tiziano, Del Dosso Donato, Bongiolatti Pier Luigi, Sala Orazio, Gianni Bricalli), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 7 Consiglieri

## **DELIBERA**

### **13 - Di adottare l'ambito 13.**

Sindaco: Passiamo all'ambito 14.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Bertolatti Silvia, Del Dosso Donato, Rossi Vincenzo, Scarafoni Gianni.

Consigliere Fumasoni Valerio: Io pongo un quesito riguardo a questa cosa qua, perché io mi sono accorto, e nell'ottica esattamente come avevo descritto prima, di dare luogo con responsabilità a una delibera solida, cosa che abbiamo fatto evidenziando il problema anche nel consiglio scorso, io metto in evidenza il fatto che nella perimetrazione 14 sia io indicato in verde quindi come parlante e votante, rispetto a quanto invece indicato con l'evidenziazione nella mappa, perché io ho dentro un terreno, non so di chi sia, e me ne sono accorto. Potete crederci o meno, lo dico perché c'è scritto che io posso parlare ma ho notato che non posso votare.

Sindaco: Questo è il senso ultimo di questa normativa. Allora aggiungiamo fra coloro che si astengono per incompatibilità anche Fumasoni Valerio

Consigliere Fumasoni Valerio: Magari controllate prima.

Consigliere Bricalli Gianni: Credo che tutti se si accorgono di un errore devono segnalarlo.

Arch. Gian Andrea Maspes: Noi riportiamo i dati che ci arrivano poi magari possiamo anche sbagliare.

Consigliere Fumasoni Valerio: Assumo, per precauzione, che ci sia un conflitto di interesse.

Sindaco: Passiamo all'illustrazione dell'ambito 14

Ing. Pietro Maspes: E' la parte rimanente dell'ambito sottoposta a piano per gli insediamenti produttivi, risale verso la Via del Ram, sostanzialmente è la parte interessata delle due linee elettriche ad alta tensione più una parte del PIP.

Sindaco: E' aperta la discussione del punto 14. Nessun intervento, passiamo alla votazione per l'ambito 14.

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Sala Orazio, Bongiolatti Giancarlo, Bongiolatti Pier Luigi, Gusmerini Matteo, Del Dosso Tiziano, Bricalli Gianni), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

### **DELIBERA**

**14 - Di adottare l'ambito 14.**

Sindaco: Passiamo all'ambito 15 e alla dichiarazione di incompatibilità dei Consiglieri.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse : Bertolatti Silvia, Rossi Vincenzo, Sala Orazio, Scarafoni Gianni, Fumasoni Valerio.

Sindaco: Passiamo all'illustrazione dell'ambito 15.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta di un ambito gemello a quello di prima, ricomprende un pezzettino di PIP e la fascia di territorio immediatamente a monte rispetto quello che abbiamo visto prima che va ad innestarsi sul conoide del Caldenno.

Sindaco: Ci sono commenti, discussioni, sull'ambito 15? No, allora passiamo alla votazione per l'ambito 15.

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Del Dosso Tiziano, Del Dosso Donato, Matteo Gusmerini, Bricalli Gianni, Bongiolatti Giancarlo, Bongiolatti Pier Luigi), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

### **DELIBERA**

**15 – di adottare l'ambito 15.**

Sindaco: Passiamo all'ambito 16 e alla dichiarazione di incompatibilità.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Bertolatti Silvia, Del Dosso Donato, Rossi Vincenzo, Sala Orazio, Bertini Silvia.

Sindaco: Passiamo all'illustrazione.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta della porzione di territorio comunale che confina con il Comune di Postalesio e ricomprende parte dell'abitato di Gaggio di Polaggia, la porzione ovest dell'abitato di Gaggio di Polaggia per intenderci e tutta la strada che sale verso Prato Isio.

Consigliere Gusmerini Matteo: Un po' analogo al 9 che avevamo visto in precedenza. Dichiariamo aperta la discussione.

Consigliere Valerio Fumasoni: Riguardo in particolare questo ambito non ci sono dal mio punto di vista considerazioni, ma visto il meccanismo, vorrei ricondirmi alla perimetrazione precedente quella della zona artigianale. Io non posso parlare nel dettaglio e votare quella perimetrazione, ma posso fare delle considerazioni di carattere generale visto che su quella perimetrazione ci sono dei conflitti di interesse miei, ma non in particolare riguardo a quello che sto dicendo. La questione era semplicemente che probabilmente i tecnici avrebbero dovuto mettere in evidenza come unico, cosa che già ribadito l'altra volta, l'unica area di espansione ad intervento diretto nell'area artigianale è stata proprio fatta lì dove in realtà la prima conferenza di VAS sembrava aver bocciato l'intervento di espansione, che poi è stato invece ripreso, se non sbaglio, nella seconda conferenza di VAS. Era semplicemente questa considerazione. Poi, sempre nell'area artigianale, parlo della parte a sinistra della Via Europa se m'immagino di scendere e andare verso l'incrocio con la Statale 38 c'è un corno che sembra proprio individuato per raggiungere forse, presumo, la futuribile strada che costituisce la continuazione della via Europa. Era solo una conferma di questa cosa qua. Ripeto, il mio intervento si inquadra nel contesto della perimetrazione precedente anche se ribadisco queste considerazioni non hanno in nessun modo a che fare con i miei interessi personali o di miei parenti o affini entro il quarto grado.

Consigliere Gusmerini Matteo: Per l'ambito 16 non ci sono osservazioni? Passiamo alla votazione.

Sindaco : Sì, passiamo alla votazione per l'approvazione **del'ambito 16.**

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Del Dosso Tiziano, Scarafoni Gianni, Bricalli Gianni, Gusmerini Matteo, Bongiolatti Pier Luigi, Bongiolatti Giancarlo), astenuti n. 1 (Fumasoni Valerio), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

## **DELIBERA**

**16 – di adottare l'ambito 16.**

Sindaco: **Ambito 17.** Dichiarazione di incompatibilità

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Bertolatti Silvia, Del Dosso Donato, Gusmerini Matteo, Rossi Vincenzo, Scarafoni Gianni.

Sindaco: Illustrazione dell'ambito 17.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta della porzione di territorio che si trova a monte della via Postalesio a confine con il Comune di Postalesio, per riconoscere i luoghi questo qui è il deposito agricolo che si trova appena a monte della strada, che si trova in un ambito un tempo terrazzato e vitato, adesso prevalentemente boscato nella parte alta o coltivato, questa è la cooperativa e si tratta della porzione rimane immediatamente ad est del nucleo storico di Polaggia.

Sindaco: Interventi riguardo all'ambito 17?

Consigliere Fumasoni Valerio: Solo un intervento riguardo al fatto che, cose che ho già ribadito nel consiglio precedente e anche nell'incontro pubblico, a me non risulta che sia stato evidenziato nessun tipo di percorso di valorizzazione sul conoide di Postalesio - Polaggia, se non mi sbaglio, perché io ho provato a riguardarlo e non ho trovato nessun tipo di valorizzazione, c'è una zona agricola, amen, non ci piace.

Consigliere Gianni Bricalli: Il sentiero della guardia fa parte del sentiero di mezzo, è lì a metà.

Fumasoni Valerio: Fino ad arrivare al confine con l'artigianale è una zona che non sembra avere in nessun modo, cose invece che ho visto, che è previsto valorizzato, tentate di valorizzare, per esempio, in altri ambiti, un reticolo sentieristico, qualcosa, a me non sembra sia stato individuato nulla da valorizzare.

Sindaco: Forse qui ci sono già le strade che già percorrono i vari terreni e son già identificati, mentre di là purtroppo i sentieri erano andati scomparendo, mentre di qua le comunicazioni tra le varie strade sono comunque accessibili.

Consigliere Fumasoni Valerio: No, ma da valorizzare, non un semplice censimento del sentiero, cioè, se voi non ritenete che ci sia un percorso che possa essere valorizzato dal punto di vista ciclopedonale in tutta quell'area lì, a partire dal confine là in fondo a Polaggia, dalla Via Medera ad andar su, fino ad arrivare a Postalesio?, al di là della pista da Trial non c'è nulla.

Ing. Pietro Maspes: Il criterio con cui abbiamo individuato gli ambiti a cui destinare le risorse in via privilegiata per la valorizzazione dei sentieri, è stato legato alla fruizione; vedete bene come siano stati evidenziati come meritevoli di essere potenziati nel breve periodo, questo percorso ciclopedonale pedemontale-retico, nel quale noi crediamo molto, perché riteniamo che possa veramente consentire l'utilizzo, anche ai residenti, della bicicletta come mezzo alternativo all'auto privata per muoversi tra le contrade, ai piedi della montagna, e il sentiero retico che attraversando l'abitato di Polaggia va verso Postalesio. Tutto il reticolo di vie che interessano il conoide del torrente Caldenno sono indicati come strutture viabilistiche in buona parte destinate allo sviluppo o all'utilizzo agricolo e agronomico. Abbiamo ritenuto che il piano dei servizi non consentisse di mettere a bilancio la valorizzazione di questi tracciati in questa fase per la semplice ragione che chi vuole fare una passeggiata in quei posti lì, che sono bellissimi, noi abbiamo anche evidenziato il disegno della campagna, il disegno delle muracche tipico del conoide, lo può fare prescindendo da investimenti pubblici per la realizzazione o la valorizzazione e il ripristino di sentieri che si è preferito, in questa fase, focalizzare in altri ambiti. Questo non preclude la possibilità di sovvenzione di questo conoide, né il fatto che possa essere particolarmente gradevole per chi ci fa una passeggiata.

Consigliere Fumasoni Valerio: No, la mia domanda, che avevo già posto in sede di V.A.S., visto che avete fatto anche tutto un lavoro anche abbastanza corposo di individuazione delle peculiarità naturalistiche, paesaggistiche e così via, che mi risultava abbastanza strano è che al di là del sentiero su in alto che fa parte del sentiero retico che va benissimo, mi sembrava diciamo così più ragionevole ritenere che il cittadino di Polaggia forse nella parte più bella di Polaggia stessa che è la parte nuova di Polaggia dove la strada è relativamente piana per andare verso la cooperativa, da lì il cittadino che voglia andare a fare un giro bicicletta non trova niente, perché di certo non va a fare un giro nella strada ciclopedonale che avete previsto in fregio alla via Europa.

Ing. Pietro Maspes: Quella la usa per andare a lavorare, noi nella nostra rete di sentieri abbiamo previsto la valorizzazione dei tracciati che mi consentono di uscire dall'abitato e dalla pericolosa via Postalesio, quando io sono arrivato sulla via Spinedi in bicicletta sostanzialmente sono in relativa sicurezza.

Consigliere Fumasoni Valerio : Beh, dire che la via che va verso la cooperativa che si chiama Via Postalesio, e la via Spinedi siano vie di sicurezza per me è una cosa pesante e non è stato previsto niente. Cioè il Polaggino che esce di casa e vuole fare una passeggiata o passa su qualche "Muraca" che come si vede sono inframmezzate, o su qualche sentiero che non si capisce se è privato o pubblico, e non c'è una mobilità di uscire di casa, mettersi sulla bicicletta e spostarsi. Non è stato previsto in un'area che insieme può raggruppare tutta l'area edificata del Comune di Berbenno, non c'è niente, non è stato previsto assolutamente niente.

Arch. Gian Andrea Maspes: Le strade che ci sono già, ci sono.

Consigliere Fumasoni Valerio: Io vi sfido a prendere la bicicletta e muovervi in via Postalesio fino a arrivare al semaforo.

Ing. Pietro Maspes: La via Postalesio se ha seguito quello che ho detto....

Consigliere Fumasoni Valerio: Posso finire l'intervento? Se posso finirlo volentieri, voi difendete la vostra posizione, io difendo la mia. Mi sembra strano che non sia stato individuato alcun tipo di intervento in tutto il conoide, cioè lì niente, è una zona che non si capisce bene se la vogliamo sviluppare in maniera agricola, perché non mi risulta anche che siano previsti nel piano ampliamenti dei sistemi di irrigazione e così via, o non lo so, mentre è prevista una pista ciclabile in fregio alla via Europa. Per l'amor di Dio, se voi ritenete che uno esca di casa e si voglia muovere in mezzo ai capannoni invece di scegliere di uscire dalle meravigliose case che ci sono in via Postalesio, portarsi verso il conoide totalmente libero da tutto, da ogni edificazione, il conoide Polaggia - Postalesio, è a una scelta. In conferenza di VAS non c'è stata neanche una risposta.

Arch. Gian Andrea Maspes: Mi scusi, io non voglio difendere una posizione, voglio solo spiegare il perché di certe zone di elevata naturalità che si cerca anche di non andare a toccarle, soprattutto quando hanno già una rete abbastanza fitta di sentieri che sono funzionali alla conduzione agricola, sono di uso pubblico, anche se sono spesso strade vicinali e che consentono di andare a godere di questo discorso qui. Gli assi principali di collegamento che sono stati fatti, collegamento al sentiero Valtellina, collegamenti in verticale e le tre fasce che

abbiamo ritenuto fare degli investimenti pubblici perché sono quelli più importanti, sono stati evidentemente evidenziati in modo diverso, e riportati nel piano dei servizi.

Ing. Pietro Maspes: Voglio aggiungere solo che la priorità è stata data alla messa in sicurezza degli assi viabilistici che noi riteniamo più pericolosi, che sono quello di via Postalesio e di via Europa, dal momento in cui gli attraversamenti di via Postalesio e le intersezioni con la via Europa sono risolte, e questo si prevede di farlo con investimenti della durata del piano dei servizi del PGT, una volta che uno è messo in sicurezza rispetto a questi due assi di viabilistici, il movimento qua dentro risulta molto più agevolato, cioè se io da qui ho la possibilità di attraversare la via Postalesio poi sulla viabilità agricola mi muovo liberamente, solo se arrivato alla zona artigianale posso in sicurezza arrivare al cavalcavia e andare sul sentiero Valtellina, altrimenti arrivato lì devo fermarmi. Di conseguenza abbiamo concentrato le risorse sulle aree che riteniamo essere a maggiore rischio.

Arch. Gian Andrea Maspes: Il collettore prima del reticolo minore.

Consigliere Fumasoni Valerio: Questa mi sembra, come ho già detto l'altra volta, una spiegazione non plausibile. Se voi ritenete, e ripeto per l'ennesima volta, che uno debba poter uscire prendere la bicicletta senza prendere l'auto spostarsi in cima a Polaggia per prendere il meraviglioso sentiero Retico o spostarsi giù nell'area artigianale per prendere l'altra unica pista ciclabile che avete previsto ad est del torrente finale, perché di là ne avete previsto in aree che erano ritenute di valore agricolo quindi avete previsto uno sviluppo di una rete degli assi portanti, di una rete ciclopedonale ma avete fatto una scelta magari anche intelligente, di qua non avete fatto scelte, cioè avete lasciato un percorso esistente e che è molto alto e il percorso sotto che invece è in mezzo ai capannoni, basta.

Sindaco: Comunque non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire, te l'hanno spiegato continua a dire che è così. Ognuno rimane sulle sue posizioni.

Consigliere Fumasoni Valerio: Beh, possiamo darci del sordo e del cieco, che non avete visto la valorizzazione.

Consigliere Gianni Bricalli: Diciamo che ognuno di noi può esprimere la sua posizione, ma non puoi chiedere il consenso di questo.

Consigliere Fumasoni Valerio: Chi ha chiesto consenso ho chiesto Gianni vota a favore? No, e allora ho chiesto delle delucidazioni, se questo è un problema non lo so.

Consigliere Gianni Bricalli: No, l'hai spiegata, adesso basta

Sindaco: Passiamo alla votazione dell'ambito 17.

Con voti favorevoli n. 6 (Valter Manni, Del Dosso Tiziano, Sala Orazio, Bricalli Gianni, Bongiolatti Giancarlo, Bongiolatti Pier Luigi), astenuti n. 2 (Fumasoni Valerio, Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

## **DELIBERA**

### **17 – di adottare l'ambito 17.**

Sindaco: Passiamo **all'ambito 18**. Dichiarazioni di incompatibilità.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse: Bongiolatti Giancarlo, Del Dosso Donato, Rossi Vincenzo, Gusmerini Matteo, Fumasoni Valerio.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta dell'ambito immediatamente a sud di quello che abbiamo appena visto che comprende la porzione di territorio comunale al confine con il Comune di Postalesio a sud della strada provinciale.

Sindaco: penso che non ci siano motivi di ulteriori discussioni su questo ambito completamente agricolo; abbiamo già discusso ampiamente sull'ambito antecedente, perciò passiamo alla votazione **dell'ambito 18**.

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Scarafoni Gianni, Bertolatti Silvia, Del Dosso Tiziano, Bongiolatti Pier Luigi, Sala Orazio, Bricalli Gianni), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

## **DELIBERA**

### **18 – di adottare l'ambito 18.**

Sindaco: Passiamo **all'ambito 19**. Dichiarazione di incompatibilità dei Consiglieri.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bertolatti Silvia, Bongiolatti Pier Luigi, Del Dosso Donato, Del Dosso Tiziano, Sala Orazio, Bertini Silvia.

Passiamo all'illustrazione dell'ambito 19.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta della porzione di territorio comunale ovest al confine col comune di Buglio che va dall'area agricola strategica della piana di Pedemonte fino a ricomprendere il torrente Maroggia in corrispondenza della vasca di espansione, il cimitero di Pedemonte e buona parte del nucleo storico di Pedemonte e l'area terrazzata soprastante fino ad arrivare al nucleo storico di Maroggia, che vediamo qua. Ci sono le aree terrazzate, questi sono i Piasci, da notare che all'interno di questo ambito è ricompreso anche l'ambito di trasformazione numero 15.

Sindaco: Apriamo la discussione.

Consigliere Fumasoni Valerio: Lì siamo stati in parte ascoltati quando avevamo in sede di VAS evidenziato che l'ambito attualmente indicato come 15 arrivasse sostanzialmente ad

intersecare la vasca, l'area di fuoriuscita del Maroggia. Certo che nell'ambito 15 come l'ambito 14 per quanto riguarda invece l'altra perimetrazione che abbiamo già discusso e votato, è un ambito piuttosto vasto e probabilmente varrebbe la pena che magari il progettista facesse qualche considerazione su questo ambito relativamente alla posizione in classifica e a quello che i progettisti hanno ritenuto di consigliare all'amministrazione che poi ha avallato questo tipo di decisione. Poi abbiamo visto, se non mi sbaglio, che c'è un ambito RES 3 come permesso di costruire convenzionato sotto il cimitero, quello lì, non mi ricordo se era quello o un altro, che invece prima era stato ritenuto un PL, quindi invece qui avete preso una decisione ritengo corretta di perimetrarlo come consolidato, perché appariva evidentemente una discriminazione piuttosto rilevante rispetto ad altri. Ecco se si può rispondere?

Ing. Pietro Maspes: Sì, si vanno a riprendere delle questioni che sono già state affrontate a livello di valutazione ambientale strategica che ha riguardato tutti gli ambiti trasformazione di cui stiamo parlando adesso. Per quel che riguarda nello specifico l'ambito 15, come per tutti gli altri ambiti, il processo di pianificazione intersecandosi col processo di valutazione ambientale strategica l'ha valutato in relazione alle problematiche connesse ad interferenze con vincoli di tipo ambientale paesaggistico, in particolare, si sono considerati la classe di geo rischio, la presenza di vincoli del sistema informativo dei beni ambientali del PTCP, che erano relativamente bassi, vincoli sovraordinati non ce ne sono di particolari, più alte le problematiche riguardo la sensibilità ambientale e paesaggistica da frastagliature, ossia il fatto che quest'ambito sia slegato dal tessuto urbano consolidato; tutto questo connesso alle dimensioni dell'ambito hanno portato ad un livello di priorità relativamente alto. Livello di priorità che sta semplicemente ad indicare il fatto che la VAS, contrariamente a quanto avvenuto per altri ambiti, ritiene che come continuazione e ampliamento dell'abitato di Pedemonte questo ambito se sviluppato secondo i criteri indicati nella scheda sia sostenibile a condizione che naturalmente non sia la priorità di attuazione degli ambiti di trasformazione. Sostanzialmente, dal nostro punto di vista, sarebbe importante che prima decollassero gli altri e questo restasse defilato, ciò nonostante, dal momento che il processo di VAS non ha portato, contrariamente a quanto avvenuto per altri ambiti, allo stralcio di questo qui, l'ambito è stato mantenuto e se chi l'attuerà dimostrerà di attenersi a dei criteri così virtuosi da fargli risalire la china sicuramente potrà farlo, ma questo è un discorso generale che vale per tutti gli ambiti.

Consigliere Gusmerini Matteo: Possiamo andare in votazione ?

Sindaco: Passiamo alla votazione per l'ambito 19.

Con voti favorevoli n. 6 (Valter Manni, Bricalli Gianni, Scarafoni Gianni, Rossi Vincenzo, Gusmerini Matteo, Bongiolatti Giancarlo), astenuti n. 1 (Fumasoni Valerio), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 7 Consiglieri.

### **DELIBERA**

**19 – di adottare l'ambito 19.**

Sindaco : Passiamo all'ambito 20. Dichiarazione di incompatibilità.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bertolatti Silvia, Bongiolatti Giancarlo, Bongiolatti Pier Luigi, Del Dosso Donato, Del Dosso Tiziano, Fumasoni Valerio.

Sindaco: Illustrazione dell'ambito 20.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta della porzione di territorio comunale che si sviluppa a partire dalla località Gaggio di Monastero sostanzialmente e risale fino all'Alpe Vignone, quindi un territorio decisamente poco antropizzato se non fosse per il nucleo di Gaggio di Monastero.

Sindaco: Qui penso che non ci siano problemi di sorta. Passiamo alla votazione.

Consigliere Bertini Silvia: Volevo chiedere una cosa procedurale ma il Sindaco quando si astiene ai sensi dell'articolo 78 in realtà concorrere alla formazione del numero legale ma non partecipa alla discussione e alla votazione giusto?

Sindaco: Esatto.

Segretario comunale: Come tutti.

Consigliere Bertini Silvia: Quindi dovrebbe toccare il vicesindaco fare ...

Segretario Comunale: Questo è un altro luogo, astenersi dalla discussione vuol dire astenersi dalla discussione di quello che state esaminando, non chiedere chi è favorevole o contrario.

Sindaco: Passiamo alla votazione per l'ambito 20.

Con voti favorevoli n. 6 (Valter Manni, Scarafoni Gianni, Rossi Vincenzo, Sala Orazio, Gusmerini Matteo, Bricalli Gianni), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 7 Consiglieri

## **DELIBERA**

**20 – di adottare l'ambito 20.**

Sindaco: Passiamo all'ambito 21. Dichiarazione di incompatibilità dei Consiglieri.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bongiolatti Giancarlo, Bongiolatti Pier Luigi, Gusmerini Matteo, Sala Orazio, Scarafoni Gianni, Valter Manni, Bertini Silvia, Fumasoni Valerio.

Valter Manni: in base all'articolo 78 del D.Lgs. n. 267/2000 ritengo di dovermi astenere.

Consigliere Fumasoni Valerio: Ha visto qualche magagna?

Sindaco: La tua era una magagna?

Consigliere Fumasoni Valerio: No

Sindaco: Andiamo avanti.

Ing. Pietro Maspes: E' sostanzialmente quello residuale rispetto a quelli che abbiamo già visto che ricomprendere tutto l'abitato di Berbenno, buona parte dell'abitato di Regoledo e della Foppa e tutta la piana di Pedemonte fino alla statale e alla ferrovia, anzi fino al fiume Adda.

Sindaco: Apriamo la discussione.

Consigliere Bertini Silvia: Io volevo chiedere...

Sindaco: Ufficialmente nell'ambito 21 non puoi parlare.

Bertini Silvia: Io volevo chiedere una questione che riguarda l'ambito 21 e sia io che Valerio non possiamo parlare e, da quello che mi risulta, neanche Catelotti.

Sindaco: No, non c'è Catelotti nell'ambito 21, non c'è dentro.

Consigliere Bricalli Gianni: C'è Mainetti Vittorio.

Sindaco: In quello che abbiamo noi agli atti, nell'ambito 21 Catelotti non c'è. Allora passiamo alla votazione.

Consigliere Fumasoni Valerio: Cioè non ci avete spiegato nulla? Il P.G.T. è qua dentro, non avete spiegato nulla. Va spiegato.

Consigliere Bertini Silvia: Le orecchie le abbiamo, la lingua la dobbiamo tenerla ferma ma le orecchie le abbiamo.

Consigliere Fumasoni Valerio: Ci mancherebbe che qualcuno vi debba chiedere di spiegare, cosa stiamo votando allora?!

Consigliere Bertini Silvia: Avete spiegato gli ambiti di Maroggia... Secondo me è irregolare che il Sindaco non può parlare ma coordina, secondo me è irregolare.

Consigliere Gusmerini Matteo: Il Sindaco ha semplicemente detto "apro la discussione" e basta.

Consigliere Bertini Silvia: No, il Sindaco non può parlare e quindi ci vuole qualcuno che lo sostituisca.

Sindaco: Non posso intervenire in merito all'ambito 21.

Consigliere Bertini Silvia: Allora io adesso devo dire una cosa in merito all'ambito 21. Chi mi dà la parola?

Consigliere Gusmerini Matteo: Nessuno perché non puoi parlare nell'ambito 21.

Consigliere Bertini Silvia: No, invece io devo dire una cosa.

Consigliere Gusmerini Matteo: Ma se non puoi parlare nell'ambito 21 ?

Consigliere Bertini Silvia: E io invece devo dire una cosa.

Sindaco: Delego il Capogruppo, se vogliamo.

Consigliere Gusmerini Matteo: Io non posso parlare.

Consigliere Bertini Silvia: Il sindaco non può delegare il capogruppo, e io richiamo questa cosa perché non lo può delegare mai in Consiglio il Capogruppo, perché ci sono delle prerogative e ci sono i regolamenti, che prevedono che il Sindaco il capogruppo non lo può delegare. Allora io chiedo, visto che il Sindaco non può parlare, chi mi toglie la parola?

Consigliere Bricalli Gianni: Io la tolgo, a questo punto la tolgo io.

Consigliere Bertini Silvia: Oh! Allora entra in gioco il Vicesindaco?

Consigliere Bricalli Gianni: Ok.

Consigliere Bertini Silvia: Ok allora il Sindaco viene sostituito dal Vicesindaco, e chiedo che risulti a verbale che il Sindaco, che non può parlare, perché è solo presente e può fare solo numero legale.

Consigliere Bricalli Gianni: Tu non puoi parlare a questo punto.

Sindaco: Non posso entrare nella discussione dell'ambito 21, che è un'altra cosa.

Consigliere Bricalli Gianni: Tu non puoi parlare a questo punto.

Consigliere Bertini Silvia: L'interpretazione che è stata data all'articolo 78 dice che chi è astenuto non può prendere parte a discussione alla votazione è solo parte del numero legale, quindi se non interviene alla discussione non può neppure moderarla quindi il sindaco deve essere sostituito io chiedo ordine... eh porca miseria.

Consigliere Gusmerini Matteo: Mettiamo a verbale "porca miseria".

Consigliere Bertini Silvia :E metta a verbale "porca miseria".

Consigliere Bricalli Gianni: A questo punto metto ai voti l'ambito 21.

Consigliere Fumasoni Valerio: Posso scriverlo? Qui non abbiamo parlato, abbiamo parlato di tutti gli ambiti, facciamo una discernita e scegliamone tre di cui parlare. Il 21 è tutto il Piano.

Segretario Comunale : Posso dare un chiarimento? Se alcuni di voi non possono intervenire sul singolo ambito, come stava dicendo all'inizio della seduta l'Ing. Maspes, alla fine, prima di fare la votazione su tutto il piano tutti possono partecipare su tutto perché si ritiene che il problema dell'incompatibilità sia superato una volta che è stata fatta la votazione sui singoli ambiti come li abbiamo definiti fino adesso. Questo lo dico solo per chiarimento.

Consigliere Bertini Silvia: Per chiarimento il Consigliere Fumasoni stava dicendo che si è proceduto all'illustrazione dall'ambito 1 in poi, 1 Maroggia, bosco di Maroggia, e qui diamo atto, senza intervenire nella discussione, diamo atto ma lo faremo constare poi con atti successivi se qui non si fa altrimenti, saremo costretti a farlo che sull'ambito 21 che rappresenta la metà del PGT non viene illustrato niente ok? Quindi l'uno, bosco di Maroggia sì, il 21 ambito di tutto il PGT, e non mi vengano a rivendicare che c'è stata la riunione pubblica perché nella riunione pubblica di queste cose non si è proprio detto niente.

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo ai tecnici a questo punto di dare una spiegazione di massima.

Ing. Pietro Maspes: Io riprenderei la spiegazione da dove sono partito, cioè dicendo che, non ci sottraiamo a parlare del nostro lavoro perché ne siamo sicuramente appassionati, poco senso ha, e questo l'ho detto come primissima cosa, parlare dei singoli ambiti in questa fase perché ha più senso analizzare le problematiche del PGT parlando del PGT in generale, quindi prescindendo dal fatto che alcuni ambiti di trasformazione ricadono nell'ambito 21 e altri nel 29 o in altri ambiti. Ciò nonostante, non ho nessun problema a entrare nel merito dell'illustrazione di questo ambito, partendo da cose che del resto abbiamo già visto, ossia la zona della piana di Pedemonte, che noi abbiamo ritenuto di tutelare in maniera abbastanza severa in quanto riteniamo sia una delle pochissime zone con grande valenza agronomica ancora salve nel contesto del fondovalle valtellinese e quindi meriti di essere tutelata alla vocazione agricola, proponendo anche qualche restrizione in merito anche alla coltivazione del fondo agricolo per evitare che anche essi abbiano delle ricadute negative sugli aspetti paesaggistici. Ricomprende la fascia di naturalità fluviale del fiume Adda e i varchi inedificabili lungo le infrastrutture principali, Statale 38 e ferrovia. Per quanto riguarda la parte sud di questo ambito, è importante focalizzarsi sull'ambito di trasformazione numero due che è particolare in quanto è un ambito che non prevede consumo di nuovo suolo libero, ma è un ambito esclusivamente finalizzato alla riqualificazione di tipo paesaggistico di un ambito che attualmente è stato individuato, dal documento di piano, come degradato. Analogo discorso è relativo all'ambito numero tre. Salendo verso l'abitato di Berbenno non vi ripeto, per quanto ho già detto in merito ai nuclei di antica formazione; importante magari una puntualizzazione in merito a quanto si diceva all'inizio, che il PGT prevede ancora un'infrastruttura stradale di collegamento tra il plesso delle scuole della Via Valorsa e l'incrocio con Via Berbenno, cosa che assolutamente non c'è. Sono andato a rivedere la tavola del piano di servizi, in effetti c'è segnata la riqualificazione del sentiero funzionale allo sviluppo dell'area archeologica, cosa che nulla ha a che vedere con una nuova infrastruttura viabilistica, ma, semmai, si inserisce nel discorso che abbiamo già fatto, per la valutazione di una possibile valorizzazione di elementi che noi riteniamo possano avere un valore storico che

può diventare anche un valore turistico per la cittadina di Berbenno, quelle che possono essere delle aree con valenza archeologica. Dopo di che, salendo verso l'abitato, vediamo che il principale problema dell'espansione dell'abitato di Berbenno verso la Foppa e verso Regoledo, è costituito, ma questa situazione estremamente ricorrente nei paesi della Valtellina, si è sviluppato con l'edificazione lungo le infrastrutture viabilistiche che ha portato alla fusione dei nuclei originali che qui vediamo in rosso, che si sono sostanzialmente fusi seguendo le infrastrutture viabilistiche. La maggior parte degli ambiti qua dentro riportati sono figli del piano regolatore vigente; allorquando avevamo delle perimetrazioni puntuali che c'hanno consentito di dividere senza che ciò andasse a scapito delle possibilità di attuazione di questi ambiti li abbiamo divisi, allorquando queste indicazioni non sono pervenute in tempi ragionevoli, cioè prima della chiusura VAS, in maniera puntuale e circostanziata, abbiamo preferito mantenere gli ambiti uniti consentendo la possibilità del frazionamento durante la fase attuativa degli ambiti stessi. Di ambiti agricoli sopra abbiamo già parlato. Chiedo ai consiglieri se devo approfondire qualche ambito in particolare di trasformazione, se devo focalizzarmi su questo tratteggio verticale che è quello che individua i terrazzamenti vitati che si ritiene di tutelare dal punto di vista paesaggistico, e solo per dire che la maggior parte di questi ambiti qua erano già presenti nel piano regolatore vigente, tanti di questi sono stati individuati come ambiti di trasformazione e non è stata riconosciuta lo stato di tessuto urbano consolidato perché si trovano in situazioni delicate di frizione, di separazione, tra nuclei che originariamente erano distinti. Cosa che va contro o comunque sia che stride, con i principi generali del PTCP, articolo 51, che vorrebbe che l'edificazione andasse a fondere edificati inizialmente separati. Essendo ambiti già del piano regolatore, non abbiamo ritenuto di stralciarli ma abbiamo preferito assegnare l'attuazione allo sviluppo di un P.L, di un ambito di trasformazione, perché questo dà migliori garanzie al Consiglio Comunale, in fase di attuazione di questi ambiti, di gestire il processo di trasformazione in relazione alla problematica di tipo urbanistico che ho testè sollevato. Io capisco che abbiamo detto poco di questo ambito però parlare di tutto il piano in cinque minuti non è semplice neppure per me anche perché tante cose sono già state dette e ripetute, mentre invece altre ahimè non c'è ancora stata occasione di dirle, magari cose importantissime.

**Consigliere Gianni Bricalli:** Se non ci sono più interventi procederei alla votazione dell'ambito 21.

Con voti favorevoli n. 5 (Bertolatti Silvia, Gianni Bricalli, Rossi Vincenzo, Del Dosso Tiziano, Del Dosso Donato), astenuti n.0, contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 5 Consiglieri.

### **DELIBERA**

**21 – di adottare l'ambito 21.**

**Consigliere Bertini Silvia:** Il numero legale per questo ambito quanto era ?

**Consigliere Fumasoni Valerio:** Controlliamolo un po', compresa la defezione di Manni.

**Consigliere Valter Manni:** Come numero legale, siamo tutti presenti.

Segretario Comunale : Favorevoli 5, Bertolatti, Bricalli, Vincenzo, Tiziano, Donato. Sono 5 giusto? Ma vengono registrati comunque.

Consigliere Fumasoni Valerio: Sì, ma se lo sentiamo in diretta è meglio.

Segretario Comunale: perché non si sente?

Consigliere Fumasoni Valerio: Perché mi ero perso, semplicemente.

Consigliere Bricalli Gianni: Passiamo **all'ambito 22**. Dichiarazione di incompatibilità.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bongiolatti Giancarlo, Bongiolatti Pier Luigi, Del Dosso Donato, Del Dosso Tiziano, Gusmerini Matteo, Fumasoni Valerio.

Consigliere Bricalli Gianni: Passiamo alla spiegazione dell'ambito 22.

Ing. Pietro Maspes: L'ambito 22 si riconnette all'ambito 21 teste visto, e ricomprende la porzione sommitale del nucleo storico di Regoledo, lo vediamo qui in rosso, e con gli ambiti di recente espansione connessi al nucleo stesso. Dopo di che ricomprende una porzione agricola strategica là dove i terrazzamenti vitati hanno ancora vigore e un ambito boscato immediatamente sopra. L'occasione potrebbe essere quella di parlare di questo tratteggio, di 100 m dagli ambiti a prevalente destinazione residenziale che è stato recepito dal PTCP della provincia di Sondrio come area dove non è possibile realizzare strutture zootecniche al di sopra della dimensione di nove capi, per evitare interferenze tra le destinazioni zootecniche e le destinazioni residenziali.

Sindaco: 50 capi.

Ing. Pietro Maspes: Sì.

Consigliere Fumasoni Valerio: Cioè se uno ha 5 pecore non può?

Ing. Pietro Maspes: No, c'è il modo di calcolare i capi bovini equivalenti.

Consigliere Fumasoni Valerio: ah, ecco era un dettaglio che non conoscevo.

Consigliere Bricalli Gianni: E' aperta la discussione sull'ambito 22. Se non ci sono interventi mettiamo ai voti **l'ambito 22**.

Con voti favorevoli n. 6 (Scarafoni Gianni, Valter Manni, Bertolatti Silvia, Bricalli Gianni, Sala Orazio, Rossi Vincenzo), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 7 Consiglieri

## DELIBERA

### 22 – di adottare l'ambito 22.

Consigliere Bricalli Gianni: **Ambito 23.** Chiedo le dichiarazioni per conflitto di interesse dei Consiglieri.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bongiolatti Pier Luigi, Del Dosso Donato, Gusmerini Matteo, Sala Orazio, Scarafoni Gianni.

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo la presentazione.

Ing. Pietro Maspes: L'ambito 23 si trova a monte dell'abitato di Berbenno e ricomprende il nucleo di Sogno e il tratto di strada che porta a Prato Maslino; è un ambito prevalentemente boscato salvo per la radura in cui si colloca l'abitato di Sogno, pregevole anche per la presenza di architetture rurali.

Consigliere Bricalli Gianni: Procediamo alla discussione **sull'ambito 23.** Se non ci sono considerazioni passiamo alla votazione:

Con voti favorevoli n. 6 (Valter Manni, Bertolatti Silvia, Bongiolatti Giancarlo, Bricalli Gianni, Rossi Vincenzo, Del Dosso Tiziano), astenuti n. 2 (Bertini Silvia, Fumasoni Valerio), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

## DELIBERA

### 23 – di adottare l'ambito 23.

Consigliere Bricalli Gianni: **Ambito 24.** Chiedo le dichiarazioni per conflitto di interesse dei Consiglieri.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bongiolatti Giancarlo, Bongiolatti Pier Luigi, Del Dosso Tiziano, Gusmerini Matteo, Scarafoni Gianni.

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo la spiegazione dell'ambito 24.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta dell'ambito territoriale che ricomprende l'abitato di Prato Maslino, compreso il nucleo di Palferi all'inizio, e tutta la costa che sale verso l'Alpe Vignone e il tratto di strada immediatamente a valle di Prato Maslino. Per quel che riguarda Prato Maslino è importante ribadire quanto già detto per Gaggio di Monastero, se non che è stato individuato come PL in atto il P.L. relativo appunto a Prato Maslino attuato qualche decennio fa.

Consigliere Bricalli Gianni: Apriamo la discussione su questo.

Consigliere Fumasoni Valerio: Questo qui è un RES T ?

Ing. Pietro Maspes: Sì, però all'interno di un P.L. in atto.

Consigliere Fumasoni Valerio: Ok, non avevo capito.

Ing. Pietro Maspes: Sostanzialmente questa perimetrazione azzurra è relativa al P.L. in atto che mi dà la norma prevalente sostanzialmente fino all'attuazione completa del P.L. qui dentro vige quanto stabilito dalla convenzione del P.L.

Consigliere Fumasoni Valerio: Appunto perché l'unico P.L. è quello lì, quindi non capivo la sovrapposizione con il RES T, perché è marroncino.

Ing. Pietro Maspes: C'è una perimetrazione che mi indica il P.L. in atto; naturalmente non potevamo lasciare un bianco sotto perché dal momento in cui il PL sarà esaurito vi sarà una normativa simile a quella di Gaggio; in questa fase vale quanto sancito dalla convenzione fino a che non sarà completamente esaurito.

Consigliere Fumasoni Valerio: Quindi rispetto agli altri che invece rimangono agricoli? Era solo per capire questa differenza.

Ing. Pietro Maspes: Non può restare agricolo perché il P.L. è già attuato, la trasformazione è già avvenuta.

Consigliere Gianni Bricalli: Se non ci sono più discussioni metterei ai voti **l'ambito 24**.

Con voti favorevoli n. 6 (Valter Manni, Bertolatti Silvia, Del Dosso Donato, Bricalli Gianni, Rossi Vincenzo, Sala Orazio), astenuti n. 2 (Bertini Silvia, Fumasoni Valerio), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri.

## **DELIBERA**

**24 – di adottare l'ambito 24.**

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo le dichiarazioni di incompatibilità per **l'ambito 25**.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bongiolatti Giancarlo, Bongiolatti Pier Luigi, Gusmerini Matteo, Scarafoni Gianni.

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo l'illustrazione.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta di ambito prevalentemente boscato lungo la strada che da Berbenno porta a Prato Maslino siamo immediatamente a valle dell'ambito che abbiamo visto prima. C'è poco da dire.

Consigliere Bricalli Gianni: E' aperta la discussione sull'ambito 25. Se non ci sono interventi mettiamo ai voti **l'ambito 25**.

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Sala Orazio, Bertolatti Silvia, Rossi Vincenzo, Del Dosso Tiziano, Del Dosso Donato, Bricalli Gianni), astenuti n. 2 (Bertini Silvia, Fumasoni Valerio), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 9 Consiglieri

#### **DELIBERA**

##### **25 – di adottare l'ambito 25.**

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo le dichiarazioni di incompatibilità per l'ambito 26.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bongiolatti Giancarlo, Bongiolatti Pier Luigi, Del Dosso Donato, Del Dosso Tiziano, Scarafoni Gianni.

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo la spiegazione tecnica.

Ing. Pietro Maspes: L'ambito 26 si trova immediatamente a valle dell'ambito 25 che abbiamo appena visto sulla strada che conduce a Prato Maslino e si tratta di un ambito boscato se non fosse per qualche terrazzamento vitato che ancora sopravvive nella zona sud.

Consigliere Bricalli Gianni: Si apre la discussione sull'ambito 26. Se non ci sono interventi passiamo alla votazione.

Con voti favorevoli n. 6 (Valter Manni, Bertolatti Silvia, Rossi Vincenzo, Sala Orazio, Gusmerini Matteo, Bricalli Gianni), astenuti n. 2 (Bertini Silvia, Fumasoni Valerio), contrari n. 0 resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

#### **DELIBERA**

##### **26 – di adottare l'ambito 26.**

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo le dichiarazioni di incompatibilità per l'ambito 27.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bongiolatti Giancarlo, Bongiolatti Pier Luigi, Del Dosso Donato, Del Dosso Tiziano, Manni Valter.

Consigliere Bricalli Gianni: Si può procedere alla spiegazione.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta della porzione sud dell'abitato di Berbenno che ricomprende anche una piccola porzione del nucleo identica formazione che si trova di fronte alla rocca di Santa Maria, in sponda destra del torrente Finale. Sostanzialmente qui abbiamo la zona della farmacia per capirci, della cooperativa e l'imbocco della Via Valorsa, piuttosto che una porzione della casa di riposo.

Consigliere Bricalli Gianni: Apriamo la discussione su questo. Se non ci sono interventi procediamo alla votazione dell'ambito 27.

Con voti favorevoli n. 6 (Scarafoni Gianni, Bertolatti Silvia, Sala Orazio, Rossi Vincenzo, Gusmerini Matteo, Bricalli Gianni), astenuti n. 2 (Bertini Silvia, Fumasoni Valerio), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

## DELIBERA

**27 – di adottare l'ambito 27.**

Consigliere Bricalli Gianni: Devo essere sostituito **sull'ambito 28.**

Consigliere Sala Orazio: Il Consigliere anziano

Consigliere Bertini Silvia: A questo proposito chiediamo di dare lettura dell'articolo 4, 5° comma del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Consigliere Gusmerini Matteo: Prego.

Consigliere Bertini Silvia: Ci tengo a dire che l'art. 4 è importante perché prevede la sostituzione del Presidente. Al 5° comma, in grassetto evidenziato, si dice : "Le funzioni vicarie del Presidente, in caso d'impedimento del medesimo, sono svolte dal Vice Sindaco. In caso d'impedimento temporaneo, nel corso della seduta, anche del Vicesindaco, la seduta viene sospesa".

Sindaco: Siamo sempre nella discussione che abbiamo detto sì, però poteva benissimo..., perché sennò qui sono stufo di farmi tirare a balle; un conto è presiedere, un conto è entrare nella discussione, nel merito.

Legge l'art. 4 " Il Sindaco è il Presidente delle adunanze del Consiglio Comunale (art. 50 punto 2 T.U.E.L. 267/2000).

1. Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale e assicura il buon andamento dei suoi lavori facendo osservare il regolamento.
2. Il presidente convoca e presiede il Consiglio Comunale, decide sulla ricevibilità dei testi presentati per l'esame del Consiglio ed esercita tutte le attribuzioni a lui attribuite dalla legge, dallo Statuto e dal presente regolamento.
3. In particolare il Presidente:
  - a) dirige e modera le discussioni, concede la facoltà di parlare assicurando il rispetto dei tempi per la durata di ciascun intervento;
  - b) pone e precisa i termini delle proposte da discutere e da votare;
  - c) stabilisce il termine della discussione e l'ordine delle votazioni, ne accerta l'esito e ne proclama i risultati;
  - d) mantiene l'ordine nella sala consiliare disponendo sull'utilizzazione del personale di Polizia Municipale ivi assegnato;
  - e) ha la facoltà di prendere la parola in ogni momento, e può sospendere o rinviare la seduta chiedendone la trascrizione nel verbale.
4. Le funzioni vicarie del Presidente, in caso d'impedimento del medesimo, sono svolte dal Vice Sindaco.  
In caso d'impedimento temporaneo, nel corso della seduta, anche del Vicesindaco, la seduta stessa viene sospesa."

Il Sindaco: Qui non dice la discussione degli argomenti che riguardano il PGT è tutta un'altra cosa per cui abbiamo detto sì va bene, ok, perché scusami Silvia ma sono stufo di sentire queste storie; adesso, visto che il sindaco è il presidente dell'assemblea, riprendo la seduta, non entro in discussione sugli ambiti in cui devo astenermi per incompatibilità ma ho il pieno potere di mantenere l'assemblea.

Consigliere Bertini Silvia: A me dispiace se il Sindaco si turba perché ci sono delle norme del regolamento del Consiglio Comunale che non gli sono congeniali, tuttavia, siete stati voi quando c'avete convocato in una riunione qui a porte chiuse che ci avete raccomandato e detto ed è stato osservato in tutta questa seduta, che coloro che si trovano nella situazione di conflitto di interesse l'unica cosa che possono fare ma proprio perché avete modificato l'articolo 25 del regolamento altrimenti non era possibile farlo, possono solo fare il numero legale. Ma siete stati voi, il Sindaco e il Segretario a dirci e raccomandarci che sugli argomenti dove eravamo in astensione era proibito intervenire nella discussione ed era proibito votare. Ora votare significa esprimere un parere intervenire nella discussione significa tutta una serie di comportamenti. Io chiedo che se il Sindaco non può intervenire nella discussione come possa svolgere tutti quei compiti che ha letto, di tutte quelle lettere dell'articolo quattro; cioè me la dovete spiegare perché a me non è chiara.

Sindaco: Sono tutt'altra cosa, non fanno parte della discussione.

Consigliere Bertini Silvia: Fanno parte della validità della seduta. E anche qui apprendiamo con sorpresa che la norma non era stata.....

Consigliere Fumasoni Valerio: Un parere del Segretario?

Sindaco: l'ha già espresso prima.

Segretario: Si tratta secondo me di impedimento non è detto che sia impedimento quello che intendete voi in questo momento, cioè il fatto che non debba entrare in una discussione. Dice che non c'è nessun problema se ritenete di avere dei dubbi al riguardo di dividere in due questo ambito.

Consigliere Bertini Silvia: Bene.

Ing. Pietro Maspes: Riesco.

Consigliere Bongiolatti Giancarlo: A me sembra una cosa fuori dal mondo che il Sindaco non possa presiedere l'assemblea, ma scherziamo, il PGT è del Sindaco, ma scherziamo.

Consigliere Bertini Silvia: Lo dice il regolamento, non lo abbiamo fatto noi.

Consigliere Bricalli Gianni: Andiamo avanti.

Arch. Gian Andrea Maspes: Non hanno nessun significato urbanistico.

Consigliere Fumasoni Valerio: Al di là di tutto, se il regolamento lo leggete magari arrivate con l'interpretazione pronta in questa maniera andiamo avanti. Ve la siete preparata l'interpretazione?

Consigliere Bongiolatti Giancarlo: Non ce n'è bisogno.

Consigliere Fumasoni Valerio: Allora se non c'è bisogno dovrete risolverla velocemente, no? Abbiamo espresso un dubbio.

Gusmerini Matteo: Allora andiamo avanti.

Ing. Pietro Maspes: Allora nel 28/A il Sindaco può presiedere; dunque, se è chiara la suddivisione che abbiamo proposto, il tratteggio verticale corrisponde con il Sindaco Bongiolatti, mentre questo azzurrino campito corrisponde con il Vice Sindaco, di conseguenza nell'ambito 28A il Vicesindaco

è tenuto ad astenersi però il Sindaco può presiedere, mentre nel 28 il Sindaco si deve astenere ma il Vicesindaco può presenziare la discussione.

Consigliere Bongiolatti Giancarlo: E il 33?

Consigliere Fumasoni Valerio: Stiamo andando via tranquilli con dei dubbi. Basta. Se siete preparati ci direte ..

Sindaco: Quindi l'ambito viene suddiviso in 3 porzioni: 28, 28 A e 28 B .

Ing. Pietro Maspes: Nell'ambito 28 A e 28 B il Sindaco può prendere parte alla discussione e alla votazione mentre il vicesindaco è tenuto ad astenersi mentre nell'ambito 28 si astiene il Sindaco ma il Vicesindaco ne può fare le veci.

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo le dichiarazioni di incompatibilità per l'ambito 28.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bongiolatti Pier Luigi, Bongiolatti Giancarlo, Gusmerini Matteo, Scarafoni Gianni, Fumasoni Valerio.

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo la presentazione del 28.

Ing. Pietro Maspes: L'ambito 28 lo vediamo in questa mappa che poi verrà riportata naturalmente e potrà essere allegata alla delibera, nulla toglie al fatto che non ci sia più la mappa R02, si tratta di un ambito a nord dell'abitato di Regoledo, questa è la strada che sale verso Prato Maslino.

Sindaco: Da Sogno che va a Ciaz de See.

Consigliere Bricalli Gianni: Chi vuole intervenire su questo ambito ? Allora metto ai voti l'ambito 28.

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Rossi Vincenzo, Bertolatti Silvia, Del Dosso Tiziano, Bricalli Gianni, Sala Orazio, Del Dosso Donato), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0 resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

## **DELIBERA**

### **28 – di adottare l'ambito 28.**

Consigliere Bricalli Gianni: Passo la parola al Sindaco per l'ambito 28/A.

Sindaco: Illustrazione del 28/A con dichiarazione di astensione dal voto per incompatibilità.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bricalli Gianni.

Sindaco: Gli altri possono intervenire tutti. Metto ai voti la particella 28/A del PGT di Berbenno.

Con voti favorevoli n. 10 (Scarafoni Gianni, Valter Manni, Rossi Vincenzo, Bertolatti Silvia, Del Dosso Tiziano, Sala Orazio, Del Dosso Donato, Gusmerini Matteo, Bongiolatti Pier Luigi, Bongiolatti Giancarlo), astenuti n. 2 (Fumasoni Valerio, Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 10 Consiglieri

## **DELIBERA**

**29 – di adottare l'ambito 28/A.**

Sindaco: Dichiarazione di incompatibilità del **28/B.**

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bricalli Gianni, Scarafoni Gianni.

Sindaco: Mettiamo ai voti il **28/B.**

Con voti favorevoli n. 9 (Valter Manni, Rossi Vincenzo, Bertolatti Silvia, Del Dosso Tiziano, Sala Orazio, Del Dosso Donato, Gusmerini Matteo, Bongiolatti Pier Luigi, Bongiolatti Giancarlo), astenuti n. 2 (Bertini Silvia, Fumasoni Valerio), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 11 Consiglieri

#### **DELIBERA**

**30 – di adottare l'ambito 28/B.**

Sindaco: Ripasso la parola. Adesso vediamo **l'ambito 29.**

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bongiolatti Pier Luigi, Rossi Vincenzo, Sala Orazio, Scarafoni Gianni, Fumasoni Valerio.

Ing. Pietro Maspes: L'ambito 29 è quello che partendo dall'alveo del fiume Adda risale verso la zona artigianale, in particolare la porzione ovest della zona artigianale, fino ad intersecare parte dell'abitato di S. Pietro sostanzialmente in corrispondenza con l'asse della Via Berbenno a salire e comprende la Via Berbenno e parte dell'abitato, esclusa una piccola porzione a nord della chiesa di Santa Maria, e si estende fino a sostanzialmente a nord della Via Roma comprendendo anche l'oratorio e l'imbocco della Via Postalesio.

Consigliere Gianni Bricalli: E' aperta la discussione su questo ambito. Non essendoci discussioni si passa alla votazione per **l'ambito 29.**

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Gusmerini Matteo, Bricalli Gianni, Bongiolatti Giancarlo, Bertolatti Silvia, Del Dosso Tiziano, Del Dosso Donato), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0 resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

#### **DELIBERA**

**31 - di adottare l'ambito 29.**

Consigliere Bricalli Gianni: Cedo la parola al Sindaco.

Sindaco: **Ambito 29/A** praticamente è identico a quello di prima solo che io posso votare. Dichiarazione di incompatibilità dei Consiglieri.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bricalli Gianni, Rossi Vincenzo, Sala Orazio, Scarafoni Gianni, Fumasoni Valerio.

Sindaco: Visto che è la stessa cosa passiamo alla votazione per l'**ambito 29/A**

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Gusmerini Matteo, Bongiolatti Pier Luigi, Bongiolatti Giancarlo, Bertolatti Silvia, Del Dosso Tiziano, Del Dosso Donato), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0 resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

### **DELIBERA**

#### **32 – di adottare l'ambito 29/A.**

Sindaco: Passiamo alla dichiarazione di incompatibilità **dell'ambito 29/B.**

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bricalli Gianni, Scarafoni Gianni.

Sindaco: Passiamo alla votazione.

Con voti favorevoli n. 9 (Valter Manni, Gusmerini Matteo, Bongiolatti Pier Luigi, Bongiolatti Giancarlo, Bertolatti Silvia, Del Dosso Tiziano, Del Dosso Donato, Sala Orazio, Rossi Vincenzo), astenuti n. 2 (Bertini Silvia, Fumasoni Valerio), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 11 Consiglieri

### **DELIBERA**

#### **33 – di adottare l'ambito 29/B.**

Consigliere Bricalli Gianni: L'ambito 30 va rivisto.

Sindaco: L'ambito 30 viene diviso in 30, 30/A e 30/B. Nel 30 A e 30 B , il Sindaco vota non vota Bricalli e tutti gli altri. Cambiamo solo io e lui. Tutti gli altri si astengono comunque.

Consigliere Bertini Silvia: Ci può evidenziare un attimo il lavoro che è stato fatto?

Ing. Pietro Maspes: Sì, un attimo. Allora sostanzialmente l'ambito 30 è quello che rimane a monte della Via Postalesio, diviso dall'ambito 30/A sostanzialmente lungo la direttrice che arriva alla chiesa di Sant'Antonio di Polaggia e poi sale ancora tagliando la frazione di Polaggia sostanzialmente a metà.

Consigliere Bertini Silvia: Cioè la linea divisoria?

Ing. Pietro Maspes: E' questa viola, un po' più scura.

Consigliere Bertini Silvia: Quindi limita 30/A e 30/B.

Ing. Pietro Maspes: Sì.

Consigliere Bertini Silvia: E il 30?

Ing. Pietro Maspes: E' questa riga sempre dello stesso colore che segue la Via Postalesio per semplicità grafica.

Consigliere Fumasoni Valerio: Io nel 30 B non posso votare.

Ing. Pietro Maspes: Perché no? Nel 30/B? questo vi prego di valutarlo voi sulle vostre schede perché io non riesco.

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo le dichiarazioni di incompatibilità **sull'ambito 30**.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bertolatti Silvia, Bongiolatti Pier Luigi, Del Dosso Donato, Scarafoni Gianni, Fumasoni Valerio.

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo la spiegazione dell'ambito 30

Ing. Pietro Maspes: L'ambito 30 è quello che va dalla Via Postalesio salendo verso Polaggia arriva alla Via Medera e sale ricomprendendo la porzione di Polaggia che arriva fino alla contrada Dusone.

Consigliere Bricalli Gianni: E' aperta la discussione sull'ambito 30. Non essendoci interventi mettiamo ai voti **l'ambito 30**.

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Rossi Vincenzo, Del Dosso Tiziano, Sala Orazio, Gusmerini Matteo, Bricalli Gianni, Bongiolatti Giancarlo), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0 resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

### **DELIBERA**

#### **34 – di adottare l'ambito 30.**

Consigliere Bricalli Gianni: Passo la parola al Sindaco.

Sindaco: **Ambito 30/A**. Dichiarazioni di incompatibilità.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bertolatti Silvia, Bricalli Gianni, Del Dosso Donato, Scarafoni Gianni.

Consigliere Fumasoni Valerio: Mi fa vedere la mappa, perché mi sono perso.

Ing. Pietro Maspes: Il 30/B è la piccola porzione .., il 30/A è questa porzione.., il 30 (illustra proiettando le zone ed evidenziandole ai Consiglieri).

Consigliere Fumasoni Valerio: Ho capito.

Sindaco: Allora?

Consigliere Fumasoni Valerio: Devo astenermi.

Sindaco: Passiamo alla votazione **dell'ambito 30/A**.

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Rossi Vincenzo, Del Dosso Tiziano, Sala Orazio, Gusmerini Matteo, Bongiolatti Pier Luigi, Bongiolatti Giancarlo), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

### **DELIBERA**

**35 – di adottare l'ambito 30/A.**

Sindaco: Passiamo all'ambito 30/B. Dichiarazione di incompatibilità dei Consiglieri.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bertolatti Silvia, Bricalli Gianni, Del Dosso Donato, Scarafoni Gianni.

Consigliere Fumasoni Valerio: Astenuto.

Sindaco: No, Fumasoni Valerio può votare.

Consigliere Fumasoni Valerio: Ah, sì, mi sono perso.

Sindaco: Passiamo alla votazione per l'ambito 30/B.

Con voti favorevoli n. 7 (Valter Manni, Rossi Vincenzo, Del Dosso Tiziano, Sala Orazio, Gusmerini Matteo, Biongiolatti Pier Luigi, Bongiollatti Giancarlo), astenuti n. 2 (Fumasoni Valerio, Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 9 Consiglieri

**DELIBERA**

**36 – di adottare l'ambito 30/B.**

Sindaco: Passiamo all'ambito 31.

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo le dichiarazioni di incompatibilità sull'ambito 31.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bongiollatti Pier Luigi, Rossi Vincenzo, Del Dosso Donato.

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo la presentazione.

Ing. Pietro Maspes: L'ambito 31 sostanzialmente riguarda tutto l'abitato di Caldenno fino ai corni bruciati, esclusa la porzione in riva destra del torrente omonimo, torrente Cadenno. Questo della classe quattro della cartografia si dice che questo è l'alveo del Caldenno e questa piccola porzione non ricompresa nell'ambito limitrofo viene poi definita come 31/A.

Consigliere Bricalli Gianni: Se è sufficiente, se volete spiegazioni in merito... Apro la discussione. Chiusa la discussione passiamo ai voti per l'ambito 31.

Con voti favorevoli n. 8 (Scarafoni Gianni, Valter Manni, Bertolatti Silvia, Del Dosso Tiziano, Sala Orazio, Gusmerini Matteo, Bongiollatti Giancarlo, Bricalli Gianni), astenuti n. 2 (Bertini Silvia, Fumasoni Valerio), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 10 Consiglieri

**DELIBERA**

**37 – di adottare l'ambito 31.**

Consigliere Bricalli Gianni: Passo la parola al Sindaco per il **31/A**

Sindaco: Dichiarazione di incompatibilità per quanto riguarda l'ambito 31 A.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Rossi Vincenzo, Del Dosso Donato, Bricalli Gianni.

Sindaco: Passiamo alle dichiarazioni di voto per l'**ambito 31/A**.

Con voti favorevoli n. 8 (Scarafoni Gianni, Bertolatti Silvia, Del Dosso Tiziano, Sala Orazio, Gusmerini Matteo, Bongiolatti Giancarlo, Bongiolatti Pier Luigi, Valter Manni), astenuti n. 2 (Bertini Silvia, Fumasoni Valerio), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 10 Consiglieri

### **DELIBERA**

#### **38 – di adottare l'ambito 31/A.**

Consigliere Bricalli Gianni: Sull'ambito 32 sono libero quindi riacquisisco pieno potere. Chiedo l'incompatibilità dei consiglieri **sull'ambito 32**.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bongiolatti Giancarlo, Bongiolatti Pier Luigi, Gusmerini Matteo, Rossi Vincenzo, Fumasoni Valerio.

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo la spiegazione sull'ambito 32.

Ing. Pietro Maspes: L'ambito 32 è un ambito che si trova al confine con il Comune di Postalesio e arriva a ricomprendere la centralina idroelettrica sull'acquedotto comunale.

Consigliere Bricalli Gianni: Apro la discussione sull'ambito 32. Nulla da dire. Passiamo alla votazione per l'**ambito 32**.

Con voti favorevoli n. 7 (Bertolatti Silvia, Del Dosso Tiziano, Scarafoni Gianni, Valter Manni, Orazio Sala, Del Dosso Donato, Bricalli Gianni), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

### **DELIBERA**

#### **39 – di adottare l'ambito 32.**

Ing. Pietro Maspes: L'ambito 33/A rimane la porzione, la vedete tutti? È la porzione est e l'altra rimane il 33.

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo le dichiarazioni di incompatibilità **sull'ambito 33**.

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse sull'ambito 33 i Consiglieri: Bongiolatti Pier Luigi, Del Dosso Donato, Rossi Vincenzo, Scarafoni Gianni, Fumasoni Valerio.

Consigliere Bricalli Gianni: Chiedo la spiegazione tecnica.

Ing. Pietro Maspes: Si tratta dell'ambito del conoide del torrente Caldenno al confine con il Comune di Postalesio immediatamente a monte della zona artigianale.

Consigliere Bricalli Gianni: Apriamo la discussione sull'ambito 33. Niente. Passiamo ai voti **sull'ambito 33.**

Con voti favorevoli n. 7 (Bertolatti Silvia, Valter Manni, Bricalli Gianni, Sala Orazio, Del Dosso Tiziano, Gusmerini Matteo, Bongiolatti Giancarlo), astenuti n. 1 (Bertini Silvia), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 8 Consiglieri

### **DELIBERA**

#### **40 – di adottare l'ambito 33.**

Consigliere Bricalli Gianni: Passo la parola a Bongiolatti Pier Luigi.

Sindaco: Chiedo le dichiarazioni di incompatibilità **sull'ambito 33/A.**

Dichiarano di astenersi per problemi di conflitto di interesse i Consiglieri: Bricalli Gianni, Rossi Vincenzo, Scarafoni Gianni.

Sindaco: Passiamo alla votazione per **l'ambito 33/A.**

Con voti favorevoli n. 8 (Bertolatti Silvia, Valter Manni, Bongiolatti Pier Luigi, Sala Orazio, Del Dosso Tiziano, Gusmerini Matteo, Bongiolatti Giancarlo, Del Dosso Donato), astenuti n. 2 (Bertini Silvia, Fumasoni Valerio), contrari n. 0, resi per appello nominale da n. 10 Consiglieri

### **DELIBERA**

#### **41 – di adottare l'ambito 33/A.**

Sindaco: A questo punto si riapre la discussione su tutto, facendo una votazione definitiva su tutto il PGT. Viene messo in discussione il PGT che è composto dal Documento di Piano con le varie tavole che sono indicate nella pagina allegata alla bozza di delibera.

Si dà atto che il Sindaco elenca le varie tavole.

Sindaco: Gli elaborati tecnici sono tutte le tavole indicate nell'elaborato. Il Piano dei Servizi con tutte le relazioni tecniche, schede analitiche, norme tecniche e con tutte le tavole riguardanti gli elaborati tecnici. Il Piano delle Regole con i vari allegati normativi e gli elaborati tecnici che sono le tavole; inoltre fa parte di questo le tavole dei nuclei di antica formazione a cui vanno allegati sempre nel PGT gli elaborati relativi alla componente geologica, geosismica e geotecnica, con tutta la relazione e le norme tecniche e le tavole. Questo è tutto quanto riguarda il PGT, tutte le varie componenti, sia per quanto riguarda le tavole che i vari documenti di piano, eccetera. A questo punto si riapre la discussione su tutto il PGT, su tutte queste argomentazioni, poi ci sarà una votazione finale di tutti i consiglieri presenti in aula. Apro la discussione; non so se magari è

rimasto qualcosa che volete sottolineare magari anche sul piano geologico; c'è la possibilità di capire il nesso tra l'uno e l'altro, cosa comporta.

Ing. Pietro Maspes: Sì. Il Piano Geologico: la premessa dovuta è che non siamo noi i tecnici estensori quindi parliamo in generale, non entriamo nel merito del documento che comunque ha già avuto l'avallo da parte di Regione Lombardia, quindi è un piano approvato. La componente geologica è uno dei piani di settore fondamentali della pianificazione del PGT e, con l'avvento della legge 12, è diventato una parte integrante del Piano di Governo del Territorio. Nella fattispecie è una componente del Documento di Piano, la parte con i riferimenti principali, che necessariamente deve essere ripresa a livello di Piano delle Regole perché i vincoli posti dalla carta di fattibilità geologica che viene redatta con la legenda unificata PAI, quindi con una legenda uguale per tutta la Lombardia, i vincoli imposti dalla carta di fattibilità geologica, e sismica tra l'altro, vengono puntualmente recepiti nelle tavole di . In particolare nella tavola R01, la carta dei vincoli, ma noi prudentemente lo riportiamo anche nella tavola R02, che noi sappiamo essere la tavola di maggiore e più agile consultazione, proprio per far sì che vincoli così importanti non possano essere tralasciati. Altra novità della legge 12 per quanto attiene la componente geologica è l'introduzione della componente sismica, che prevede la suddivisione del territorio comunale in ambiti in relazione alle caratteristiche geologiche del terreno che possono determinare amplificazioni sismiche che possono creare dei problemi alle strutture degli edifici. Sulla scorta di questa classificazione, di questa suddivisione del territorio comunale, i progettisti che devono accingersi alla costruzione di strutture devono tenere conto di differenti accelerazioni al suolo in relazione all'amplificazione connessa alla geologia dei terreni. Fortunatamente, per quanto attiene la sismica, la Valtellina ricade tutta in classe quarta che è quella a minore rischio, anche se localmente in alcune situazioni si ravvisano delle accelerazioni al suolo che sono tipiche della classe terza, in zone locali e particolari. Altro non aggiungerei sulla componente geologica. Cosa importante da dire è che a differenza del PGT che viene approvato dal Consiglio Comunale, deve passare in Provincia e nel nostro caso anche in Regione per una valutazione di compatibilità con i piani sovraordinati, la componente geologica è ancora sottoposta all'approvazione da parte degli organi regionali.

Sindaco: Apro la discussione.

Consigliere Fumasoni Valerio: Dopo tutto questo marasma di considerazioni, di errori, di dietro front, intanto come avete notato non c'è sfuggita l'importanza del fatto che un Comune, tanto più come Berbenno, il quale non solo ha quasi 4500 abitanti ma ha anche una solida struttura economica, esercitata attraverso attività commerciali – artigianali, e che ovviamente hanno avuto e hanno richiesto degli interventi, di dar voce alle loro considerazioni e alle loro volontà nello strumento urbanistico. Questo vale anche e poi soprattutto, per la cosiddetta popolazione “normale” che attraverso, non mi ricordo il numero preciso, quante erano le osservazioni? 153 e più altre decine, ha voluto esprimere l'insieme delle esigenze che ormai parevano inderogabili e che qualcuno, voi in particolare perché siete stati investiti di questo ruolo, avreste dovuto prendere in considerazione. Il nostro atteggiamento è stato quello anche di aiutarvi un pochettino nel portare a casa una delibera solida con la quale, ripeto, non si vuole mettere in evidenza soltanto il fatto che per quanto ci riguarda almeno ci guadagniamo il ruolo di consiglieri, ma leggendo le carte, i regolamenti, gli statuti e tutto quanto è di contorno e permette a momenti come questi di rappresentare un punto finale di un percorso, seppure accentrato e lungo. Quindi ripeto, non c'è mai sfuggita l'importanza del fatto che il Comune si dotasse di uno strumento urbanistico e che pur non essendo sostanzialmente stati coinvolti, pur avendo dimostrato con osservazioni della VAS e, per quanto detto precedentemente, di avere avuto, di aver cercato un contatto con il quale provare ad instaurare un rapporto di fiducia e portare avanti, o quantomeno, condividere in parte quello che ritenevate necessario sulle linee di principio, che poi magari potreste cogliere l'occasione di

rappresentare in questo momento visto che si va a votarlo nell'interesse e prima avevate asserito di non aver avuto occasione di parlarne, ripeto, non siamo stati coinvolti, però non ci è sfuggita, lo ripeto per l'ennesima volta, la necessità che il Comune si dotasse dello strumento urbanistico. Devo dire una cosa però, sempre riguardo al metodo. Abbiamo discusso in maniera più o meno approfondite 34 perimetrazioni nel quale è stato suddiviso il territorio del Comune di Berbenno, abbiamo fatto considerazioni anche nel merito, sulle quali abbiamo deciso sostanzialmente di astenerci. Per quanto riguarda il metodo, invece, tendo ribadire quanto già detto precedentemente. Intanto che di sussidiarietà non ci si può solo riempire la bocca ma, così come avete fatto più volte, a più riprese, in questi tre anni e mezzo, sia per quanto riguarda il percorso accidentato del PGT ma anche per quanto riguarda tutte le altre questioni che abbiamo discusso nei vari Consigli Comunali, non ci si deve solo riempire la bocca di sussidiarietà, la sussidiarietà è un discorso complesso che, diciamo così, parte anche dal vostro interno e si ricollega al concetto di condivisione. Il PGT è nato per condividere, gli stessi tecnici che vi hanno aiutato in quest'esperienza hanno fatto il P.G.T. di Bormio e mi risulta che di incontri ne siano stati fatti diversi, anche con la popolazione, tra l'altro fosse uno anche al palazzetto. Io sono sicuro che i progettisti vi hanno consigliato di condividere di più con noi e con la popolazione lo strumento urbanistico. Ciò non toglie che sono stati commessi tutta una serie di errori, che, dal mio punto di vista, non sono accettabili, dal punto di vista metodologico non sono accettabili perché non è possibile che degli amministratori dimostrino così spesso della superficialità che, se utilizzata da una minoranza non responsabile, avrebbe potuto creare anche dei problemi abbastanza seri all'adozione dello strumento urbanistico. Il nostro non è stato in questi anni, in questi mesi, un esercizio con il quale si voleva evidenziare ciò che eravamo capaci di fare o meno, perché noi l'impegno come minoranza ce lo mettiamo quasi tutte le settimane, andando a prendere documenti, discutendo o scaricando ciò che c'è sul sito, cercando di capire se tutto è compatibile con i regolamenti e gli statuti e così via, e questo non ci sembra un comportamento che comunque non possa essere considerato positivo, anche e soprattutto perché state dimostrando in quest'occasione che quantomeno questo nostro comportamento vi ha, dal nostro punto di vista, poi potrete confutare questa mia tesi, un po' aiutato a portare a casa una delibera che fosse il più possibile completa e per quanto possibile inoppugnabile. Detto questo, ribadisco quanto detto prima, intanto spero che, ripeto questo è il nostro punto di vista ovviamente, spero che intanto ci sia la possibilità eventualmente, dato la difficoltà abbastanza palese con la quale si è arrivati a questo punto, successivamente di prendere maggiormente in considerazione la minoranza. In secondo luogo ribadisco quanto detto precedentemente, cioè io spero che anche il segretario, la signora segretario, decida sostanzialmente di appoggiare un po' la nostra linea, che a noi sempre, questo lo abbiamo ribadito, il fatto che forse per un Comune come Berbenno è necessario un impegno maggiore perché sono cose che da come sono state fatte le votazioni degli ultimi quattro o cinque ambiti, sono cose che non possono sfuggire ad una amministrazione che abbia o meglio pretenda di avere come obiettivo quello di governare un Comune come Berbenno, e inoltre dovete tener conto che voi dovete essere garanti delle norme, delle regole e garanti del fatto che tutto ciò che fate in Consiglio Comunale sia il più possibile inoppugnabile. Detto questo fondamentalmente abbiamo ritenuto, come illustrato, pur non essendo stati presi in considerazione e questa è un'onta abbastanza pesante dal nostro punto di vista ovviamente, poi per voi potrà assolutamente non esserlo, il fatto di non essere stati presi in considerazione. Estendo questa cosa ad altri comuni i quali hanno avuto un comportamento abbastanza..., alcuni hanno condiviso già in principio con la minoranza e secondo noi è un atteggiamento politicamente prudente perché creare un contatto, un canale di comunicazione si poteva fare, cosa che rigorosamente non avete fatto. Però anche altri comuni hanno adottato questo metodo della non condivisione con la minoranza. Io penso più che altro e spero più che altro, che fosse dovuto al fatto che è la prima volta che si adotta il PGT. Cioè, magari quando lo si rifarà, si sarà coscienti del fatto, chiunque ci sarà a presiedere

l'amministrazione, si sarà coscienti del fatto che è indispensabile, anche al di là dell'opportunità politica, sia indispensabile condividere le cose. Il fatto che fosse la prima volta che si andava ad adottare, che magari alcuni di voi fossero un po' con delle inesperienza, il fatto che magari vedeste la minoranza nelle varie componenti abbastanza unita, questo forse vi ha un po' spaventato, io la metto così perché sono un ottimista, cioè alla fine di tutto, comunque vada, vedo sempre le cose in maniera positiva. Non voglio vederle in maniera negativa invece come si potrebbe anche pensare ma non voglio pensare che sia così, perché volevate nascondere le cose, perché avevate dei dubbi interni e quindi volevate prima eliminare questi dubbi prima di poterlo condividere con noi, però poi siamo arrivati con i tempi troppo stretti e così via. Quindi, fondamentalmente, il concetto di sussidiarietà, il concetto di condivisione, il concetto anche di rispetto della popolazione e della minoranza, sono concetti che probabilmente in tutto questo iter piuttosto sconnesso con il quale vi accingete ad adottare il nuovo strumento urbanistico, il Piano di Governo del Territorio spero che sia un po' anche diciamo così da lezione per il proseguo dell'amministrazione. Per quanto ci riguarda confermiamo l'astensione nel merito dell'intero documento dell'intero pacchetto di documenti che costituisce il piano di governo del territorio.

Sindaco: Ci sono altri interventi?

Consigliere Bertini Silvia: Innanzitutto un inciso perché prima è stato detto che nell'ambito della Regione Lombardia sono 400, scritto da ANCI, i Comuni che non hanno né adottato né approvato il PGT; ecco, volevo solo ricordare che i Comuni della Regione Lombardia sono 1.544 questo vuol dire che più di 1.100 Comuni sono a posto, e questo vuol dire che noi siamo nel 25% dei Comuni indietro, è un fanalino di coda. Quindi anche questo è un dato statistico emerso da una comunicazione Anci che comunque non ci fa piacere e non ci fa piacere che il Comune di Berbenno sia nel 25% dei Comuni ritardatari e questo ritardo, lo ribadisco come ho già detto in apertura della discussione di questo argomento, non è assolutamente imputabile all'atteggiamento della minoranza ed è riconducibile a un non so che ritardo dell'amministrazione, nonostante essa stessa si fosse data dei tempi molto diversi. Come secondo punto richiamo quanto appena detto dal collega Fumasoni, riguardo all'iter che ha portato all'adozione del PGT; richiamo anche l'intervento che ho detto in apertura la settimana scorsa, dicendo che per noi è un vero rammarico, è un vero dispiacere aver assistito, a parte in queste ultime puntate un pochino di dilettantismo amministrativo gestionale, ma anche le puntate precedenti di questo feuilleton dove il coinvolgimento e la sussidiarietà..., e non mi sto a ripetere. Volevo spendere veramente due parole per quello che provavo e ho o provato in questo percorso, in questo tempo, vale a dire il ruolo della minoranza, cioè per me è stata occasione, tutto questo percorso amministrativo di tre anni e mezzo e in modo particolare rispetto all'argomento del piano regolatore, di riflettere molto, moltissimo, su i rapporti di forza che sono all'interno di un Consiglio Comunale, e mi sono detta, più di una volta, anche se veramente non ci ha fatto piacere e non ci fa piacere e non ci farà piacere perché non è che vediamo grosse vie di sbocco a questa situazione, questo sistema delle relazioni all'interno del Consiglio Comunale di Berbenno. In particolare, l'evidenza grossa è stata sul piano regolatore ma è una regola che abbiamo trovata applicata anche in tantissimi altri ambiti. Dove abbiamo voluto far presente il nostro ruolo che è quello di controllo del Consiglio Comunale, abbiamo dovuto farlo a suon di carte bollate e a suon di norme di legge, di regole, di pareri, di sentenze e quant'altro. Nonostante questo sistema di rapporti veramente brutto, che lasciano comunque un grande amaro, una grande amarezza, posso comunque dire, e mi sento veramente di dire, che quello della minoranza è comunque un compito che, per noi, penso di parlare anche a nome dei miei colleghi assenti oggi, è stato ricco e proficuo dal punto di vista sia di crescita nostra personale e individuale, sia come anche gruppo, perché ci ha permesso veramente di fare un lavoro di squadra, di confronto, a volte non sempre eravamo

d'accordo, non eravamo in linea, ma abbiamo sempre cercato di trovare un punto d'incontro, e dico sempre e lo dico a me stessa, che le minoranze, tutte le minoranze, hanno veramente un grande compito e magari anche a livelli più alti del Comune se svolgessero veramente fino in fondo il loro ruolo magari le cose potrebbero andare anche un po' diversamente, e magari non ci sarebbe tutto questo disaffezione verso l'amministrazione e gli enti locali. Ecco, quindi io ringrazio anche i colleghi della minoranza che sono assenti per questo lavoro che è stato fatto in questi anni, ci dispiace non aver potuto dare, cioè abbiamo date i contributi che siamo riusciti a dare, che riteniamo comunque importanti per la solidità di questo provvedimento che adesso si andrà ad adottare. Nel merito richiamo in particolare alcuni aspetti che ho avuto modo di dire la volta scorsa, in particolare su certe aree del territorio che riteniamo importanti e che vadano tutelate, uno fra tutte la famosa circoscrizione di Berbenno e per il resto dico ci vediamo poi alle osservazioni.

Sindaco: Prendo atto delle considerazioni della minoranza. Dò atto alla minoranza di aver partecipato attivamente, di essere stati d'accanto all'altezza di quello che era il loro compito, nulla toglie questo. Per quanto riguarda l'amministrazione sicuramente dal punto di vista della minoranza può sembrare giusta la loro interpretazione, da parte della maggioranza sicuramente la maggioranza ha altri ruoli completamente differenti, per ciò si trova in prima persona a dover risolvere dei problemi e dover affrontare delle situazioni in cui è richiesto un tempo tecnico molto ristretto, non mi riferisco solo al PGT, e a volte si fanno delle scelte magari non condivise, ma che a un certo punto bisogna portare a casa il raccolto. A questo punto prendiamo atto delle osservazioni fatte dalla minoranza, sicuramente prendiamo atto di quelli che sono i loro intenti, le loro osservazioni, e il prossimo passaggio è il deposito di 30 giorni in libera visione a tutta la, poi ci saranno 30 giorni disponibili per le eventuali osservazioni da parte di tutti i cittadini e di tutti gli enti interessati, contestualmente viene trasmesso alla Provincia, alla Regione, all'A.R.P.A., all'A.S.L. e Sovrintendenze varie, dopo di che ci sono i termini, quanti giorni sono?

Ing. Pietro Maspes: Ci sono 120 giorni che sono dati a disposizione alla Provincia ed alla Regione per esprimere il loro parere, contestualmente scaduti i 60 giorni, i 30 e gli ulteriori 30 delle osservazioni, ai sensi dell'articolo 30 della legge 12 il Consiglio Comunale deve dare risposta sulle osservazioni pervenute nei successivi 90 giorni, quindi fanno 150: 120 a disposizione della Provincia e complessivamente 150 il termine ultimo per dare risposta alle osservazioni.

Sindaco: Sì volevo ribadirlo per chiarire dalla pubblicazione per cui adesso ci vorranno i tempi tecnici per fare la delibera.

Consigliere Bertini Silvia: Quindi in quanto si stima il tempo di deposito?

Sindaco: No, il tempo di deposito è di 30 giorni dal momento in cui viene depositato, bisogna fare la delibera, gli atti, gli avvisi.

Consigliere Bertini Silvia: Quindi stiamo parlando di 10 giorni? una settimana? 15?

Sindaco: Non so i tempi tecnici; per adesso c'è di mezzo la fine dell'anno, per cui ci vorrà qualche giorno in più.

Arch. Gian Andrea Maspes: Poi ci sarà l'approvazione e la pubblicazione sul sito e sul Burl.

Consigliere Bertini Silvia: Quindi non prima di abbiamo detto, 150 e 160?

Ing. Pietro Maspes: 150 è il termine massimo; la Regione e la Provincia potrebbero anche rispondere prima.

Consigliere Bertini Silvia: Volevo chiederle, ma alle Sovrintendenze viene mandato l'approvato o l'adottato?

Ing. Pietro Maspes: Viene mandato l'adottato perché loro hanno modo di fare osservazioni sull'adottato e di seguire tutto il processo perché tutti gli atti nella fase successiva all'adozione, come del resto è stato nella fase precedente l'adozione, sono sempre disponibili sui siti istituzionali: sito SIVAS per quanto riguarda la VAS, sito PGT Web per quanto riguarda gli elaborati del PGT e sito del Comune di Berbenno; quindi le Sovrintendenze, analogamente ai cittadini, ai consiglieri, hanno accesso a tutti i dati che vengono messi a disposizione già nella fase di predisposizione della VAS e a maggior ragione nella fase successiva all'adozione.

Sindaco: A questo punto possiamo passare alla votazione per l'adozione del PGT di Berbenno.

Con voti favorevoli n. 11, astenuti n. 2 (Bertini Silvia, Fumasoni Valerio), contrari n. 0, resi per alzata di mano da n. 13 Consiglieri .

### **DELIBERA**

**DI ADOTTARE** la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano di Governo del Territorio, redatta dallo Studio Maspes di Sondrio, i cui contenuti sono illustrati negli elaborati del Documento di Piano, nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non tecnica.

Di adottare il Piano di Governo del territorio redatto dallo Studio Maspes di Sondrio, articolato nei seguenti atti:

- a) Documento di piano
- b) Piano dei servizi
- c) Piano delle regole

i cui contenuti sono illustrati negli elaborati di cui in premessa narrativa che si intendono integralmente richiamati nel presente dispositivo e che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che agli elaborati elencati viene aggiunta la tavola VOT.01 riepilogativa degli ambiti oggetto di votazione nella presente seduta.

Di adottare la Componente geologica – geosismica – geotecnica redatta dal geologo dott. Azzola Maurizio di Sondrio composta dagli elaborati di cui in premessa narrativa che si intendono integralmente richiamati nel presente dispositivo e che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che entro novanta giorni dalla presente adozione gli atti di P.G.T. saranno depositati nella segreteria comunale per un periodo continuativo di trenta giorni ai fini della presentazione di osservazioni nei successivi trenta giorni .

Di disporre:

- ai sensi del comma 4 dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni, la pubblicazione sul BURL e su un quotidiano a diffusione locale dell'avviso di deposito degli atti costituenti il P.G.T. nella segreteria comunale;
- la pubblicazione inoltre dell'avviso di deposito all'Albo Pretorio on line;

- la trasmissione alla Provincia di Sondrio del Documento di Piano in relazione al P.T.C.P., nonché alla Regione Lombardia, come previsto nel provvedimento del dirigente della struttura programmazione territoriale, pubblicato sul BURL del 3.3.2010;
- la trasmissione, ai sensi del comma 6 dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005 all'A.S.L. e all'A.R.P.A. del Documento di Piano;
- che il deposito degli atti sia reso noto al pubblico mediante avviso da pubblicare sul sito web istituzionale dell'Ente;

Di demandare al Responsabile del servizio tecnico tutti gli atti necessari per addivenire alla successiva approvazione del presente P.G.T. da parte del Consiglio Comunale.